



Gruppo SEA
Relazione Finanziaria Semestrale
al 30 giugno 2013

Gruppo SEA
Relazione Finanziaria Semestrale
al 30 giugno 2013

L'attenzione del Gruppo SEA
alla tutela dell'ambiente ha
determinato, attraverso l'adozione
di specifiche iniziative, di ridurre
significativamente le emissioni
dirette e indirette di CO₂.



SEA - Società per Azioni Esercizi Aeroportuali
Aeroporto Milano Linate – 20090 Segrate, Milano
Codice fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Milano n. 00826040156
REA di Milano n. 472807 – Capitale sociale Euro 27.500.000 i.v.
www.seamilano.eu

Indice

Informazioni generali	4	Energia	28
Organi sociali	5		
Il Gruppo SEA		Gestione delle risorse umane	31
Struttura del Gruppo al 30 giugno 2013	6		
Dati consolidati di sintesi	8	Sistema di Corporate Governance	34
Relazione sulla gestione	9	Fattori di rischio	37
Primo semestre 2013: eventi di rilievo	10		
Scenario di riferimento, mercati e normative: evoluzione	11	Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2013	44
Evoluzione prevedibile della gestione	14		
Andamento e risultati del Gruppo	14	Prospetti contabili consolidati	46
Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo	15	Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	47
		Conto economico consolidato complessivo	48
		Rendiconto finanziario consolidato	49
		Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	50
Aviation	17		
		Nota esplicative al bilancio consolidato semestrale abbreviato	51
Non aviation	22	Relazione di certificazione	78
Handling	25		

Informazioni generali

Organi sociali

Consiglio di amministrazione (Triennio 2013/2015 nominato dall'Assemblea del 24 giugno 2013)	
Presidente	<i>Pietro Vitale Modiano</i>
Amministratori	<i>Renato Ravasio ⁽¹⁾⁽²⁾</i>
	<i>Mario Anastasio Aspesi ⁽³⁾</i>
	<i>Salvatore Bragantini ⁽²⁾⁽⁴⁾</i>
	<i>Mauro Maia ⁽³⁾</i>
	<i>Susanna Stefani ⁽³⁾</i>
	<i>Susanna Zucchelli ⁽²⁾</i>
Collegio sindacale (Triennio 2013/2015 nominato dall'Assemblea del 24 giugno 2013)	
Presidente	<i>Paolo Marcarelli</i>
Sindaci effettivi	<i>Andrea Galli</i>
	<i>Paolo Giovanelli</i>
	<i>Ezio Maria Simonelli</i>
	<i>Antonio Passantino</i>
Sindaci supplenti	<i>Andrea Cioccarelli</i>
	<i>Ilaria Moretti</i>
Società di revisione (Triennio 2013/2015 nominata dall'Assemblea del 24 giugno 2013)	
	<i>Deloitte & Touche SpA</i>

(1) Vice Presidente

(2) Membro del Comitato Controllo e Rischi

(3) Membro del Comitato per la Remunerazione

(4) Membro del Comitato Etico

Il Gruppo SEA – Struttura del Gruppo al 30 giugno 2013

Struttura del Gruppo SEA al 30 giugno 2013

SEA SpA

Gestione aeroportuale	Utilities	Attività commerciali	Altre attività	Handling
SACBO Bergamo SpA 30,98 %	SEA Energia SpA 100 %	Dufrital SpA 40 %	Consorzio Malpensa Construction 51 %	SEA Handling SpA 100 %
Aeropuertos Argentina 2000 SA* 8,5 %	Disma SpA 18,75 %	SEA Services Srl 30 %	Consorzio Milano Sistema (in liquidazione) 10 %	Malpensa Logistica Europa SpA 25 %
			Romairport Srl 0,23 %	
			SITA Società Cooperativa arl 1 quota	
			Railink Srl 100 %	

Legenda:

Partecipazione di controllo

Partecipazione di collegamento

Partecipazione in altre società

(*) Con riferimento alla partecipazione di SEA in AA2000 si segnala che in data 30 giugno 2011 SEA SpA e Cedacor S.A., in attuazione di quanto pattuito con contratto in data 9 agosto 2006, hanno sottoscritto un contratto avente come oggetto la vendita da parte di SEA della suddetta partecipazione in AA2000 subordinatamente al rilascio da parte dell'Organismo Regulador del Sistema Nacional de Aeropuertos dell'autorizzazione alla stessa vendita, non ancora rilasciata alla data dell'approvazione della presente Relazione finanziaria semestrale.

Premessa

La presente Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 è costituita dalla relazione sulla gestione e dal bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013; il bilancio consolidato semestrale abbreviato, redatto in migliaia di euro, viene comparato con i bilanci consolidati del semestre e dell'esercizio precedente ed è costituito dai Prospetti contabili (situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato) e dalle note esplicative.

La relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 è stata predisposta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea ed in particolare secondo lo IAS 34 – Bilanci intermedi; ai sensi dei paragrafi 15 e 16 di tale principio, tale bilancio consolidato semestrale abbreviato non comprende

tutte le informazioni richieste dal bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Nella redazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012, ad eccezione fatta dell'applicazione del IFRS 13 entrato in vigore dal 1° gennaio 2013; con riferimento ai dati comparativi di conto economico complessivo consolidato del primo semestre 2012, la modifica di *accounting choice* dello IAS 19 adottata a partire dalla redazione del bilancio al 31 dicembre 2012 e coerente con quella prevista dallo IAS 19 Revised, in forza dall'1 gennaio 2013, non ha determinato necessità di riesposizione dei dati allora approvati in quanto la valutazione attuariale del fondo trattamento di fine rapporto a tale data non comprendeva la valutazione degli utili o perdite attuariali (*si veda paragrafo 2.1 delle note esplicative alla Relazione finanziaria semestrale consolidata per le riesposizioni dei dati comparativi previste dallo IAS 1 par. 39 e 40*).

Dati consolidati di sintesi

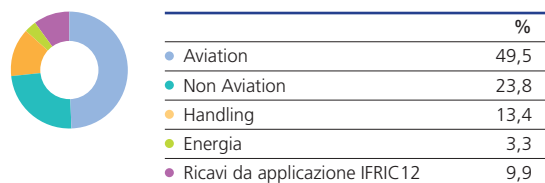
Importi in migliaia di Euro	6 mesi 2013	6 mesi 2012 ⁽¹⁾	delta	anno 2012
Ricavi	354.298	332.582	21.716	720.956
EBITDA ⁽²⁾	70.090	65.494	4.596	146.619
Risultato operativo	44.874	43.099	1.775	100.685
Risultato ante imposte	38.617	38.058	558	89.768
Risultato netto del Gruppo	23.331	22.569	762	64.005

Importi in migliaia di Euro	al 30/06/2013	al 30/06/2012	delta	al 31/12/2012
Capitale immobilizzato (A)	1.177.575	1.100.016	77.559	1.153.790
Capitale circolante (B)	(235.789)	(222.772)	(13.017)	(224.491)
Fondi Rischi e oneri (C)	(156.613)	(160.746)	4.133	(163.533)
Fondi relativi al personale (D)	(74.696)	(67.855)	(6.841)	(77.064)
Altre passività		(62.307)	62.307	
Capitale investito netto (A+B+C+D+E)	710.478	586.336	124.142	688.702
Patrimonio netto di Gruppo	277.530	245.493	32.037	277.247
Patrimonio netto di terzi	86	84	2	85
Indebitamento finanziario netto	432.862	340.759	92.103	411.370
Totale fonti di finanziamento	710.478	586.336	124.142	688.702

	al 30/06/2013	al 30/06/2012	delta	al 31/12/2012
Investimenti immobilizzazioni materiali e immateriali	49.830	51.267	(1.437)	106.114
Dipendenti (a fine periodo)	5.070	5.227	(157)	5.054
Leverage (indebitamento finanziario netto/EBITDA) ⁽³⁾	3,1	2,6	0,5	2,8

- (1) I valori riferiti ai primi 6 mesi 2012 sono stati riesposti al fine di una maggiore confrontabilità con i valori del primo semestre 2013. Si veda nota 2.4 Comparabilità delle relazioni semestrali
- (2) Risultato netto del Gruppo rettificato delle imposte, dei proventi ed oneri finanziari nonché degli ammortamenti e delle perdite e ripristini di valore. L'EBITDA è una misura utilizzata per monitorare e valutare l'andamento operativo e non è definito come misura contabile nell'ambito dei Principi IFRS e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo.
- (3) Il valore al 30 giugno 2013 è calcolato considerando l'indebitamento finanziario netto e l'EBITDA di periodo annualizzato.

Ricavi consolidati 30/06/13 Euro 354.298 migliaia (*)



(*) I ricavi consolidati di gruppo al 30 giugno 2013 sono esposti al netto delle elisioni intercompany

Relazione sulla gestione

Primo semestre 2013: eventi di rilievo

Apertura terzo satellite di Milano Malpensa 1

In data 13 gennaio 2013 è stata aperta al pubblico una parte del 3°/3° dell'aerostazione passeggeri del Terminal 1 di circa 35.000 mq. che ha consentito un ampliamento del 50% della capacità di gestione del traffico passeggeri del Terminal. In particolare il satellite è dotato di dieci uscite di imbarco con accesso diretto agli aeromobili (che si aggiungono alle 23 già esistenti) consentendo a Milano Malpensa, primo fra gli aeroporti italiani, di accogliere contemporaneamente due Airbus A380, imbarcando i passeggeri attraverso 3 pontili. Si segnala che uno di tali pontili conduce direttamente alla nuova sala VIP di Emirates, di circa 1.000 mq., unica lounge nel network internazionale della compagnia a consentire la possibilità di imbarco tramite collegamento diretto con l'aeromobile (incluso A380).

Milano Linate: apertura del mercato sulla tratta Linate-Fiumicino

A seguito della sentenza del Consiglio di Stato, che ha confermato la decisione del garante della Concorrenza e del Mercato di fine ottobre 2012 ed ha affermato l'esistenza di una situazione di monopolio sulla rotta Milano Linate – Roma Fiumicino da parte del gruppo Alitalia, easyJet ha iniziato ad operare su tale tratta con 5 collegamenti giornalieri dal lunedì al venerdì a partire da aprile 2013.

Realizzazione struttura alberghiera al Terminal 2

In data 10 giugno è stato sottoscritto un "Contratto per la costituzione di diritto di superficie" con il quale viene assegnata, sino al termine della Convenzione Stato/SEA, l'area "Per la realizzazione e successiva gestione di struttura alberghiera" al Terminal 2 alla società Inter Hospitality Italia srl, società del gruppo IKEA.

Protocollo di intesa tra SEA e il museo MA*GA

In data 12 giugno è stato firmato il protocollo di intesa tra SEA e il museo MA*GA di durata biennale per

l'organizzazione e promozione di iniziative artistiche e culturali finalizzate alla valorizzazione del territorio e più in generale alla sua crescita culturale e artistica. Il Gruppo SEA ha deciso di rendersi parte attiva sostenendo il patrimonio e la creatività degli artisti contemporanei a partire dal territorio circostante e di collaborare con il Museo MA*GA a progetti di formazione attraverso specifiche iniziative artistiche e didattiche.

Nomina Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

L'Assemblea degli Azionisti del 24 giugno ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Collegio Sindacale, che resteranno in carica tre esercizi e pertanto fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Nomina Società di revisione

L'assemblea degli azionisti del 24 giugno ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti alla società Deloitte & Touche S.p.A. per gli esercizi 2013-2015.

Decisione della Commissione Europea concernente gli asseriti Aiuti di Stato concessi a favore di SEA Handling – Costituzione "task force" per l'interlocazione con la Commissione Europea

Alla fine del mese di giugno, per la prosecuzione dell'interlocazione con la Commissione Europea, è stata costituita una specifica "Task Force" alla quale, oltre al Presidente Pietro Modiano ed al vice Presidente Renato Ravasio di SEA, partecipano il consigliere SEA Salvatore Bragantini ed il Presidente di SEA Handling Edoardo Lecaldano, in rappresentanza dei vertici amministrativi della società, nonché i manager di riferimento ed i legali.

In data 11 luglio 2013, per assicurare un'ottimale gestione operativa della vicenda, è stato affidato al Presidente di SEA Handling l'incarico di coordinare i lavori della Task Force.

Scenario di riferimento, mercati e normative: evoluzione

Di seguito si riporta un'analisi dell'evoluzione dell'andamento dei mercati e delle normative di riferimento nel corso del primo semestre del 2013.

Quadro economico di riferimento

Scenario macroeconomico

Il primo semestre del 2013 ha confermato la difficile congiuntura macroeconomica rilevata negli scorsi esercizi con l'acuirsi della crisi economico-finanziaria che ha caratterizzato l'area Euro negli ultimi anni e con il rallentamento delle economie dei paesi emergenti, a cui si sono contrapposti i primi segnali di ripresa per Stati Uniti e Giappone.

Tali fenomeni si sono riflessi sull'andamento delle principali economie. Il Fondo Monetario Internazionale ha evidenziato, per il primo trimestre 2013, un'ulteriore contrazione del PIL dell'area Euro (-0,3%) su cui ha influito il rallentamento delle economie di Germania (sostanzialmente stabile con +0,1%) e Francia (-0,2%) e l'ulteriore peggioramento di quelle di Spagna (-0,5%) e Italia (-0,6%). Stati Uniti e Giappone hanno invece registrato performance positive con crescite rispettivamente dello 0,4% e dello 0,2%. I paesi emergenti hanno segnato un aumento più consistente del PIL, sebbene su livelli più contenuti rispetto al recente passato (Brasile +0,6% e India +0,5%).

Prospettive 2013

Anche in considerazione degli andamenti registrati nei primi mesi dell'anno, nel mese di luglio il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso le aspettative di crescita dell'economia mondiale per il 2013, portandole al 3,1% rispetto al 3,3% stimato precedentemente, e continua a prevedere andamenti significativamente differenziati fra le principali aree geografiche. In particolare per l'area Euro è stata ipotizzata una contrazione dello 0,6% del PIL indotta dai ritardi nell'attuazione delle politiche di sostegno alla domanda e di riforma del mercato del lavoro; su tale risultato peseranno il rallentamento delle economie

che negli anni precedenti avevano registrato crescite più sostenute, fra cui Germania (+0,3%) e Francia (-0,2%), ed il permanere di condizioni di contrazione dell'economia negli altri Paesi dell'area Euro (fra cui Italia -1,8% e Spagna -1,6%). Per le economie di Stati Uniti e Giappone vi sono attese di moderato aumento (rispettivamente +1,7% e +2,0%); mentre per i mercati dei paesi emergenti è confermato un incremento del PIL (+5,0%) nonostante un rallentamento rispetto agli esercizi precedenti (Cina +7,8%, India +5,6%, Brasile +2,5%, Russia +2,5%).

Trasporto aereo e aeroporti

Andamento del trasporto aereo mondiale nei primi cinque mesi del 2013

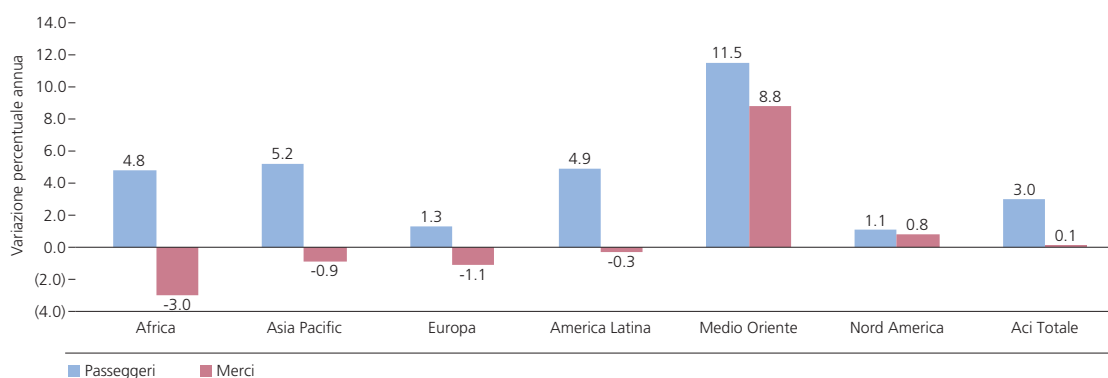
Dalle ultime informazioni disponibili a maggio il traffico aereo mondiale, nonostante gli effetti negativi del permanere della crisi economica internazionale, evidenzia una crescita del 3% per i passeggeri, mentre, per il segmento merci, si registra un progressivo recupero attestandosi ai livelli dell'anno precedente (+0,1%). Nel periodo di riferimento il traffico mostra andamenti differenziati tra le diverse aree geografiche in particolare per quella medio orientale.

Infatti, il Medio Oriente fa registrare importanti percentuali di crescita sia in termini di passeggeri serviti (+11,5%), sia per le merci movimentate (+8,8%) grazie al continuo processo di espansione internazionale dei vettori della regione, in particolare sulle rotte di lungo raggio.

L'Asia evidenzia incrementi del 5,2% per i passeggeri ed una lieve flessione nel segmento cargo (-0,9%). Medesima tendenza per l'area geografica relativa all'America Latina dove si registra un incremento del 4,9% per i passeggeri ed un allineamento ai valori dell'anno precedente per le merci (-0,3%).

Il Nord America, che negli ultimi mesi ha fatto registrare un andamento altalenante tra risultati positivi e negativi, fa rilevare una crescita contenuta per i passeggeri (+1,1%) e, nel segmento cargo, non si discosta dai livelli dello stesso periodo del 2012 (+0,8%).

Crescita del traffico aereo mondiale nei primi cinque mesi del 2013 ⁽¹⁾



(1) Source: ACI World (Pax Flash & Freight Flash)

Andamento del traffico sugli aeroporti europei⁽²⁾

Nel corso del primo semestre del 2013 il traffico passeggeri gestito dai principali aeroporti europei ha registrato andamenti allineati con lo stesso periodo dello scorso anno (+0,1%). Il mix di aeroporti che costituiscono il campione analizzato è composto da andamenti in incremento come Amsterdam +3%, Parigi Orly +2,7%, Londra Gatwick +2,5%, Londra Heathrow +2,4% e Copenhagen +2,2% ed in contrazione rispetto alle performance dell'anno precedente per Madrid -14,7%, Fiumicino -2,3%, Barcellona -1,8%, Vienna -1,7% e Francoforte -1%.

Il traffico merci ha evidenziato mediamente andamenti negativi facendo registrare un -2,1%, le mag-

giori contrazioni sono state rilevate per Bruxelles -8%, Vienna -6,8%, Parigi Charles de Gaulles -6,4%, Madrid -6,2%, Londra Heathrow -3,8%, Monaco -2,5% e Zurigo -1,3%. In controtendenza Amsterdam e Francoforte (+1% ciascuno).

In Italia gli scali gestiti dal Gruppo SEA hanno registrato una contrazione del -3,5% per il traffico passeggeri ed un leggero recupero del +0,4% per il traffico merci, mentre il sistema aeroportuale romano si è attestato rispettivamente a -2,9% e +0,4%.

Nello stesso periodo, risultano in negativo in termini di andamento dei passeggeri anche gli scali di Bergamo (-0,9%), Catania (-2,9%), Napoli (-8,5%), Pisa (-3,7%) e Palermo (-8,4%). In controtendenza gli scali di Venezia (+4,9%) e Bologna (+6,2%).

Andamento del traffico sugli aeroporti di Milano Malpensa e Milano Linate

	Movimenti			Passeggeri ⁽¹⁾			Merci (tonn.) ⁽²⁾		
	1° sem 2013	1° sem 2012	%	1° sem 2013	1° sem 2012	%	1° sem 2013	1° sem 2012	%
Malpensa	77.820	83.255	-6,5	8.439.668	8.782.480	-3,9	205.312	204.392	0,5
Linate	45.099	47.617	-5,3	4.328.090	4.450.315	-2,7	7.949	8.066	-1,5
Sistema aeroportuale gestito dal Gruppo SEA	122.919	130.872	-6,1	12.767.758	13.232.795	-3,5	213.261	212.458	0,4

(1) Passeggeri arrivati + partiti

(2) Le tonnellate di merce in transito non sono considerate

Traffico passeggeri

Nel corso del primo semestre 2013 gli aeroporti gestiti dal Gruppo SEA, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, hanno evidenziato una riduzione di circa 465 mila passeggeri (-3,5%), attestandosi a quasi 13 milioni di passeggeri con un decremento di circa 8 mila movimenti (-6,1%) con circa 123 mila movimenti nel semestre. L'andamento rilevato è stato determinato dalla cessazione e dalla riduzione dell'operatività di alcuni vettori verificatasi su entrambi gli scali ma anche dal perdurare del negativo contesto macroeconomico mondiale.

Il traffico passeggeri degli scali milanesi ha fatto registrare performance negative sulle rotte Schengen (-5,6%) parzialmente compensata dalle rotte Non Schengen (+1,6%) sostenute dall'incremento del traffico sulle rotte europee non UE (+32%). Il traffico intercontinentale ha registrato diminuzioni principalmente verso il Centro/Sud America (-23,2%), l'Estremo Oriente (-22,8%) e il Nord America (-4,8%); il Medio Oriente ha registrato andamenti positivi (+13,3%) grazie alle buone performance di Emirates (+20,5%) e Turkish (+22%).

Malpensa

Lo scalo di Malpensa ha registrato decrementi del traffico passeggeri del -3,9% attestandosi a 8,4 milioni di passeggeri, con una forte contrazione dei movimenti del -6,5% pari ad oltre 5 mila movimenti.

Malpensa 1

Il traffico passeggeri ha risentito dell'andamento negativo esclusivamente su Malpensa 1 (-8,5%) dovuto principalmente alle riduzioni effettuate da Alitalia Group, e alla cessazione dell'attività del vettore Wind Jet su tutto il territorio nazionale, Jet Airways e Monarch.

Il negativo andamento dell'area Schengen che ha registrato un decremento di 315 mila passeggeri, è stato determinato principalmente da Airone (-53%) che ha cancellato gran parte dell'operativo rispetto allo scorso anno. Gli impatti di tali fenomeni sull'area Schengen sono stati in parte compensati dalla new entrant Wizz Air con i collegamenti verso Budapest e Bucarest. Un contributo importante è stato dato anche da Transaero con tre destinazioni verso la Federazione Russa ed Air Baltic trasferita da Linate.

Risultati positivi per i vettori Medio Orientali tra i quali in evidenza Emirates, con tre collegamenti giornalieri verso Dubai, Turchia, Qatar ed Etihad.

La stagione *summer* 2013 su Milano Malpensa ha visto l'ingresso di tre nuovi vettori: BMI Regional con 6 frequenze su Bristol, Wow Air, vettore low cost islandese, con 2 frequenze su Reykjavik e Atlantic Airways con un collegamento settimanale con le isole Far Oer. Tra gli incrementi: Alitalia su New York e Mosca da 5 a 7 e da 11 a 14, rispettivamente (dal mese di aprile/maggio), di Air Berlin su Dusseldorf (da 11 a 18 da maggio/giugno) e di Tunisair su Tunisi (da 9 a 11 da aprile).

(2) Sources Aci Europe ed Assaeroporti

Malpensa 2

Per Malpensa 2 si è registrato un incremento del 5,8% con 3 milioni di passeggeri serviti grazie alle buone performances del vettore easyJet, che ha introdotto nuovi collegamenti verso Alghero con 7 frequenze a partire dal mese di aprile e Lussemburgo con 4 frequenze settimanali.

A partire dalla stagione *summer* 2013 è stato attivato un nuovo collegamento verso Ajaccio con 3 frequenze settimanali, 3 frequenze verso Sharm el Sheik, 2 su Larnaca e 3 su Belgrado e incrementi verso le tratte Bari, Copenaghen, Londra Gatwick, Praga, Napoli e Marrakech.

Linate

A Linate la contrazione registrata nel primo semestre 2013 (-122 mila passeggeri) è stata principalmente influenzata dalla riduzione del trasportato verso Bari, Napoli, Madrid, Fiumicino e Parigi Charles de Gaulles, dalla cessazione della attività del vettore di Wind Jet e dal trasferimento di Air Baltic a Malpensa.

Dal 25 marzo 2013 easyJet ha iniziato ad operare sulla navetta Milano Linate - Roma Fiumicino con 5 collegamenti giornalieri dal lunedì al venerdì (pienamente operativi dall'8 aprile). Il vettore, attraverso l'introduzione di questi voli, ha contribuito a mantenere il livello dei passeggeri invariato rispetto a quello prodotto sulla tratta nello stesso periodo dell'anno precedente.

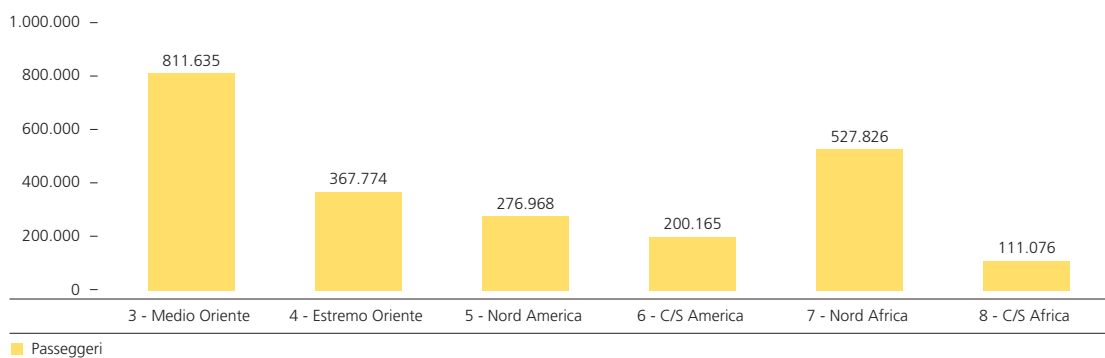
Traffico merci

Nel corso dei primi sei mesi del 2013 il traffico merci gestito dagli aeroporti di Milano Malpensa e Milano Linate ha registrato un andamento sostanzialmente allineato allo scorso anno (+0,4%) con un trasportato pari a 213 mila tonnellate. L'andamento del traffico all-cargo ha registrato un incremento del 3,4% delle merci trasportate attestandosi a 143 mila tonnellate di merce trasportata. I vettori che maggiormente hanno influenzato il trend sono la Cargolux Italia (+16,4%), Air Bridge (+48,4%) ed il courier Federal Express (+21,9%).

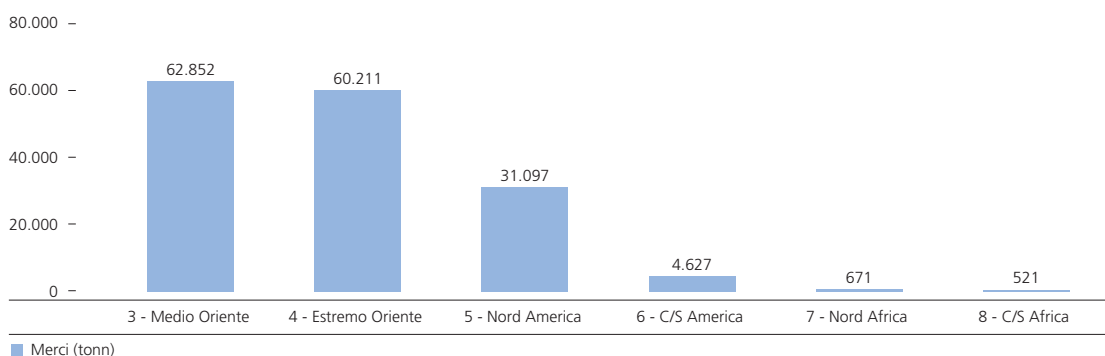
A partire dalla stagione *summer* 2013, grazie alla concessione dei diritti di quinta libertà (ossia con arrivi "in prosecuzione" verso altri scali) alla Qatar Airways, sono state attivate due nuove frequenze settimanali tra Doha/Milano Malpensa/Chicago.

Il traffico merci dei vettori all-cargo, servito a Malpensa dal Gruppo SEA, evidenzia significative differenze a seconda delle aree di destinazione finale. In particolare, si segnalano andamenti in crescita sulle rotte verso Medio Oriente (+41,3% pari a 11 mila tonnellate aggiuntive) e Nord America (+24,9% pari a 4 mila tonnellate aggiuntive). L'Estremo Oriente registra invece un decremento (-22,6% pari ad una diminuzione di 12 mila tonnellate) per effetto della contrazione dell'import nell'area Euro e a seguito del passaggio attraverso il Medio Oriente di parte dei flussi di trasporto mondiale delle merci destinate al Far East.

Traffico passeggeri su rotte intercontinentali per Area geografica



Traffico merci su rotte intercontinentali per Area geografica



Evoluzione prevedibile della gestione

Il complesso contesto macroeconomico internazionale e le stime IATA sull'andamento del settore del trasporto aereo nel corso del 2013, fanno ritenere che l'anno sarà ancora caratterizzato da significativa volatilità e incertezza.

In tale scenario l'area Euro, per la quale le stime di crescita economica sono particolarmente contenute, rappresenterà una delle zone in cui la razionalizzazione del sistema del trasporto aereo comporterà ulteriori processi di revisione dei network dei principali vettori e interventi sulla struttura dei relativi costi operativi, con conseguenti possibili rilevanti impatti sullo sviluppo del traffico.

Il Gruppo SEA, consapevole della complessità del proprio mercato di riferimento, conferma l'impegno nella crescita delle diverse aree di business gestite, nel processo di ulteriore recupero di efficienza e nello sviluppo della capacità di gestione del traffico, passeggeri e merci, ritenendo possibile un'evoluzione positiva dei risultati 2013, supportata anche dal nuovo sistema tariffario, ove lo scenario di riferimento non subisca significative modifiche, derivanti anche dal permanere di condizioni di instabilità in molte aree, fra cui il bacino del Mediterraneo, e dall'evoluzione del contesto macroeconomico, in particolare italiano.

Andamento e risultati del Gruppo

in migliaia di Euro	6 mesi 2013	% su ricavi	6 mesi 2012 ^(*)	% su ricavi	delta	delta %	anno 2012
Ricavi	354.298	100,0%	332.582	100,0%	21.716	6,5%	720.956
Costi operativi	284.207	80,2%	267.087	80,3%	17.120	6,4%	574.337
EBITDA	70.090	19,8%	65.494	19,7%	4.596	7,0%	146.619
Ammortamenti	25.216	7,1%	22.395	6,7%	2.821	12,6%	45.934
Risultato operativo	44.874	12,7%	43.099	13,0%	1.775	4,1%	100.685
Proventi (oneri) finanziari netti	(6.258)	-1,8%	(5.040)	-1,5%	(1.217)	24,2%	(10.917)
Risultato ante imposte	38.617	10,9%	38.058	11,4%	558	1,5%	89.768
Imposte	15.285	4,3%	15.488	4,7%	(204)	-1,3%	25.763
Risultato netto	23.332	6,6%	22.570	6,8%	762	3,4%	64.005
% su ricavi	6,6%		6,8%				8,9%

(*) Si veda nota 2.4 Comparabilità delle relazioni semestrali

I ricavi del Gruppo (ricavi di gestione e ricavi per lavori su beni in concessione) si sono attestati a Euro 354.298 migliaia nel primo semestre 2013, a fronte di Euro 332.582 migliaia nel primo semestre dell'anno precedente, segnando una variazione positiva di Euro 21.716 migliaia (+6,5%).

I Ricavi di gestione si attestano a Euro 319.205 migliaia, in aumento del 6,4% rispetto ai primi sei mesi del 2012 (Euro 299.965 migliaia); essi includono Ricavi Aviation per Euro 175.477 migliaia (Euro 147.679 migliaia nel primo semestre 2012), Ricavi non Aviation per Euro 84.462 migliaia (Euro 83.522 migliaia nel primo semestre 2012), Ricavi di Handling per Euro 47.497 migliaia (Euro 52.446 migliaia nel primo semestre 2012) e Ricavi per Energia per Euro 11.769 migliaia (Euro 16.318 migliaia nel primo semestre 2012).

I Ricavi per lavori su beni in concessione passano da Euro 32.616 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2012 a Euro 35.092 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2013, con un incremento del 7,6%.

L'EBITDA si è attestato a Euro 70.090 migliaia, a fronte di Euro 65.494 migliaia del primo semestre 2012, segnando un incremento del 7,0%.

Il Risultato operativo è pari ad Euro 44.874 migliaia nel primo semestre 2013, a fronte di un valore di Euro 43.099 migliaia nel primo semestre 2012, segnando una variazione positiva di Euro 1.775 migliaia (4,1%).

Il saldo degli oneri finanziari netti, comprensivi delle quote di risultato delle società collegate e dividendi da altre società, è di Euro 6.258 migliaia nel primo semestre 2013 e di Euro 5.040 migliaia nel primo semestre 2012.

Le imposte, pari a Euro 15.285 migliaia nel primo semestre 2013 e a Euro 15.488 migliaia nel primo semestre 2012, stimate sulla base dell'aliquota fiscale attesa a fine esercizio, presentano un'incidenza sul risultato prima delle imposte rispettivamente di 39,6% e 40,7%.

Il risultato netto dei primi sei mesi del 2013 è positivo per Euro 23.332 migliaia, rispetto al valore consolidato di Euro 22.570 migliaia dei primi sei mesi del 2012.

Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo

(Importi in migliaia di Euro)	al 30/06/2013	al 30/06/2012	delta	al 31/12/2012
Capitale immobilizzato (A)	1.177.575	1.100.016	77.559	1.153.790
Capitale circolante (B)	(235.789)	(222.772)	(13.017)	(224.491)
Fondi Rischi e oneri (C)	(156.613)	(160.746)	4.133	(163.533)
Fondi relativi al personale (D)	(74.696)	(67.855)	(6.841)	(77.064)
Altre passività (E)		(62.307)	62.307	
Capitale investito netto (A+B+C+D+E)	710.478	586.336	124.142	688.702
Patrimonio netto di Gruppo	277.529	245.493	32.036	277.247
Patrimonio netto di terzi	86	84	2	85
Indebitamento finanziario netto	432.862	340.759	92.103	411.370
Totale fonti di finanziamento	710.478	586.336	124.142	688.702

Al 30 giugno 2013 il capitale circolante netto (B) comprende il debito residuo per i dividendi straordinari deliberati nel 2011 per Euro 62.570, dividendi ordinari su utile 2012 per Euro 26.700 migliaia e dividendi non distribuiti per Euro 16 migliaia. Al 30 giugno 2012 il debito oltre l'esercizio per i dividendi straordinari 2011 era classificato nella voce (E) Altre passività per Euro 62.307 migliaia, mentre nel capitale circolante netto erano inclusi il debito entro l'esercizio per i dividendi straordinari 2011 per Euro 85.703 migliaia, il debito per dividendi ordinari su utile 2011 per Euro 17.739 migliaia e dividendi non distribuiti per Euro 14 migliaia. Al 31 dicembre 2012 il capitale circolante netto comprendeva il debito residuo per i dividendi straordinari deliberati nel 2011 per Euro 62.459 migliaia e dividendi di esercizi precedenti per Euro 19 migliaia.

Il Capitale investito netto al 30 giugno 2013 ammonta a Euro 710.478 migliaia, con un incremento di Euro 23.785 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012.

Al 30 giugno 2013, le immobilizzazioni nette, pari a Euro 1.177.575 migliaia, includono investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali pari a Euro 1.103.896 migliaia, partecipazioni in imprese collegate per Euro 42.934 migliaia, imposte anticipate per Euro 30.716 migliaia e altri crediti per Euro 568 migliaia. Le immobilizzazioni nette registrano un aumento di Euro 23.785 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012, principalmente per effetto degli investimenti netti di periodo per Euro 49.830 migliaia parzialmente compensati dagli ammortamenti del periodo pari a Euro 25.216 migliaia e per l'incremento delle immobilizzazioni finanziarie conseguente la valutazione "con il metodo del patrimonio netto" delle

partecipazioni collegate per Euro 1.296 migliaia.

Il Capitale circolante netto, pari a Euro -235.789 migliaia, in diminuzione di Euro 11.298 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012 ha risentito dei seguenti principali fattori contrapposti:

- la riduzione dei debiti commerciali per Euro 33.684 migliaia;
- l'aumento degli altri debiti per Euro 33.811 migliaia, principalmente a seguito della delibera di distribuzione di dividendi sull'utile 2012 per Euro 26.700 migliaia;
- l'aumento dei debiti per imposte dell'esercizio per Euro 14.862 migliaia, per effetto dello slittamento a luglio 2013 del pagamento del debito 2012 e del primo acconto 2013.

La seguente tabella evidenzia le principali componenti del Capitale Circolante Netto

(Importi in migliaia di Euro)	al 30/06/2013	al 31/12/2012	delta
Rimanenze	7.294	7.758	(464)
Crediti commerciali	159.026	156.054	2.972
Debiti commerciali	(168.322)	(202.006)	33.684
Crediti / (debiti) diversi	(233.787)	(186.297)	(47.490)
Totale capitale circolante netto	(235.789)	(224.491)	(11.298)

Posizione finanziaria netta

Al 30 giugno 2013 l'indebitamento finanziario netto si attesta a Euro 432.862 migliaia e a Euro 411.370 al 31 dicembre 2012. Nel corso dei primi sei mesi del 2013 il Gruppo SEA ha pertanto assorbito risorse finanziarie per un totale di Euro 21.492 migliaia. Sulla dinamica del livello di indebitamento finanziario netto hanno influito in modo differenziato una serie di fattori, fra cui:

- a) l'ulteriore riduzione dell'indebitamento a medio/lungo termine del Gruppo conseguente alla prosecuzione dell'ammortamento di una parte consistente dei finanziamenti in essere (nel semestre sono state rimborsate quote capitali per Euro

73.461 migliaia) che è stata parzialmente compensata dall'erogazione di Euro 30.000 migliaia di finanziamenti su fondi BEI, intermediati da Banca Nazionale del Lavoro, con durata decennale;

- b) il ricorso ad indebitamento finanziario a breve termine connesso ai fabbisogni di tesoreria (in aumento di Euro 29.881 migliaia rispetto a fine 2012);
- c) la variazione positiva del fair value dei derivati (passato da - 14.371 migliaia di Euro di fine 2012 a -10.811 migliaia di Euro al 30 giugno 2013);
- d) la diminuzione della liquidità di Gruppo, attestata a Euro 39.863 migliaia (54.339 migliaia di Euro a fine 2012), investita in conti correnti di tesoreria che garantiscono una significativa redditività.

Rendiconto finanziario

(Importi in migliaia di Euro)	30 giugno 2013	30 giugno 2012
Cash flow derivante dall'attività operativa	23.027	27.589
Cash flow derivante dall'attività di investimento (*)	(40.715)	(39.034)
Cash flow derivante dall'attività di finanziamento	3.212	12.536
Aumento / (Diminuzione) delle disponibilità liquide	(14.476)	1.091
Disponibilità liquide di inizio periodo	54.339	24.062
Disponibilità liquide di fine periodo	39.863	25.153

(*) Include l'importo relativo ai dividendi incassati pari a Euro 1.085 migliaia al 30 giugno 2012 e Euro 1.717 migliaia al 30 giugno 2013.

Sono di seguito sintetizzati i principali fenomeni che hanno influenzato l'andamento dei flussi di cassa nel primo semestre 2013.

Flusso di cassa netto derivante dall'attività operativa

La gestione operativa genera liquidità per Euro 23.027 migliaia nei primi sei mesi del 2013 (Euro 27.589 migliaia nel primo semestre 2012). In particolare, l'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante genera un flusso di cassa positivo per Euro 57.239 migliaia (Euro 60.007 migliaia nel primo semestre 2012), principalmente per effetto del risultato ante imposte di Euro 38.617 migliaia (Euro 38.059 migliaia nel primo semestre 2012), rettificato delle componenti non monetarie, primi tra tutti gli ammortamenti per Euro 25.216 migliaia (Euro 22.395 migliaia nel primo semestre 2012).

Le variazioni del capitale circolante netto hanno, al contrario, generato un flusso di cassa negativo per Euro 34.212 migliaia (Euro 10.834 migliaia nel primo semestre 2012) a seguito dell'effetto combinato del flusso di cassa negativo derivante dall'incremento dei crediti commerciali, rettificato delle variazioni non monetarie, per Euro 6.933 migliaia e del flusso di cassa negativo derivante dalla variazione dei debiti commerciali e altri debiti (che includono anche i dividendi deliberati dalla assemblea del 24 giugno 2013 per Euro 26.700 migliaia), anch'essi rettificati delle componenti non monetarie, per Euro 26.596 migliaia.

Flusso di cassa netto derivante dall'attività di investimento

Il flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento si attesta a Euro 40.715 migliaia al 30 giugno 2013 (Euro 39.034 migliaia nel primo semestre 2012), di cui: Euro 35.511 migliaia per incrementi di attività immateriali (Euro 33.247 migliaia nel primo semestre 2012), al netto del *mark up* per lavori su beni di terzi (previsto dalla contabilizzazione degli investimenti su beni in concessione secondo IFRIC 12) e degli oneri finanziari capitalizzati; Euro 6.921 migliaia per incrementi di attività materiali (Euro 6.872 migliaia nel primo semestre 2012); tali assorbimenti di cassa sono stati in parte compensati dall'incasso di dividendi da collegate per Euro 1.717 migliaia al 30 giugno 2013 e Euro 1.085 migliaia al 30 giugno 2012.

Flusso di cassa netto generato dall'attività di finanziamento

Le attività di finanziamento dei primi sei mesi del 2013 hanno generato liquidità per Euro 3.212 migliaia (Euro 12.536 migliaia nel primo semestre 2012), principalmente come effetto netto di incrementi e decrementi dell'indebitamento finanziario per Euro 13.541 migliaia (Euro 19.399 migliaia nel primo semestre 2012) e del pagamento di interessi su finanziamenti per Euro 7.363 migliaia (Euro 4.096 migliaia nel primo semestre 2012).

Aviation

Ricavi consolidati 30/06/13 Euro 354.298 migliaia (*)



	%
Aviation	49,5
Non Aviation	23,8
Handling	13,4
Energia	3,3
Ricavi da applicazione IFRIC 12	9,9

(*) I ricavi consolidati di gruppo al 30 giugno 2013 sono esposti al netto delle elisioni intercompany

Commento ai principali risultati

Il segmento di attività Aviation, costituito dalle attività aeroportuali “core” di supporto all’aviazione passeggeri e merci, nel corso del primo semestre 2013 ha registrato ricavi netti per Euro 175.477 migliaia in crescita del 18,8% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Su tale andamento ha influito l’incremento dei diritti aeroportuali a seguito dell’entrata in vigore del Contratto di Programma da fine settembre 2012, che ha consentito di limitare gli impatti derivanti dalla riduzione del traffico.

Contratto di Programma

A partire dal 23 settembre 2012 il Contratto di Programma ENAC-SEA è divenuto efficace e, pertanto, da tale data, SEA applica le nuove tariffe aeroportuali. La dinamica tariffaria dei corrispettivi regolamentati definita nel Contratto di Programma è stata definita in conformità alle previsioni della Deliberazione CIPE 38/2007, delle relative Linee Guida Applicative elaborate dall’ENAC e del Decreto Anticrisi del 2009, e più precisamente, secondo una metodologia di price cap in regime di Dual Till.

Rispetto ai contratti di programma sottoscritti da altri aeroporti italiani, il Contratto di Programma ENAC-SEA (così come da quelli sottoscritti dalle società di gestione degli aeroporti di Roma e Venezia) contiene, in linea con quanto consentito dall’art. 17, comma 34-bis del D.L. 78/2009 convertito nella legge 3 agosto 2009 n. 102, alcune deroghe, principalmente correlate al regime tariffario – Dual Till –, alla durata del contratto decennale, e alla

durata del periodo regolatorio sino al termine della Convenzione.

Il meccanismo tariffario, così come definito nel Contratto di Programma, è costruito in modo tale da garantire al gestore aeroportuale il recupero, relativamente ai servizi regolamentati, delle quote di ammortamento sugli investimenti e dei costi per la gestione e lo sviluppo dei servizi (incluso anche il corrispettivo per l’uso dei beni demaniali in quota parte), nonché un’equa remunerazione del capitale.

I corrispettivi di ciascun servizio regolamentato vengono determinati sulla base di parametri predefiniti, tenendo conto delle attività di sviluppo infrastrutturale realizzate nell’anno da SEA e delle stime di traffico. Per ciascun servizio aeroportuale soggetto a tariffazione il Contratto di Programma ENAC-SEA, fissa il livello tariffario iniziale e la dinamica dei corrispettivi regolamentati, nonché i livelli degli standard dei servizi resi all’utenza.

Sviluppi di traffico: incremento di vettori, frequenze e servizi

Anche nel corso del primo semestre dell’esercizio 2013 il Gruppo SEA ha continuato a promuovere lo sviluppo del traffico passeggeri e merci, mediante un’attività commerciale mirata all’ampliamento delle rotte e delle frequenze operate, sia da parte dei vettori

già presenti che da parte di nuove compagnie, con un particolare focus sulle direttrici da e verso i paesi a maggiore crescita economica.

Ulteriori strumenti di marketing sono stati la promozione degli accordi bilaterali, anche in regime

di quinta libertà, e l'adozione di politiche di incentivazione mirate allo sviluppo di nuove rotte e destinazioni.

Al 30 giugno 2013, a livello di sistema, hanno operato circa 118 vettori che hanno collegato gli scali gestiti

da SEA con oltre 180 destinazioni in tutto il mondo. Rispetto al 2012, ad oggi, si contano 93 nuove frequenze settimanali, operate su nuove destinazioni da parte di nuovi vettori e 43 frequenze settimanali incrementali.

Nuovi accordi bilaterali nel semestre e concessione dei diritti di quinta libertà

Nel 2013 il Gruppo SEA, nell'ambito delle strategie adottate per sviluppare il traffico sugli scali di Milano, ha confermato l'impegno a favorire la definizione e revisione di alcuni accordi bilaterali che regolano l'accesso al mercato internazionale extra UE del trasporto aereo.

In particolare, nel primo semestre 2013 sono stati sottoscritti nuovi accordi bilaterali con la Corea del Sud, che prevedono l'incremento delle frequenze e l'ampliamento dei diritti di quinta libertà per vettori all cargo e con l'Egitto per l'incremento delle frequenze voli passeggeri. È stata inoltre raggiunta la prima storica intesa aeronautica tra l'Italia e l'Ecuador per la liberalizzazione del traffico passeggeri e merci (potenzialmente rilevante nel medio termine in considerazione dei cospicui valori di traffico O&D tra i due Paesi) ed è stato raggiunto un accordo con lo Sri Lanka, che prevede l'ampliamento della facoltà di codeshare.

Un elemento rilevante, caratteristico ed innovativo della strategia SEA in materia di ampliamento dei diritti di traffico a beneficio dei vettori esteri è rappresentato dalle attività finalizzate a consentire lo sviluppo di servizi aerei, passeggeri e cargo, che possano beneficiare dei diritti di quinta libertà, ovvero in prosecuzione, tipicamente, da scali asiatici e con destinazione finale in un aeroporto sul continente americano (in futuro prevedibilmente anche in Africa).

L'inclusione dei diritti di quinta libertà negli accordi bilaterali, peraltro, costituisce una pratica ormai comune alla maggior parte dei paesi dell'Unione Europea, che hanno stipulato intese comprensive di tale prerogativa con una pluralità di stati extra-comunitari.

A testimonianza dell'efficacia del lavoro svolto in questa direzione, sono da citare il già menzionato conseguimento dei diritti di quinta libertà da parte di Emirates, che attiverà dal primo ottobre un nuovo servizio quotidiano passeggeri sulla rotta Milano/New York, in prosecuzione da Dubai, nonché l'autorizzazione concessa a Qatar Airways per l'effettuazione di un nuovo volo all cargo bisettimanale sulla tratta Milano/Chicago in prosecuzione da Doha.

Milano Malpensa: incremento di servizi e frequenze. Dalla stagione *winter* 2013 nuovo collegamento su Miami da parte di American Airlines e collegamento

operato da Emirates su NY (diritti di quinta libertà). Nel 2013 sono stati potenziati i collegamenti verso la Russia a seguito del nuovo importante accordo bilaterale tra l'Italia e la Federazione Russa sottoscritto nel marzo 2012 che ha portato ad un significativo incremento delle frequenze operabili. In particolare, è significativo il raddoppio delle frequenze giornaliere operabili tra Milano e Mosca da parte russa, nonché l'opportunità d'ingresso sul mercato di un secondo vettore.

Grazie a questo accordo il vettore russo Transaero, ha attivato i nuovi collegamenti da Malpensa verso Mosca, su cui opera un volo giornaliero, e San Pietroburgo, mentre Aeroflot, opera tre voli giornalieri su Mosca. Da gennaio 2013 si segnala inoltre l'incremento delle frequenze operate da parte di Saudi su Jeddah e Riyadh, e dal mese di giugno l'introduzione del quinto volo giornaliero di Turkish Airlines su Istanbul. Tra i nuovi servizi attivati nel primo semestre c'è anche l'introduzione del collegamento giornaliero su Riga da parte di Air Baltic.

Un ulteriore importante sviluppo su Milano Malpensa, annunciato ad aprile 2013, è l'avvio di un collegamento giornaliero da parte di Emirates su New York – a partire da ottobre 2013 – con un'autorizzazione concessa dall'ENAC su base extra-bilaterale (c.d. diritti di quinta libertà). Effettuato con un Boeing 777-300ER, il volo sarà un prolungamento di uno dei tre collegamenti giornalieri già attivi tra Dubai e Milano. Il collegamento avrà inizio a Dubai, con i passeggeri diretti a New York che avranno la possibilità di scegliere se fermarsi a Milano o proseguire verso la destinazione finale. Anche per il volo di ritorno, i passeggeri potranno scegliere se effettuare uno stop-over nel capoluogo lombardo, prima di continuare per Dubai. Sono previsti inoltre nuovi collegamenti dal mese di settembre su Cambridge (4 voli settimanali), operati da Darwin Airlines, e Tolosa (16 voli settimanali), operati da Twin Jet.

Per quanto riguarda *Milano Malpensa 2*, si segnala l'introduzione da parte di easyJet di 4 frequenze settimanali su Lussemburgo, di 3 frequenze su Sharm el Sheik, di 2 frequenze su Larnaca, 3 su Belgrado e 3 su Ajaccio oltre che l'incremento delle frequenze settimanali – nella *summer* 2013 – su Praga (da 11 a 14), Londra Gatwick (da 33 a 35), Napoli (da 34 a 40), Marrakech (da 7 a 9) e Alghero (da 4 a 7).

Per quanto riguarda **Milano Linate**, si segnala l'inizio dell'attività di easyJet sulla rotta Milano Linate – Roma Fiumicino da marzo 2013, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato che ha confermato la decisione dell'ottobre 2012 dell'Antitrust. La rotta è operata da aeromobili Airbus 319, con 5 voli giornalieri – a regime dall'8 aprile – in entrambe le direzioni, nelle fasce orarie del mattino e della sera.

Cargo: si segnala un incremento della capacità verso il Nord America per la concessione di Diritti di quinta libertà a Qatar Airways che opererà due nuovi voli settimanali dal mese di luglio su Chicago (in prosecu-

zione da Doha) a seguito della concessione di diritti di quinta libertà su base extra-bilaterale.

Anche Cargolux Italia potenzia l'offerta sul Nord America con due nuovi collegamenti settimanali su New York/Chicago e Chicago/Los Angeles attivati, rispettivamente, nel mese di maggio e giugno.

Il vettore cargo russo AirBridge ha aggiunto una terza frequenza settimanale su Mosca.

Nel contesto delle attività di marketing orientate al cargo è da menzionare la definizione di uno specifico presidio organizzativo dedicato a questo settore a partire dal marzo 2013.

ViaMilano: l'innovativa strategia di self hubbing del Gruppo SEA

Nel corso del primo semestre del 2013 sono proseguite le attività di promozione del servizio ViaMilano, rivolte principalmente alla distribuzione e alla comunicazione sui canali digitali.

Per quanto riguarda il Trade, ViaMilano ha confermato la propria presenza e visibilità ad alcuni importanti eventi quali fiera BIT di Milano, Travelexpo di Palermo e 9° workshop degli aeroporti di Puglia, e ha presentato il servizio stesso all'ACI Europe e all'AOC (Airline Operation Committee).

È stata rivista ed approfondita la collaborazione con l'assicurazione ViaMilano AXA Assistance, con la quale si sta concordando un miglioramento delle caratteristiche attualmente offerte, e sono stati effettuati studi di connettività di network per le compagnie aeree per lo sviluppo delle funzionalità ViaMilano offerte attraverso i GDS.

Si sono intensificati i contatti diretti con gli operatori del settore attraverso i workshop organizzati nel sud-Italia con i GDS Amadeus e Travelport (Lamezia Terme, Bari, Napoli, Palermo e Catania in programma per il 4 luglio) e attraverso la partecipazione di ViaMilano ai "sales Blitz" di Emirates tenuti in Puglia e Campania nel mese di Febbraio. Gli sforzi di comunicazione sul canale digitale si

sono concentrati principalmente su Facebook per il quale si è registrato un considerevole incremento della fanbase (Like). Il superamento dei 74.000 fan della pagina è anche il risultato dei concorsi a premio lanciati in questi mesi con i partner: "Travel Memory" in collaborazione con CTS Viaggi ed Emirates nel mese di Marzo e "Travel Affinity" nel mese di giugno in collaborazione con Icelandair, nonché della campagna Ads attivata nel corso del semestre con l'obiettivo di reclutare fan italiani e stranieri. Sempre sul piano digitale, nel mese di febbraio è stato inviato il primo numero della newsletter dedicata ViaMilano ed è stato inoltre aperto il nuovo canale Twitter di ViaMilano (@FlyViaMilano).

Infine, a seguito dell'interesse per il servizio ViaMilano suscitato nell'ambito dell'airport industry, recentemente è stato lanciato dall'aeroporto di Gatwick il servizio "Gatwick Connect", con lo stesso concetto del ViaMilano. Dal punto di vista delle performance, il consuntivo del semestre ha superato i 100.000 transiti ViaMilano che si conferma superiore rispetto a quello dello stesso periodo del 2012 (77.598).

Numerose inoltre le richieste da parte di aeroporti europei e internazionali di scambio di informazioni per quanto riguarda le caratteristiche principali di funzionamento del nuovo servizio ideato da SEA.

Progetto "Chinese Friendly Airport"

Il Gruppo SEA considera l'incremento dei flussi di passeggeri cinesi un'importante opportunità di business per i propri scali ed è consapevole che, al fine di valorizzare concretamente questo potenziale, è necessario individuare, pianificare e realizzare una serie coordinata di interventi mirati.

In coerenza con quanto sopra, nel corso del 2013 è

proseguito il progetto denominato "Chinese Friendly Airport" (avviato nel 2012) con lo scopo di sviluppare collaborazioni commerciali ed istituzionali con fondazioni, enti istituzionali e governativi cinesi.

Nel corso del primo semestre del 2013 sono state effettuate una serie di iniziative commerciali ed operative precedentemente pianificate che hanno visto il

coinvolgimento di negozi aeroportuali, tour operator ed Enti istituzionali ed operativi.

In particolare, ad aprile in collaborazione con il tour operator, Beijing Viaggi, è stata effettuata una “survey” rivolta ai passeggeri cinesi, per valutare il livello di gradimento delle strutture aeroportuali, dei servizi e prodotti offerti. I risultati dei questionari sono stati molto positivi, hanno confermato la validità delle attività finora svolte ed hanno offerto spunti molto interessanti per lo sviluppo di ulteriori iniziative.

Nello stesso periodo è stato effettuato un “test” rivolto a passeggeri cinesi in partenza da Malpensa, avente l’obiettivo di verificare l’efficacia di un supporto all’acquisto in madre-lingua cinese (shopping helper) e di valutare il potenziale di spesa dei suddetti passeggeri attraverso l’utilizzo di una carta sconto “fascination” appositamente predisposta.

I risultati ottenuti sono stati molto soddisfacenti sia per il livello di gradimento dello “shopping helper” da parte dei passeggeri e dei negozi aeroportuali e sia per quanto riguarda il valore dello scontrino medio consumato che, è stato di tre volte superiore rispetto a quello normalmente ottenuto per la stessa tipologia di passeggeri.

Si sono svolti degli incontri con il tour operator “Private Incentive”, specializzato nella gestione di flussi di turisti cinesi Incoming/Outgoing (top spenders), per valutare un’eventuale collaborazione commerciale avente l’obiettivo di offrire servizi “high value” e sconti ai clienti del tour operator (come iniziativa descritta precedentemente) e la promozione in Cina da parte del tour operator dello scalo di Malpensa.

Proseguono gli incontri con la Fondazione Italia-Cina, con la quale si stanno valutando alcune attività di formazione per i retailers e del personale interno di front-line, e parallelamente un supporto on-site da affiancare in momenti della giornata con particolare concentrazione di voli di passeggeri cinesi. Si sta inoltre valutando la possibilità di associazione di SEA con la Fondazione Italia-Cina.

Stanno procedendo le attività relative per l’implementazione della segnaletica aeroportuale in lingua cinese nell’area check-in del terminal 1. Parallelamente sta procedendo lo sviluppo della “Application” in lingua cinese, il cui completamento è previsto per la seconda metà dell’anno.

Investimenti

Nel corso del primo semestre del 2013 il Gruppo SEA ha proseguito il proprio impegno nello sviluppo infrastrutturale a supporto del piano di sviluppo del Gruppo.

In particolare, presso l’Aeroporto di Milano Malpensa sono proseguiti i lavori per l’ampliamento del terminal ed è stato inaugurato nel gennaio 2013 il terzo satellite.

Nel corso del semestre sono proseguiti i lavori per la realizzazione delle opere propedeutiche all’ampliamento di Milano Malpensa Cargo, in particolare sono state ultimate le attività inerenti l’urbanizzazione, che hanno dotato l’area di un adeguato sistema di accesso all’esistente rete di collegamenti stradali dell’aeroporto di Milano Malpensa. Sono, inoltre, in via di ul-

timazione i lavori relativi al nuovo piazzale aeromobili, che prevedono la realizzazione di sette nuove piazzole di sosta. In tale periodo è stata sviluppata la progettazione definitiva relativa ad un nuovo magazzino nell’area Cargo. Tale fabbricato avrà una superficie di circa 15.000 mq e l’inizio dei lavori è previsto nei primi mesi del 2014.

Relativamente alle infrastrutture di volo si segnala che nel primo semestre 2013 sono stati ultimati i lavori di un’importante riqualifica di una delle piste dell’aeroporto di Milano Malpensa. Sono inoltre in corso sui principali raccordi di Malpensa e di Linate alcuni interventi di riqualifica impiantistica finalizzati alla predisposizione dei sistemi ASMGCS (Advanced Surface Movement Guidance and Control System).

Ricavi consolidati 30/06/13 Euro 354.298 migliaia (*)



	%
Aviation	49,5
Non Aviation	23,8
Handling	13,4
Energia	3,3
Ricavi da applicazione IFRIC 12	9,9

(*) I ricavi consolidati di gruppo al 30 giugno 2013 sono esposti al netto delle elisioni intercompany

Commento ai principali risultati

Il segmento di attività Non Aviation che offre una gamma ampia e differenziata di servizi commerciali destinati a passeggeri, operatori e visitatori, nel corso del primo semestre 2013 ha registrato ricavi netti per Euro 84.462 migliaia in crescita dell'1,1% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Su tale andamento hanno influito l'incremento dei ricavi retail, sostenuto dalla crescita dei proventi dagli shops conseguente all'attuazione di strategie di offerta commerciale mirata rispetto alle esigenze del traffico servito in ogni scalo, e dalle attività di tax refund. I

ricavi per parcheggi hanno subito una contrazione di Euro 1.130 migliaia (-4,8%) principalmente a seguito della contabilizzazione effettuata nel marzo 2012 di un ricavo straordinario, pari a Euro 1,3 milioni, dovuto allo start up del nuovo accordo commerciale che ha ridefinito il rapporto tra il Gruppo SEA e un operatore del settore per la gestione di parcheggi di Malpensa Terminal 1. Tali fattori hanno più che bilanciato la contrazione dei ricavi registrata nel segmento della pubblicità, in cui permangono complesse condizioni di mercato in ambito internazionale.

Andamento delle attività commerciali

Il primo semestre del 2013 ha visto il consolidamento della strategia intrapresa di arricchimento e riqualificazione dell'offerta commerciale, migliorandone la segmentazione per avvicinare sempre più le aspettative del target di riferimento sulla base della tipologia di traffico per singolo terminal.

Questo obiettivo è stato perseguito soprattutto attraverso l'introduzione, per quanto riguarda il retail, di nuovi brands e nuove categorie merceologiche mentre per i parking è stata rafforzata la strategia di posizionamento attraverso una ricca modulazione delle tariffe e un piano di marketing e di comunicazione strutturato.

Shops

Malpensa Terminal 1

Nel corso del primo semestre si rafforza la strategia d'inserimento di brands che rispondano in maniera sempre più efficace ai desideri del passeggero target, in particolare **nell'area Schengen**, nella quale nel corso degli ultimi due anni è cresciuta in maniera molto rilevante la quota di traffico servita da compagnie low cost rispetto alle compagnie legacy con rica-

dute evidenti sul piano delle scelte di retail e di merchandising mix.

Per quanto riguarda invece l'area Extra Schengen va segnalata l'inaugurazione del nuovo Satellite Nord che anticipa l'architettura che caratterizzerà le nuove aree commerciali nel progetto di completamento del Terminal 1 in vista di EXPO 2015.

Da segnalare infine l'apertura in area land side del **supermercato ad insegna Carrefour Express**, prima apertura in Italia in ambito aeroportuale.

Malpensa Terminal 2

Ulteriore traguardo nella valorizzazione commerciale del terminal è stato raggiunto con la conversione a spazio commerciale di un'area nella zona imbarchi.

Milano Linate

Da sottolineare nel corso del primo semestre la valorizzazione dell'area check-in chiave commerciale grazie alla riconversione dell'area biglietterie (ora in area check-in 1) in tre nuove unità commerciali con le insegne Moleskine, H3G e Napajiri. Importante la valorizzazione della galleria commerciale in area air side con l'apertura del negozio Burberry.

Food & Beverage

Nel mese di gennaio è stato aperto nel nuovo Satellite Nord del Terminal 1 il Bar Motta, che sta registrando risultati positivi ed incontrando l'apprezzamento dei passeggeri.

A Malpensa Terminal 2 si segnala l'apertura da parte del gruppo Cremonini del bar Mokà in area imbarchi extra Schengen, area fino a quel momento priva di offerta ristorativa, oltre che di una gelateria/yogurteria ad insegna Bianco&Nero in area Schengen.

Importanti le novità food anche a Linate con l'apertura del Caffè Milano frutto dell'accordo tra il Comune di Milano e My Chef che prevede l'utilizzo di format, logo e merchandising "Milano" e l'inaugurazione del ristorante "Michelangelo"

Anche a Linate, analogamente a Malpensa, è stato aperto da parte del Gruppo Cremonini un Bar Mokà in zona extra Schengen per dare un'offerta non presente in precedenza ed inoltre una gelateria/caffetteria ad insegna California Bakery in area Arrivi.

Parcheggi

Continua il rafforzamento dell'attività commerciale rivolta sia al mercato *business to business* che *business to consumer* con una ottimizzazione delle tariffe, lo sfruttamento di tutti i canali di vendita off line e on line e con una sempre maggiore segmentazione della tipologia di parcheggi offerti all'utenza (vedi l'apertura da gennaio del Parking Holiday a Linate dedicato ad una clientela low-cost), grazie anche al presidio delle più importanti fiere di settore e ad un piano di comunicazione destinata su media generalisti e di settore.

Da ricordare i circuiti permanenti di comunicazione nelle aree di servizio delle autostrade e tangenziali e l'allestimento dell'impianto "tre ponti" su viale Forlanini a Milano, che integrati con altri mezzi hanno permesso un'efficace visibilità delle campagne promozionali di inizio anno con la promo weekend e di advance purchasing di Giugno e Luglio. Particolare attenzione e supporto al prodotto parking sul canale e-commerce dove le vendite di quest'ultimo rappresentano circa il 94% del totale dello stesso.

Spazi cargo

Il contratto di Programma ENAC/SEA, entrato in vigore il 23 settembre 2012, ha fissato i livelli dei corrispettivi unitari per i beni di uso esclusivo (spazi e banchi) assegnati agli Operatori di handling (handlers di Rampa, Passeggeri e Supervisione/Rappresentanza, Refuelling, Catering, Manutenzione Aeromobili).

Altre attività

Per quanto riguarda i corrispettivi relativi alle attività di handling rampa e passeggeri i valori unitari sono incrementali rispetto a quelli applicati in precedenza (con particolare riferimento ai banchi check-in).

Per quanto riguarda invece le attività di Refuelling e Catering il Contratto di Programma prevede l'assorbimento dei corrispettivi variabili, precedentemente legati ai volumi di attività realizzati dagli operatori (misurati rispettivamente in metri cubi di carburante erogati e numero di voli assistiti) all'interno dei ricavi dai diritti aeroportuali, per cui con il nuovo principio agli operatori ora vengono addebitati i soli corrispettivi fissi legati agli spazi occupati.

I corrispettivi sono stati successivamente variati, per l'anno 2013, con decorrenza 1 febbraio.

Nel primo semestre 2013 è stata formalizzata la gara per l'assegnazione dei magazzini in fase di costruzione nella nuova Cargo City di Malpensa per la quale è già in fase di finalizzazione il contratto con Fedex per l'assegnazione di un magazzino.

È stata formalizzata l'assegnazione a DHL Global Forwarding di uffici per circa 200 mq. a Malpensa Cargo City, che ha contribuito alla crescita dei ricavi rispetto al 2012.

Pubblicità

Continua la flessione degli investimenti pubblicitari su tutti i mezzi che ha caratterizzato l'intero esercizio 2012.

La raccolta pubblicitaria su Malpensa Terminal 1 ha registrato un andamento negativo, anche se si registra un significativo incremento degli investimenti pianificati dal comparto fashion per presidiare il canale travel retail. Grande rilevanza ha l'investimento di Generali, su Linate e Malpensa Terminal 1.

Ricavi consolidati 30/06/13 Euro 354.298 migliaia (*)



	%
Aviation	49,5
Non Aviation	23,8
Handling	13,4
Energia	3,3
Ricavi da applicazione IFRIC 12	9,9

(*) I ricavi consolidati di gruppo al 30 giugno 2013 sono esposti al netto delle elisioni intercompany

Traffico primo semestre 2013

	Sistema aeroportuale			Milano Malpensa			Milano Linate		
	30 giu 2013	30 giu 2012	Var. %	30 giu 2013	30 giu 2012	Var. %	30 giu 2013	30 giu 2012	Var. %
Passeggeri serviti	9.073.518	9.068.932	0,1%	6.291.514	6.577.427	-4,3%	2.782.004	2.491.505	11,7%
Area passeggeri quota di mercato	71,1%	68,5%		74,5%	74,9%		64,3%	56,0%	
Movimenti serviti	90.994	100.777	-9,7%	55.849	60.735	-8,0%	35.145	40.042	-12,2%
Area rampa quota di mercato	74,0%	77,0%		71,8%	73,0%		77,9%	84,1%	
Merci servite (tons)	169.061	173.767	-2,7%	161.707	166.144	-2,7%	7.354	7.623	-3,5%
Area merci quota di mercato	79,3%	81,8%		78,8%	81,3%		92,5%	94,5%	

Commento ai principali risultati

Il segmento di attività Handling, che presta servizi di assistenza a terra ad aeromobili, passeggeri, bagagli, merci e posta, nel corso del primo semestre 2013 ha registrato ricavi netti per Euro 47.497 migliaia in diminuzione del 9,4% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Su tale andamento hanno influito la contrazione dei proventi derivanti dall'attività di handling ordinario che ha risentito della riduzione del 12,5% dei movimenti serviti e della riduzione del 3,5% delle merci servite. L'aumento dell'11,7% dei passeggeri serviti ha solo in parte bilanciato i fenomeni di contrazione descritti.

Andamento delle attività di handling

Nel corso dei primi sei mesi del 2013 il Gruppo SEA, attraverso la sua controllata SEA Handling, ha gestito le attività di handling rampa, passeggeri e merci in uno scenario di mercato complesso, che ha mantenuto caratteristiche di forte competitività, di significativa pressione sui prezzi e di richieste sempre più sfidanti da parte dei vettori.

Nel primo semestre le diverse aree di attività hanno registrato i seguenti andamenti:

- in area passeggeri si è avuta una sostanziale conferma del traffico passeggeri servito nel primo semestre 2012 a livello di sistema (+0,1%), ma con una composizione opposta sui due scali, ossia -4,3% a Malpensa e +11,7% a Linate, su cui ha pesantemente inciso l'acquisizione dalla concorrenza, a far data da giugno dello scorso anno, del servizio di assistenza

Handling passeggeri: passeggeri serviti (milioni di passeggeri)



■ Malpensa ■ Linate

passeggeri ai vettori Air France e KLM (circa 330.000 passeggeri);

- in area rampa si è invece registrata una significativa flessione (-9,7% pari a circa 9.800 movimenti totali) dei movimenti serviti su entrambi gli scali, determinata principalmente: dalla netta contrazione del Gruppo Alitalia (-14,2%) di cui -9,2% pari a circa 2.900 movimenti a Linate e -31,6% pari a circa 2.000 movimenti sullo scalo di Malpensa; dal passaggio ad altro handler del servizio in area rampa a Lufthansa dallo scorso ottobre 2012 sullo scalo di Linate (circa -2.200 movimenti) e dalla forte riduzione del suo traffico sullo scalo di Malpensa (-16,5% pari a circa -1.200), nonché dalla cessata attività di Wind Jet su entrambi gli scali dallo scorso settembre 2012 (circa -1.800 movimenti);

Handling rampa: movimenti serviti (migliaia di movimenti)



- in area merci, le cui attività sono concentrate sull'aeroporto di Malpensa dove la società offre i servizi di carico e scarico merci alla quasi totalità dei vettori all'cargo presenti sullo scalo, si è registrata, a livello di Sistema, una contrazione di circa 4.700 tonnellate di merce servita (-2,7%). Su tale risultato ha influito essenzialmente l'attività dello scalo di Malpensa (-4.400 tonnellate di merce) in calo per diversi vettori tra i quali particolarmente Korean (-36,6% pari a circa -4.000 tonnellate di merce) e China Cargo

(-70,2% pari a circa -8.300 tonnellate di merce), solo parzialmente compensata dall'incremento di Cargo-lux, Air Bridge e Qatar (rispettivamente +2.900, +3.500 e +3.300 tonnellate di merce).

Handling merci: tonnellate di merce servita (migliaia di tonnellate)



■ Malpensa ■ Linate

Ricavi consolidati 30/06/13 Euro 354.298 migliaia (*)



	%
Aviation	49,5
Non Aviation	23,8
Handling	13,4
Energia	3,3
Ricavi da applicazione IFRIC 12	9,9

(*) I ricavi consolidati di gruppo al 30 giugno 2013 sono esposti al netto delle elisioni intercompany

Commento ai principali risultati

Il segmento di attività Energia, che si occupa della produzione e vendita di energia elettrica e termica, nel corso del primo semestre 2013, ha registrato ri-

cavi netti per Euro 11.769 migliaia in diminuzione del 27,9% rispetto al primo semestre 2012.

Andamento delle attività di produzione e vendita di energia

Energia elettrica

Nel primo semestre del 2013 la produzione di energia elettrica ha registrato un decremento del 13,3% (-30,9 milioni di kWh) rispetto al corrispondente periodo del 2012 attestandosi a 202,2 milioni di kWh di cui oltre il 43% destinato ai fabbisogni degli scali gestiti dal Gruppo SEA.

I ricavi derivanti dalla vendita di energia elettrica hanno registrato un decremento di Euro 6.027 migliaia (-39,9%) a seguito della forte diminuzione delle vendite di energia elettrica a terzi (-31,9 milioni di kWh).

La produzione di energia elettrica per la vendita attuata attraverso la Borsa Elettrica ha registrato un decremento del 34,5% rispetto al primo semestre del 2012. La diminuzione delle quantità cedute a terzi dipende esclusivamente dalla mancata vendita dell'energia prodotta per la vendita sul mercato elettrico perché agli attuali prezzi del metano e del mercato elettrico non si generano margini.

Nel corso del primo semestre del 2013 SEA ha consumato circa 1 milione di kWh in più rispetto al corrispondente periodo del 2012 (+1,2%) a seguito dei maggiori consumi determinati dall'apertura del terzo satellite di Malpensa T1.

Per quanto riguarda la vendita con contratti bilaterali (effettuata con le eccedenze elettriche prodotte in cogenerazione), nel 2013 è proseguita la vendita a terzi di energia elettrica soprattutto a favore dell'aeroporto di Bergamo Orio al Serio, dell'aeroporto di Napoli e dell'albergo Sheraton a Malpensa per circa 18,7 milioni di kWh (+37,8% rispetto al primo semestre del 2012).

Energia Termica

Nei primi sei mesi del 2013 la produzione di energia termica ha registrato un incremento del 2% rispetto al corrispondente periodo del 2012 (+3,5 milioni di kWh) attestandosi a 179,8 milioni di kWh, di cui oltre l'85% destinato ai fabbisogni degli aeroporti di Linate e Malpensa. Tale aumento di produzione è stato sostenuto dalle maggiori richieste di energia termica da parte di SEA (+2,5% rispetto al primo semestre 2012) mentre le vendite ai clienti terzi sono diminuite dello 0,9%.

Certificati bianchi

È stata inoltrata al GSE la richiesta di riconoscimento come CAR (Cogenerazione ad alto rendimento) per la centrale di Malpensa che comporta l'esenzione dall'acquisto di certificati verdi. Le caratteristiche della centrale di Milano Malpensa soddisfano i requisiti introdotti dal Decreto Ministeriale 5/9/2011 e sue successive modifiche per il riconoscimento da parte del GSE di Certificati Bianchi a sostegno economico per le unità cogenerative ad elevato rendimento. Tali certificati potranno essere richiesti per un periodo di 5 anni, a decorrere dalla data di entrata in vigore del D.M. 5 settembre 2011, nel limite del 30% degli incentivi riconosciuti agli impianti di cogenerazione ad alto rendimento di nuova realizzazione e potranno essere richiesti a partire dai dati consuntivi 2012.

Emission trading

Per i primi sei mesi del 2013 la produzione complessiva di CO2 della Società è stata pari a 109.249 Tons, di cui 79.412 Tons generate dalla centrale di Malpensa e 29.837 Tons prodotte dall'impianto di Linate. SEA Energia dispone al 30 giugno 2013 di 6.807 Tons sul suo conto proprietà. Questo valore rappresenta il saldo tra il totale delle quote presenti nel registro al 31 dicembre 2012 e le quote restituite entro il 30 aprile 2013.

Investimenti nell'attività Energia

È stato avviato il progetto per l'implementazione del sistema di ottimizzazione nella Centrale di Linate. Tale sistema consentirà un maggior efficientamento degli assetti produttivi di centrale, massimizzando gli utili e gestendo i consumi di combustibile in maniera ottimale.

Gestione delle risorse umane

Le risorse umane

Personale (dati medi)				
30 giu 2012	347	2.757	1.749	4.853
31 dic 2012	348	2.754	1.752	4.854
30 giu 2013	355	2.712	1.696	4.763

■ Dirigenti e quadri ■ Impiegati ■ Operai

Organico

Al 30 giugno 2013 il totale delle risorse del Gruppo SEA è di 5.070 unità, in incremento di 16 unità rispetto a fine 2012 (+0,3%); la variazione è effetto del parziale assorbimento, nel turnover normalmente in riduzione d'organico e dell'assunzione di lavoratori

stagionali in forza all'handler. Il numero di Headcount Equivalent complessivo del periodo gennaio-giugno 2013 rispetto all'intero anno 2012 è in riduzione di 91 unità da 4.854 a 4.763 (-1,9%).

Nel periodo è proseguito il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) per SEA e SEA Handling. L'applicazione di tale strumento da parte delle funzioni aziendali, di staff e operative, è avvenuta in maniera mirata: la gestione delle ore di CIGS è stata programmata in ragione dell'andamento del traffico. Le ore di CIGS complessivamente effettuate ammontano a circa 533 mila.

La presenza femminile nel Gruppo SEA rappresenta il 31% degli Headcount al 30 giugno, equamente distribuita nei diversi inquadramenti.

Relazioni Industriali

Anche nel primo semestre 2013 è proseguito il confronto con le organizzazioni sindacali, che si è concentrato in particolare sulle tematiche dell'individuazione

di misure atte a favorire recuperi di efficienza del Gruppo SEA, e a proseguire il risanamento di SEA Handling.

Sviluppo e Formazione

L'offerta di opportunità formative, anche nel corso del 2012, si è rivolta ai diversi ruoli aziendali con l'obiettivo di motivare le risorse ad accrescere il proprio valore professionale, in sintonia con lo sviluppo dell'azienda e l'evoluzione del sistema professionale. Particolare attenzione è stata posta anche alle attività di formazione in tema di Safety e Security. Fra gli interventi formativi più significativi si segnala quello relativo ai corsi di sensibilizzazione ai temi della Security aeroportuale secondo le ultime linee di indirizzo dettate da ENAC nel nuovo Programma Nazionale per la Sicurezza dell'aviazione civile e nella Circolare SEC 05 del dicembre 2012, con particolare attenzione ai temi di Baggage Reconciliation, misura fondamentale nella prevenzione contro atti di interferenza illecita. Ai fini della formazione Security, i profili coinvolti dall'implementazione della normativa sono stati quindi ridefiniti secondo categorie che hanno visto l'introduzione di nuove tipologie di corso

di aggiornamento del personale di handling che si occupa del riconcilio bagagli e del personale che accede senza scorta alle aree sterili.

Particolare rilievo sui due scali ha avuto il percorso di riqualificazione di risorse alla mansione di Addetto all'Assistenza di Passeggeri a ridotta mobilità - Passengers Reduced Mobility. Obiettivo del corso è fornire le competenze di base sulle tecniche di mobilitazione per poterle applicare in ambito professionale con responsabilità e maggiore consapevolezza; il corso fornisce altresì le conoscenze di base per la realizzazione dei principali interventi di primo soccorso. A completamento dei temi trattati, il programma prevede, al fine di una migliore relazione con il passeggero, la formazione su elementi base di lingua inglese e la conoscenza della normativa di riferimento: testo unico 81/2008 e regolamento CE 1107/06.

Welfare

Nel semestre, la programmazione delle attività ha riguardato i servizi di agevolazione alla mobilità casa-lavoro (con la rivisitazione delle modalità operative di erogazione del servizio).

Nel corso del semestre, continuano le attività di confronto e di benchmark con realtà esterne sia aziendali che istituzionali. Vanno segnalati in particolare i progetti con l'Asl della Provincia di Varese e con ASAM. Il primo prevede la collaborazione con ASL

Provincia di VARESE – Direzione Sociale, per la realizzazione di tre workshop sulla conciliazione vita-lavoro. Il secondo progetto, invece, a cura di ASAM, Associazione per gli Studi Aziendali e Manageriali Università Cattolica del Sacro Cuore, è dedicato ad una attività di confronto e benchmark sulle iniziative, attività e programmi sviluppati dalle singole aziende per rispondere alle esigenze del benessere organizzativo.

Sistema di Corporate Governance

Profilo

Il sistema di *governance* della Società è basato sul modello organizzativo tradizionale, costituito dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

SEA S.p.A. e le società del Gruppo pur non essendo quotate in borsa si sono dotate volontariamente, già a far data dal 27 giugno 2001, di un sistema di "Corporate Governance" ispirato ai principi ed alle raccomandazioni espresse nel "Codice di Autodisciplina delle Società Quotate", predisposto da Borsa Italiana S.p.A., ove applicabili.

SEA S.p.A. ritiene che l'adozione di un modello di governo societario – come quello raccomandato dal Codice di Autodisciplina – ispirato a principi di trasparenza e di corretto equilibrio tra gestione e controllo, costituisca un imprescindibile requisito ed un efficace strumento per il perseguimento dei valori che sono alla base della propria missione.

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci è l'organo che rappresenta l'universalità dei soci ed esprime, attraverso le proprie deliberazioni, la volontà sociale.

All'Assemblea dei Soci competono le decisioni più rilevanti per la vita della Società, fra cui la nomina degli organi sociali, l'approvazione del bilancio e la modifica dello Statuto.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla data della presente Relazione è composto da sette membri, nominati dall'Assemblea in data 24 giugno 2013.

Il Consiglio di Amministrazione così costituito rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Il Consiglio di Amministrazione di SEA S.p.A. è composto da Amministratori non esecutivi ed è assistito dai comitati, dallo stesso istituiti, che hanno funzioni propositive e consultive (Comitato Controllo e Rischi, Comitato Etico, Comitato per la Remunerazione).

Comitati

I Comitati sono composti esclusivamente da Consiglieri di Amministrazione non esecutivi e senza deleghe operative, che svolgono regolarmente le proprie funzioni attraverso riunioni delle quali vengono redatti i relativi verbali, conservati agli atti della Società. I compiti attribuiti a tali Comitati sono quelli per essi previsti dalla normativa applicabile, dal Codice di Autodisciplina e sono indicati nella delibera di costituzione degli stessi.

Sistema di Controllo Interno

La Società si è dotata di un sistema di controllo interno costituito da regole, procedure e struttura organizzativa volte a monitorare:

- 1) l'efficienza ed efficacia dei processi aziendali;
- 2) l'affidabilità dell'informazione finanziaria;
- 3) il rispetto di leggi, regolamenti, statuto sociale e procedure interne;
- 4) la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per tali attività il Consiglio di Amministrazione si avvale della collaborazione del Comitato Controllo e Rischi. Il Comitato, la cui composizione è stata rinnovata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 luglio 2013, è un comitato interno al Consiglio di Amministrazione, composto da tre amministratori non esecutivi con funzioni consultive e propositive in materia di controllo interno e gestione dei rischi aziendali che, oltre alla valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno, svolge anche la funzione di raccordo tra Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Società di Revisione e Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Nell'attività di controllo il Comitato Controllo e Rischi si avvale della Direzione Auditing.

La vigilanza sull'effettività e adeguatezza del "Modello di organizzazione e gestione" è affidata all'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società e composto da tre membri (due membri indipendenti esterni alla società e il Direttore Auditing).

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 24 giugno 2013 in conformità a quanto previsto dallo Statuto e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Codice Etico

Dall'aprile 2000 SEA si è dotata di un proprio "Codice Etico" che definisce i valori etici e morali della Società, indicando le linee di comportamento da tenere da parte del personale e dei componenti degli organi sociali, nei rapporti aziendali ed in quelli esterni; nel corso del 2011 SEA ha aggiornato il proprio codice

etico per adeguarlo alle "best practices" in materia ed allo status di società quotabile.

Per la sua divulgazione e osservanza la Società ha nominato il "Comitato Etico".

Il Codice Etico è consultabile sul sito www.seamilano.eu nella sezione Governance.

Relazione sul Governo Societario

La Società redige annualmente la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari; la Relazione è consultabile sul sito www.seamilano.eu.

Rischi strategici

I fattori di rischio strategico cui è soggetto il Gruppo SEA possono comportare effetti particolarmente significativi sulle performance di lungo termine, con conseguenti possibili revisioni delle politiche di sviluppo del Gruppo SEA.

Evoluzione e struttura del mercato del trasporto aereo

L'andamento del settore aeroportuale è fortemente influenzato dalla crescita del volume complessivo di traffico aereo, a sua volta legato a diversi fattori quali, ad esempio, l'andamento dell'economia o lo sviluppo di mezzi di trasporto veloci e alternativi, in particolare su rotaia.

Rischi legati alle scelte delle compagnie aeree

Come per gli altri operatori aeroportuali, lo sviluppo futuro delle attività dipende in misura significativa dalle scelte strategiche delle compagnie aeree, correlate anche all'evoluzione della situazione economico finanziaria mondiale. In particolare, negli ultimi anni i vettori tradizionali hanno intrapreso processi volti alla creazione di alleanze internazionali che hanno generato un rafforzamento della loro posizione di mercato e, in generale, un mutamento della struttura della domanda; nello stesso periodo vi è stato anche un significativo mutamento della domanda generato dal rafforzamento della presenza dei vettori low cost con conseguente aumento della concorrenza fra gli scali, consentendo lo sviluppo di aeroporti decentrati e di minori dimensioni.

Rischi derivanti dalla diminuzione del numero di passeggeri o della quantità di merci in transito presso gli scali gestiti dal Gruppo SEA

Il volume del traffico dei passeggeri e delle merci in transito presso gli scali di Linate e Malpensa costituisce un fattore chiave nell'andamento dei risultati economici del Gruppo. L'eventuale diminuzione o interruzione dei voli da parte di una o più compagnie aeree, operanti sugli aeroporti gestiti dal Gruppo SEA, anche in conseguenza del persistere del negativo quadro economico finanziario delle compagnie aeree stesse, nonché della cessazione (come ad esempio la sospensione dei voli da parte di Wind Jet nel corso del 2011) o variazione dei collegamenti verso alcune destinazioni con un rilevante traffico passeggeri, potrebbe determinare una diminuzione del suddetto traffico, con conseguente effetto negativo sulle attività e sui risultati economici del Gruppo.

Il Gruppo ritiene, in base all'esperienza maturata in passato, pur non essendoci certezza al riguardo, di

poter far fronte al rischio della diminuzione o interruzione dei voli, anche in considerazione della redistribuzione del traffico passeggeri tra le compagnie aeree operanti sul mercato e della capacità di attrarre nuovi vettori. L'eventuale redistribuzione del traffico potrà richiedere un certo periodo di tempo, influenzando temporaneamente il volume del traffico.

Regime convenzionale – Regime dei Beni

Una parte significativa dei ricavi del Gruppo SEA deriva dalle attività svolte sulla base della convenzione stipulata tra la Società per Azioni Esercizi Aeroportuali SEA, e l'ENAC, avente durata sino al 4 maggio 2041. La Convenzione prevede una serie di obblighi concernenti la gestione e lo sviluppo del sistema aeroportuale di Milano, nonché ipotesi di recesso anticipato in caso di gravi inadempimenti da parte di SEA e ipotesi di risoluzione in caso di ritardo per più di dodici mesi nel pagamento del corrispettivo dovuto da SEA o in caso di dichiarazione di fallimento di SEA. Al termine della Convenzione, SEA è obbligata a restituire i cespiti demaniali facenti parte degli aeroporti di Malpensa e di Linate e a devolvere gratuitamente allo Stato tutti gli impianti, le opere e le infrastrutture realizzate da SEA sui cespiti medesimi. Si segnala un aggiornamento sotto il profilo normativo costituito dalla pubblicazione del decreto 7 marzo 2013 intitolato Retrocessione allo Stato dei beni non più strumentali ai compiti istituzionali dell'ENAV. Il decreto in questione in premesse richiama la modifica del codice della navigazione (D. Lgs. 265 del 2004 e successive modifiche) con il quale si affida al gestore il compito di amministrare e gestire le infrastrutture aeroportuali e ad ENAV la competenza di fornire servizi di navigazione aerea.

Sulla base di tali norme viene disposta la retrocessione degli Aiuti Visuali Luminosi (AVL) c.d. Luci di pista, in quanto "non più strumentali alle finalità istituzionali di ENAV".

Secondo il decreto la retrocessione avviene da ENAV a demanio dello Stato e contestualmente i beni vengono assegnati ad ENAC in uso gratuito ai sensi dell'art. 8 comma 2 (per il successivo affidamento alla Società di Gestione Aeroportuale). Il decreto riguarda gli aeroporti di Malpensa, Linate, Bergamo, Roma Fiumicino, Venezia, (oltre a tre aeroporti minori).

In sostanza, il decreto riconosce le tesi affermate da SEA negli anni nel contenzioso in essere contro ENAV, in merito al fatto che gli AVL siano infrastrutture di volo e non apparati di assistenza al volo; quindi conferma la posizione tenuta negli anni in merito alla gestione degli stessi. Dal 1962 SEA ha infatti realizzato, gestito e sviluppato tali impianti in quanto parte essenziale delle infrastrutture di volo e resistito al principio (affermato nei precedenti decreti del 18.12.1989 e 14.11.2000 che individuavano gli AVL tra i beni trasferiti ad ENAV).

L'affidamento al gestore secondo il decreto avviene però a titolo diverso da quello affermato da SEA (non proprietà ma concessione) per questo si stanno valutando i profili di illegittimità del decreto rispetto al regime dei beni derivante dalla Convenzione SEA/ENAC e dal Codice della Navigazione.

Incertezze derivanti dall'evoluzione della regolamentazione

Le attività del Gruppo SEA, al pari di tutti i gestori aeroportuali italiani, sono soggette ad un elevato livello di regolamentazione che incide, in particolare, sull'assegnazione degli *slot*, sul controllo del traffico aereo e sulla determinazione dei corrispettivi relativi ai servizi che possono essere svolti unicamente dal gestore aeroportuale (diritti aeroportuali, corrispettivi per i controlli di sicurezza, corrispettivi per l'utilizzo dei beni di uso comune e delle infrastrutture centralizzate destinate ai servizi di *handling*).

Inoltre, come per le altre società del settore, le attività del Gruppo SEA sono soggette all'applicazione di numerose leggi e regolamenti in materia di tutela ambientale, a livello comunitario, nazionale, regionale e locale.

Rischio connesso alla decisione della Commissione Europea del 19.12.2012 concernente gli asseriti Aiuti di Stato concessi a favore di SEA Handling

Con decisione del 19 dicembre 2012 la Commissione Europea ha stabilito che gli aumenti di capitale effettuati da SEA a favore della sua controllata SEA Handling, nel periodo 2002-2010, per un importo complessivo di 360 milioni di euro, oltre interessi, costituiscono un aiuto di Stato incompatibile con il mercato interno. Tale decisione ha stabilito l'obbligo dello Stato italiano di recupero dell'aiuto entro quattro mesi dalla data della sua notifica (e, quindi, entro il 20 aprile 2013, termine successivamente prorogato al 5 giugno 2013).

In data 4 marzo 2013 lo Stato italiano ha presentato al Tribunale UE un ricorso teso a ottenere l'annullamento della decisione della Commissione ai sensi dell'art. 263 del TFUE. Analogo ricorso è stato presentato, il 15 marzo 2013 e il 18 marzo 2013 rispettivamente da SEA Handling e dal Comune di Milano. Inoltre, con domande del 18 marzo 2013 e del 21 marzo 2013 SEA Handling e il Comune di Milano hanno chiesto al Tribunale UE di sospendere in via cautelare l'esecuzione della decisione della Commissione. In tale procedimento cautelare è intervenuto altresì lo Stato italiano a sostegno dell'istanza presentata dalla Società.

Successivamente, il Comune di Milano ha notificato a SEA un ricorso davanti al TAR Lombardia per richiedere l'annullamento, previa sospensione fino alla

definizione nel merito del giudizio di impugnazione della decisione pendente dinanzi al Tribunale UE, di alcuni atti preliminari del Governo volti a dare avvio al procedimento di recupero degli aiuti di Stato. In data 22.5.2013, il TAR Lombardia ha accolto la domanda cautelare del Comune di Milano.

Parallelamente alla proposizione dei ricorsi brevemente richiamati in precedenza, il Gruppo SEA ha anche avviato un dialogo con la Commissione volto all'individuazione di un percorso, finalizzato all'esecuzione della decisione, alternativo rispetto alla restituzione in denaro a SEA S.p.A. da parte di SEA Handling dell'asserito aiuto di Stato, ferme restando le iniziative intraprese a livello giudiziale per l'annullamento della decisione stessa. Tale modalità alternativa di esecuzione della decisione si riferisce, in particolare, alla possibilità di cedere il controllo di SEA Handling a soggetti privati a valori di mercato, secondo modalità che garantiscano la "discontinuità aziendale" delle attività dell'*handling* in modo da escludere il perpetrarsi, dell'aiuto di stato in capo all'Acquirente.

Per una disamina puntuale dell'evoluzione e dello stato attuale del contenzioso e del dialogo in corso con la Commissione Europea, si rimanda alla sezione delle note di commento "*Impegni e passività potenziali*".

Alla luce di quanto precede, alla data di redazione del presente bilancio consolidato abbreviato al 30 giugno 2013, la situazione complessiva può essere sintetizzata nel modo seguente:

- (i) l'esame della decisione della Commissione del 19.12.2012 e delle difese svolte nel giudizio di fronte al Tribunale UE consentono di affermare che gli argomenti posti da SEA Handling a base della propria richiesta di riforma della decisione sono, a parere dei legali che assistono la Società, ragionevolmente fondati e sono, pertanto, meritevoli di ricevere attenzione da parte del Tribunale UE;
- (ii) gli argomenti di SEA Handling nella causa di fronte al Tribunale UE sono pienamente condivisi anche dal Governo e dal Comune di Milano, e cioè dalle autorità deputate al recupero dell'aiuto, che si sono costituiti nella causa chiedendo anch'esse la riforma della decisione della Commissione;
- (iii) anche il TAR Lombardia, nell'ordinanza n. 553/2013, ha affermato che, ad un primo esame, gli argomenti di merito del Comune di Milano e di SEA Handling sembrerebbero non sforniti di *fumus boni iuris*;
- (iv) il comportamento tenuto dal Governo italiano e dal Comune di Milano non sembra, allo stato, poter fare presagire la volontà delle autorità nazionali di eseguire la decisione chiedendo a SEA

Handling la restituzione in denaro dell'aiuto. Più precisamente:

- nessun ordine di restituzione dell'aiuto è stato impartito a SEA Handling dalle autorità nazionali (diversamente da quanto più volte richiesto dalla Commissione Europea);
 - il Governo italiano ha compiuto solo alcuni atti di natura assolutamente preliminare (ha in particolare fornito alla Commissione il calcolo degli interessi), con ciò provocando la reazione della Commissione, che ha in più occasioni lamentato l'inerzia dello stesso Governo italiano e ha minacciato l'apertura di una procedura d'infrazione nei confronti dello Stato;
 - il Comune di Milano si è opposto all'esecuzione della decisione della Commissione, ottenendo un provvedimento in sede cautelare del TAR Lombardia che ha sospeso il procedimento nazionale di recupero dell'aiuto; la posizione del Comune di Milano è particolarmente rilevante, tenuto anche conto che, secondo l'opinione espressa dal Governo italiano, sarebbe lo stesso Comune di Milano l'autorità nazionale competente per il recupero dell'aiuto presso SEA Handling;
- (v) la stessa Commissione Europea ha più volte sottolineato, nelle sue memorie difensive nel giudizio cautelare di fronte al Tribunale UE, che le autorità nazionali non hanno manifestato fino ad oggi alcuna reale intenzione di recuperare effettivamente l'aiuto, enfatizzando la circostanza che per SEA Handling non vi sarebbe oggi nessun rischio di dover restituire in denaro l'aiuto;
- (vi) benché le trattative non procedano con rapidità, la Commissione Europea ha mostrato aperture circa la possibilità di trovare una soluzione al problema degli aiuti a SEA Handling diversa dalla restituzione in denaro degli stessi. In particolare, il Commissario Almunia, con lettera del 8.5.2013 ai parlamentari europei italiani ha chiarito che i servizi della Commissione restano *"a disposizione delle autorità italiane per aiutarle ad identificare la miglior soluzione possibile ai fini della corretta esecuzione della Decisione della Commissione"*.

Alla data di approvazione del bilancio 2012 (21 giugno 2013), la Società ha effettuato tutte le considerazioni riguardanti il possibile esito della causa di merito, che presenta, a giudizio dei legali e consulenti esterni, ragionevoli *chances* di successo, unitamente a considerazioni relative al comportamento delle autorità nazionali deputate al recupero, che hanno portato nel complesso a ritenere che, allo stato e sulla base dei fatti di cui la Società è a conoscenza, l'evoluzione più probabile della situazione non sia quella che porta alla restituzione in denaro a SEA S.p.A. dell'aiuto da parte di SEA Handling mediante l'utilizzo di risorse proprie.

Pertanto la Società, nella valutazione, supportata da pareri dei propri legali ed esperti esterni, non ha operato nel proprio bilancio 2012 accantonamenti a fondo rischi volti a coprire i potenziali obblighi di restituzione sopra evidenziati, in quanto ha ritenuto che tale rischio potesse configurarsi, in ultima analisi, come *"possibile"* e non già come *"probabile"*.

In considerazione dello scenario sostanzialmente immutato rispetto alla data di approvazione del bilancio 2012, la Società – che provvederà al monitoraggio continuativo dell'evoluzione della controversia in modo da fornire tempestivamente nelle comunicazioni finanziarie l'informativa pertinente e riflettere eventuali impatti contabili derivanti dal concretizzarsi di passività ad oggi ritenute solo potenziali – ritiene ragionevole non operare in questa sede un accantonamento a fondo rischi per la restituzione a SEA S.p.A. dei presunti aiuti di Stato.

In ogni caso, il bilancio 2012 e la situazione patrimoniale ed economica della SEA Handling al 30 giugno 2013, nei termini su esposti non contrastano con l'avviata interlocuzione con la Commissione per la ricerca di una soluzione alternativa alla prosecuzione del contenzioso sulle basi di quanto si è detto e che, a fronte di una adeguata discontinuità in relazione alle attività prestate da SEA Handling, determini comunque la mancata esecuzione della decisione. Tale interlocuzione, volta come detto, a concordare una soluzione comunque diversa da una restituzione in denaro, deve infatti proseguire anche per far fronte all'eventualità che si determinino, in futuro, deficit patrimoniali a seguito dell'aggravarsi di risultati negativi al permanere delle attuali critiche condizioni di mercato. Infatti, in caso di eventuale riduzione del valore del patrimonio netto di SEA Handling tale da far ricadere la stessa nelle fattispecie degli art. 2446 e 2447 del Codice Civile, la possibilità di eseguire un intervento di ricapitalizzazione dovrebbe probabilmente confrontarsi con le valutazioni della Commissione Europea, con il rischio, laddove non sia stata definita previamente una soluzione concordata, di pregiudizio per la continuità aziendale di SEA Handling.

Rischi legati alle attività di handling aeroportuale

L'andamento del settore dell'handling aeroportuale risente dell'evoluzione e della struttura del mercato del trasporto aereo, così come dei rischi connessi alle scelte delle compagnie aeree. Queste ultime influiscono significativamente sull'attività degli handler in quanto i relativi contratti sono soggetti a facoltà di recesso particolarmente favorevoli per i vettori. Le condizioni di estrema concorrenzialità in cui operano gli handler aeroportuali comportano anche rischi di significativa variabilità delle quote di mercato da essi servite.

Rischi operativi

Tale categoria di rischi, correlati alla modalità con cui il Gruppo SEA gestisce i principali processi aziendali, pur potendo comportare effetti sulle performance di breve e lungo termine, non comportano conseguenze significative sulle scelte strategiche.

La gestione dei suddetti rischi è svolta dalla capogruppo che identifica, valuta ed effettua le azioni idonee a prevenire e limitare le conseguenze connesse al verificarsi dei suddetti fattori di rischio.

Gestione del traffico del sistema aeroportuale

Il Gruppo SEA è impegnato ad evitare ogni interruzione di attività e di servizio; nonostante tale impegno si possono verificare tali condizioni a seguito di: scioperi ed altre forme di interruzione dell'attività del proprio personale, di quello delle compagnie aeree, del personale addetto ai servizi di controllo del traffico aereo e degli operatori di servizi pubblici di emergenza; non corretta e non puntuale prestazione di servizi da parte di soggetti terzi quali, ad esempio, il personale dell'ENAV addetto ai servizi di controllo del traffico aereo, gli operatori di servizi pubblici di emergenza e di sicurezza, il personale delle compagnie aeree o altri operatori addetti alla fornitura di servizi di *handling*; avverse condizioni meteorologiche (neve, nebbia ecc.). Per limitare gli impatti di tali rischi il Gruppo SEA pre-

siede al corretto funzionamento dei sistemi informatici utilizzati per la gestione operativa degli scali, e coordina i servizi e le attività necessarie alla corretta operatività degli scali, anche in condizioni di emergenza.

Rischi associati alla gestione della safety e della security

Il Gruppo SEA, ottemperando agli obblighi previsti a carico del gestore aeroportuale dal Regolamento ENAC del 21 ottobre 2003 per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, mediante il Safety Management System garantisce che le operazioni aeroportuali si svolgano nelle condizioni di sicurezza prefissate, e valuta l'efficacia del sistema stesso al fine di intervenire per correggere le eventuali deviazioni derivanti dal comportamento di qualsiasi operatore aeroportuale. In tale ambito il Gruppo SEA garantisce che le infrastrutture di volo, gli impianti, le attrezzature, i processi e le procedure operative siano conformi agli standard nazionali ed internazionali; attua un costante programma di formazione del personale, al fine di garantire la massima salvaguardia della sicurezza, dei livelli di qualità e di regolarità del servizio e della sua efficienza. Per maggiori informazioni in merito, si rimanda al paragrafo Certificazione degli aeroporti e Safety Aeroportuale del capitolo Corporate Social Responsibility.

Rischi commodity

Il Gruppo SEA, limitatamente alla sola SEA Energia, è esposto alle variazioni dei prezzi, e dei relativi cambi, delle commodity energetiche trattate, ovvero gas. Tali rischi dipendono dall'acquisto delle suddette commodity energetiche, che risentono principalmente delle fluttuazioni dei prezzi dei combustibili di riferimento, denominati in dollari USA. Tali fluttuazioni si manifestano tanto direttamente quanto indirettamente, mediante formule e indicizzazioni utilizzate nelle strutture di pricing. I rischi si evidenziano anche nella fase di vendita, in relazione alle fluttuazioni del prezzo di mercato dell'energia elettrica venduta a terzi. Si segnala che, nel corso dei primi sei mesi del 2013, il Gruppo SEA non ha effettuato operazioni di coper-

tura di tale rischio che sono in fase di analisi e valutazione per i periodi futuri. Si precisa altresì che il Gruppo SEA, attraverso la controllata SEA Energia ha sottoscritto contratti bilaterali per la fornitura di energia elettrica e calore a soggetti terzi correlando il prezzo di vendita all'andamento del costo del metano, attuando in tal modo coperture implicite dal rischio commodity. Si precisa inoltre che nel 2012, al fine di ridurre l'esposizione al rischio di variazione del prezzo del metano, è stato sottoscritto un nuovo contratto di approvvigionamento, che prevede un prezzo fisso definito contrattualmente per una parte dei fabbisogni, consentendo in tal modo un'ulteriore riduzione del rischio di variazione del prezzo del metano.

Rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari è svolta dalla capogruppo che identifica, valuta ed effettua le azioni idonee a prevenire e limitare le conseguenze connesse al verificarsi dei suddetti fattori di rischio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità per il Gruppo SEA può manifestarsi ove le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a fronteggiare le obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nei tempi previsti.

La liquidità, i flussi di cassa e le necessità di finanziamento del Gruppo SEA sono gestiti attraverso politiche e processi il cui obiettivo è la minimizzazione del rischio di liquidità. In particolare il Gruppo SEA:

- monitora e gestisce centralmente, sotto il controllo della Tesoreria di Gruppo, le risorse finanziarie disponibili, al fine di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle stesse, anche in termini prospettici
- mantiene disponibilità liquide adeguate in conti correnti di tesoreria
- ha ottenuto delle linee di credito committed (revolving e non), in grado di coprire l'impegno finanziario del Gruppo nei successivi 12 mesi derivante dal piano investimenti e dal rimborso dell'indebitamento finanziario
- monitora le condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

A fine giugno 2013 il Gruppo SEA dispone di linee di credito irrevocabili non utilizzate per euro 115 milioni, con una vita media residua superiore a 4 anni, così ripartite: euro 30 milioni di linee di credito non revolving intermedie da primari istituti bancari su raccolta BEI, correlate alla realizzazione di interventi infrastrutturali sullo scalo di Malpensa, euro 85 milioni di linee di credito revolving (utilizzabili in tranches di durata compresa fra 1 settimana e 12 mesi). A fine giugno 2013 il Gruppo SEA dispone di euro 39,9 milioni di disponibilità liquide investite in conti correnti ordinari e di tesoreria.

La copertura dei debiti verso fornitori viene garantita dal Gruppo SEA mediante un'attenta gestione del capitale circolante cui concorrono la consistenza dei crediti commerciali e le relative condizioni di regolamento contrattuale (avvalendosi anche di rapporti di factoring indiretto che consentono di disporre di ulteriori linee finanziarie a garanzia di un'adeguata elasticità di cassa).

Infine, le disponibilità di linee di credito soprammenzionate, tenuto conto delle previsioni di investimento

e di gestione del circolante e considerando la capacità di generazione di cassa dalle *operations*, consentono di adempiere alle obbligazioni verso gli Azionisti di rimborso, entro il 31 dicembre 2013, del debito di complessivi Euro 89.286 migliaia per dividendi deliberati nel 2011 e nel 2012.

Rischio tasso di interesse

Il Gruppo SEA è esposto al rischio della variazione dei tassi di interesse in relazione alla necessità di finanziare le proprie attività operative e di impiegare la liquidità disponibile. Le variazioni dei tassi di interesse possono incidere positivamente o negativamente sul risultato economico del Gruppo SEA, modificando i costi e i rendimenti delle operazioni di finanziamento e investimento.

Il Gruppo SEA gestisce tale rischio attraverso un opportuno bilanciamento fra l'esposizione a tasso fisso e quella a tasso variabile, con l'obiettivo di mitigare l'effetto economico della volatilità dei tassi di interesse di riferimento.

L'esposizione a tasso variabile espone il Gruppo SEA a un rischio originato dalla volatilità dei tassi di interesse (rischio di cash flow). Relativamente a tale rischio, ai fini della relativa copertura, il Gruppo SEA può fare ricorso a contratti derivati, che trasformano il tasso variabile in tasso fisso o limitano le fluttuazioni del tasso variabile in un range di tassi, permettendo in tal modo di ridurre il rischio originato dalla volatilità dei tassi. Si precisa che tali contratti derivati, sottoscritti esclusivamente ai fini di copertura della volatilità dei tassi di mercato, sono contabilmente rappresentati mediante la metodologia cash flow hedge, supportata dalla declinazione della politica di gestione del rischio e dalla verifica della efficacia dei contratti nella realizzazione degli obiettivi di gestione del rischio stesso.

Rischio di cambio

Il Gruppo SEA, ad eccezione del rischio cambio connesso al rischio commodity, è soggetto a un basso rischio di fluttuazione dei cambi delle valute perché, pur operando in un contesto internazionale, le transazioni sono condotte principalmente in euro. Pertanto, il Gruppo SEA non ritiene necessario attivare coperture specifiche a fronte di tale rischio in quanto gli importi in valuta diversa dall'euro sono modesti e i relativi incassi e pagamenti tendono a compensarsi reciprocamente.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione del Gruppo SEA a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie.

Tale rischio discende in primis da fattori di natura tipicamente economico-finanziaria, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di default di una controparte, come da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale. Per il Gruppo SEA l'esposizione al rischio di credito è connessa in modo preponderante al deterioramento della dinamica finanziaria delle principali compagnie aeree che subiscono da un lato gli effetti della stagionalità legata all'operatività aeroportuale, dall'altro le conseguenze degli eventi geopolitici che hanno una ricaduta sul settore del trasporto aereo (guerre, epidemie, eventi atmosferici, rialzo del prezzo del petrolio e crisi economico-finanziarie).

Al fine di controllare tale rischio, il Gruppo SEA ha implementato procedure e azioni per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e le eventuali azioni di recupero.

In applicazione delle policy interne sul credito è richiesto alla clientela di procurare il rilascio di garanzie: si tratta tipicamente di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario standing creditizio o da depositi cauzionali. Per quanto riguarda i tempi di pagamento applicati alla parte preponderante della clientela, le scadenze sono maggiormente concentrate entro i trenta giorni dalla relativa fatturazione.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto di eventuali svalutazioni che vengono prudentemente effettuate con aliquote differenziate in funzione dei diversi gradi di contenzioso sottostante alla data di bilancio. La svalutazione necessaria a ricondurre il valore nominale a quello prevedibilmente incassabile viene determinata analizzando tutti i singoli crediti ed utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione del singolo debitore. Il Gruppo SEA, a fronte di crediti scaduti, crediti in contenzioso, o per i quali esiste una procedura legale o concorsuale, utilizza le medesime percentuali di svalutazione.

Rapporti con le parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo.

Dette operazioni sono regolate a condizioni di mer-

cato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 6 "Transazioni con le parti correlate" delle Note esplicative al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013.

**Fatti di rilievo avvenuti
dopo il 30 giugno 2013**

Andamento del traffico sugli aeroporti di Milano Malpensa e Milano Linate nel mese di luglio 2013 al giorno 25

L'andamento dei movimenti del mese di luglio al giorno 25, conferma i trend negativi degli ultimi mesi attestandosi al -6,4% a Sistema, a Malpensa -6,9% ed a Linate -5,6%.

Per il traffico passeggeri nel medesimo periodo si stanno rilevando andamenti pari al -4,7% a Sistema, -6,5% a Malpensa e -1,1% a Linate.

Sia per Malpensa che per Linate si confermano gli andamenti registrati nel primo semestre segnati principalmente dalle cancellazioni del Gruppo Alitalia e Wind Jet. In particolare per Malpensa si aggiungono le riduzioni effettuate da parte del vettore Meridiana Fly, Vueling e le cancellazioni di Monarch e Jet Airways. Per Linate, invece, gli ulteriori decrementi sono imputabili al trasferimento di Air Baltic sull'aeroporto Malpensa.

Il traffico merci a Sistema sta registrando un incremento del 7,8%, dovuto sia a Malpensa (+7,9%) sia a Linate (+5%). In particolare per Malpensa si eviden-

ziano crescite da parte dei vettori Air Bridge Cargo, Qatar, FedEx ed Etihad. La crescita del quantitativo di merci trasportate per Air Bridge e FedEx è dovuto all'incremento del numero delle frequenze operate.

Procedura d'indagine dinanzi alla Commissione Europea e la decisione del 19.12.2012 concernente gli asseriti aiuti di Stato a favore di SEA Handling – Ricorso in appello della Presidenza del Consiglio dei Ministri

In data 22 luglio 2013 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha proposto appello al Consiglio di Stato per ottenere la riforma dell'Ordinanza 553/2013 con la quale il TAR Lombardia, ha accolto l'istanza di sospensione, avanzata dal Comune di Milano, dei provvedimenti del Governo volti a dare esecuzione alla decisione della Commissione Europea del 19 dicembre 2012. L'udienza per la discussione è prevista tra la fine di agosto e la prima metà di settembre. SEA sta predisponendo apposita memoria.

**Prospetti contabili
consolidati**

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

(importi in migliaia di Euro)	Note	Al 30 giugno 2013	di cui verso parti correlate	Al 31 dicembre 2012	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Immobilizzazioni immateriali	4.1	896.793		870.682	
Immobilizzazioni materiali	4.2	203.686		205.870	
Investimenti immobiliari	4.3	3.417		3.420	
Partecipazioni in società collegate	4.4	42.908		41.639	
Partecipazioni disponibili per la vendita	4.5	26		26	
Imposte differite attive	5.6	30.176		31.554	
Altri crediti	4.7	568		599	
Totale Attività non correnti		1.177.575		1.153.790	
Rimanenze	4.8	7.294		7.758	
Crediti commerciali	4.9	159.026	10.370	156.054	8.525
Altri crediti	4.10	36.158		34.969	
Cassa e disponibilità liquide	4.11	39.863		54.339	
Totale Attivo corrente		242.341	10.370	253.120	8.525
TOTALE ATTIVO		1.419.916	10.370	1.406.910	8.525
PASSIVITÀ					
Capitale sociale	4.12	27.500		27.500	
Altre riserve	4.12	226.699		185.744	
Utili dell'esercizio	4.12	23.331		64.003	
Patrimonio netto di Gruppo		277.530		277.247	
Patrimonio netto di terzi	4.12	86		85	
Patrimonio netto consolidato di Gruppo e di terzi		277.616		277.332	
Fondo rischi e oneri	4.13	156.613		163.533	
Fondi relativi al personale	4.14	74.696		77.064	
Passività finanziarie non correnti	4.15	387.807		410.696	
Totale Passività non correnti		619.115		651.293	
Debiti commerciali	4.16	168.322	2.098	202.006	873
Debiti per imposte dell'esercizio	4.17	68.424		53.562	
Altri debiti	4.18	200.118		166.307	
Passività finanziarie correnti	4.15	86.321		56.410	
Totale Passivo corrente		523.185	2.098	478.285	873
TOTALE PASSIVO		1.142.300	2.098	1.129.578	873
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.419.916	2.098	1.406.910	873

Conto economico consolidato complessivo

(importi in migliaia di Euro)	Note	Al 30 giugno 2013	di cui verso parti correlate	Al 30 giugno 2012 riesposto (*)	di cui verso parti correlate
Ricavi di gestione	5.1	319.205	15.731	299.965	15.637
Ricavi per lavori su beni in concessione	5.2	35.092		32.616	
Totale ricavi		354.298	15.731	332.582	15.637
Costi operativi					
Costi del lavoro	5.3	(127.028)		(127.313)	
Materiali di consumo	5.4	(27.494)		(33.275)	
Altri costi operativi	5.5	(81.648)		(65.281)	
Accantonamenti e svalutazioni	5.6	(15.644)		(10.286)	
Costi per lavori su beni in concessione	5.7	(32.393)		(30.933)	
Totale costi operativi		(284.207)	(938)	(267.087)	(1.335)
Margine Operativo lordo / EBITDA		70.090	14.793	65.494	14.302
Ammortamenti	5.8	(25.216)		(22.395)	
Risultato operativo		44.874	14.793	43.099	14.302
Proventi (oneri) da partecipazioni	5.9	2.986		4.212	
Oneri finanziari	5.10	(9.766)		(9.506)	
Proventi finanziari	5.10	522		254	
Risultato prima delle imposte		38.617	14.793	38.058	14.302
Imposte	5.11	(15.285)		(15.488)	
Risultato netto		23.332	14.793	22.570	14.302
Risultato di pertinenza dei terzi		1		1	
Risultato del Gruppo		23.331	14.793	22.569	14.302
Voci che non saranno successivamente riclassificate in conto economico					
Valutazione a fair value di strumenti finanziari derivati		3.547		(2.521)	
Effetto fiscale relavito alla valutazione a fair value di strumenti finanziari derivati		(976)		776	
Utile /(perdita) attuariale su Trattamento di fine rapporto		1.145		0	
Effetto fiscale relativo all'Utile /(perdita) attuariale su Trattamento di fine rapporto		(64)		0	
Voci che saranno successivamente riclassificate in conto economico					
Totale altre componenti dell'utile complessivo		3.653		(1.745)	
Totale utile complessivo dell'esercizio		26.985		20.825	
Attribuibile a:					
- Azionisti della Capogruppo		26.984		20.824	
- Interessi di minoranza		1		1	

(*) Si veda nota 2.4 Comparabilità delle relazioni semestrali

Rendiconto finanziario consolidato

(importi in migliaia di Euro)	al 30 giugno 2013	di cui verso parti collegate	al 30 giugno 2012	di cui verso parti collegate
Cash flow derivante dall'attività operativa				
Risultato prima delle imposte	38.617		38.059	
Rettifiche:				
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali	25.216		22.395	
Accantonamento netto a fondi (incluso il fondo del personale)	(5.379)		4.257	
Oneri finanziari netti	9.244		9.252	
Proventi da partecipazioni	(2.986)		(4.211)	
Altre variazioni non monetarie	(7.472)		(9.745)	
Cash flow derivante dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante	57.239		60.007	
Variazione rimanenze	464		(76)	
Variazione crediti commerciali e altri crediti	(8.111)	(1.845)	(21.278)	(736)
Variazione altre attività non correnti	(945)		(2.025)	
Variazione debiti commerciali e altri debiti	(25.621)	1.225	12.545	(1.689)
Cash flow derivante da variazioni del capitale circolante	(34.212)	(620)	(10.834)	(2.425)
Imposte sul reddito pagate			(21.584)	
Cash flow derivante dall'attività operativa	23.027	(620)	27.589	(2.425)
Investimenti in immobilizzazioni:				
-immateriali	(35.511)		(33.247)	
-materiali	(6.921)		(6.872)	
Dividendi incassati	1.717	1.717	1.085	1.085
Cash flow derivante dall'attività di investimento	(40.715)	1.717	(39.034)	1.085
Variazione indebitamento finanziario lordo				
- incrementi /(decremento) dell'indebitamento a breve e m/l termine	13.541		19.399	
- incrementi /(decremento) di anticipazione finanz. su contributi Stato				
Decremento /(incremento) crediti per contributi Stato	(5)		(697)	
Incremento / (Decremento) netto altre passività finanziarie	(2.960)		(2.070)	
Interessi pagati	(7.363)		(4.096)	
Cash flow derivante dall'attività di finanziamento	3.212		12.536	
Aumento / (Diminuzione) delle disponibilità liquide	(14.476)	1.097	1.091	(1.340)
Disponibilità liquide di inizio periodo	54.339		24.062	
Disponibilità liquide di fine periodo	39.863		25.153	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Riesposto	Capitale	Riserva legale	Altre riserve e utili portati a nuovo	Riserva (perdite)/utili attuariali	Riserva hedge accounting contratti derivati	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto consolidato	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio netto consolidato di Gruppo e di terzi
Saldo al 31/12/2011	27.500	5.500	159.912	4.742	(5.569)	50.622	242.707	83	242.790
Destinazione dell'utile di esercizio 2011			50.622			(50.622)	0		0
Dividendi distribuiti			(17.739)				(17.739)		(17.739)
Altri movimenti							0		0
Risultato delle altre componenti del conto economico complessivo				(6.996)	(4.728)		(11.724)		(11.724)
Risultato dell'esercizio						64.003	64.003	2	64.005
Saldo al 31/12/2012	27.500	5.500	192.796	(2.254)	(10.297)	64.003	277.247	85	277.332

Riesposto	Capitale	Riserva legale	Altre riserve e utili portati a nuovo	Riserva (perdite)/utili attuariali	Riserva hedge accounting contratti derivati	Risultato del periodo	Patrimonio netto consolidato	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio netto consolidato di Gruppo e di terzi
Saldo al 31/12/2012	27.500	5.500	192.795	(2.254)	(10.297)	64.003	277.247	85	277.332
Destinazione dell'utile di esercizio 2012			64.003			(64.003)	0		0
Dividendi deliberati			(26.700)				(26.700)		(26.700)
Altri movimenti							0		0
Risultato delle altre componenti del conto economico complessivo				1.081	2.572		3.653		3.653
Risultato del periodo						23.331	23.331	1	23.331
Saldo al 30/06/2013	27.500	5.500	230.098	(1.173)	(7.726)	23.331	277.530	86	277.616

**Note esplicative al bilancio
consolidato semestrale
abbreviato**

1. Informazioni generali

Società per Azioni Esercizi Aeroportuali S.E.A. è una società per azioni, costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana (la "Società").

La Società ha la propria sede sociale presso l'Aeroporto di Milano Linate in Segrate (Milano).

La Società e le sue controllate (congiuntamente il "Gruppo" o il "Gruppo SEA") gestiscono l'Aeroporto di Milano Malpensa e l'Aeroporto di Milano Linate, in forza della Convenzione 2001, sottoscritta fra SEA ed ENAC nel 2001 ed avente durata quarantennale (che rinnova la precedente concessione del 7 maggio 1962).

In particolare, SEA e le società del Gruppo, nella conduzione dei predetti aeroporti, svolgono le attività di gestione, sviluppo e manutenzione delle infrastrutture e degli impianti che compongono gli stessi aeroporti, offrono ai propri clienti tutti i servizi e le attività connessi al volo, quali l'approdo e la partenza degli aeromobili, i servizi di sicurezza aeroportuale (attività *aviation*); tali società inoltre forniscono una gamma molto ampia e differenziata, sia in gestione diretta sia in subconcessione a terzi, di servizi commerciali destinati a passeggeri, operatori e visitatori (attività *non aviation*).

Attraverso la società SEA Handling, controllata da SEA, il Gruppo SEA fornisce anche i servizi di assistenza a terra ad aeromobili, passeggeri, bagagli, merci e posta (attività di *handling*).

Inoltre il Gruppo SEA, attraverso la società SEA Energia, produce energia elettrica e termica destinata sia alla copertura del fabbisogno dei propri aeroporti, sia alla vendita al mercato esterno (attività energia).

Alla data di predisposizione del presente documento, la Società detiene una quota di partecipazione, pari al 51% del capitale sociale, del Consorzio Malpensa Construction, che presta servizi di ingegneria e di realizzazione di opere aeroportuali e delle infrastrutture ivi connesse.

Si segnala inoltre che il Gruppo (i) per il tramite di una partecipazione, detenuta da SEA, del 40% del capitale sociale di Dufrital, è presente anche nella gestione e fornitura di attività commerciali in altri scali italiani, tra i quali Bergamo, Genova e Verona; (ii) attraverso la società partecipata Malpensa Logistica Europa (il cui capitale sociale è detenuto da SEA in misura pari al 25%) opera nelle attività di logistica integrata; (iii) attraverso la partecipazione (pari al 30% del capitale sociale) in SEA Services è attiva nel set-

tore della ristorazione presso gli Aeroporti di Milano e (iv) per il tramite di una partecipazione nel capitale sociale di Disma (pari al 18,75%) è attiva nella gestione di un impianto per lo stoccaggio e la distribuzione del carburante per uso aviazione all'interno dell'Aeroporto di Milano Malpensa.

La Società, con una partecipazione pari al 30,98% del capitale sociale, è inoltre il primo azionista di SACBO, società a cui è affidata la gestione aeroportuale dell'aeroporto di Bergamo, Orio al Serio.

Le attività svolte dal Gruppo SEA, pocanzi brevemente illustrate, sono pertanto strutturate nelle seguenti macro aree, corrispondenti ad altrettanti settori di attività in relazione a ciascuno dei quali il Gruppo percepisce proventi come di seguito indicati:

- attività Aviation (attività aeroportuali "core" di supporto all'aviazione passeggeri e merci); i ricavi generati sono definiti da un sistema di tariffe regolamentate e sono rappresentati dai diritti aeroportuali, dai corrispettivi per l'uso delle infrastrutture centralizzate, e dei beni di uso comune, nonché dai corrispettivi per la sicurezza e dalle tariffe per l'uso esclusivo di spazi da parte di vettori ed Handler. A tal riguardo si precisa che i diritti e i corrispettivi per la sicurezza sono stabiliti da decreti ministeriali, mentre i corrispettivi per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate e dei beni di uso comune sono soggetti a vigilanza di ENAC, che ne verifica la congruità;
- attività non Aviation (servizi commerciali offerti a passeggeri e utenti aeroportuali all'interno degli Aeroporti di Milano) i cui ricavi sono rappresentati dai corrispettivi di mercato per le attività non Aviation svolte direttamente da SEA, e/o con riferimento alle predette attività svolte da terzi in regime di subconcessione, dalle royalties espresse come percentuali sul fatturato realizzato dall'operatore terzo, con la previsione di un minimo garantito qualora previsto;
- attività di Handling (servizi di assistenza a terra ad aeromobili, passeggeri, bagagli, merci e posta); i relativi ricavi sono rappresentati dai corrispettivi di mercato per lo svolgimento delle attività di handling rampa (ossia i servizi prestati in area Airside, fra cui imbarco/sbarco di passeggeri, bagagli e merci, bilanciamento aeromobili, smistamento e riconcilio bagagli) e di handling passeggeri (ossia i servizi prestati in area Landside, fra cui Check-in e Lost&found). Tali corrispettivi sono liberamente negoziati tra il Gruppo SEA e le compagnie aeree;
- Energia (generazione e vendita di energia elettrica e termica) i cui ricavi sono rappresentati da corrispettivi di mercato stabiliti per unità di misura da moltiplicare per il quantitativo di energia fornita.

Alla data di predisposizione del presente documento l'azionariato è così suddiviso:



Azionisti	%
● Comune di Milano	54,81
● F2i Sgr	44,31
● Altri	0,88

Azionisti pubblici		
n. 14 enti/società	Comune di Milano	54,81%
	Provincia di Varese	0,64%
	Comune di Busto Arsizio	0,06%
	Altri azionisti pubblici	0,14%
Totale		55,65%
Azionisti privati		
	F2i Sgr	44,31%
	Altri azionisti privati (*)	0,04%
Totale		44,35%

(*) n. 524 azionisti. In base alla comunicazione Consob n.DME 4059866, SEA è esclusa dall'elenco degli emittenti titoli diffusi

2. Conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), in vigore alla data, emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea. Si è inoltre tenuto conto delle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC"). In particolare, il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto in applicazione dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi; ai sensi dei paragrafi 15 e 16 di tale principio, tale bilancio consolidato semestrale abbreviato non comprende, pertanto, tutte le informazioni richieste dal bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Nella redazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012, ad eccezione fatta dell'applicazione del IFRS 13 entrato in vigore dal 1° gennaio 2013.

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato e delle relative note esplicative in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività della relazione semestrale e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del 30 giugno 2013. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte degli Amministratori stessi, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determina-

zione di eventuali perdite di valore di attività non correnti sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Con riferimento alla valutazione degli effetti attuariali sulla determinazione della passività per Trattamento di fine rapporto ai sensi dello IAS 19 si segnala che sino all'esercizio 2012 essa era effettuata solo a fine anno, mentre a partire dalla rendicontazione infrannuale al 31 marzo 2013 essa è effettuata puntualmente ad ogni chiusura.

2.1 Principi contabili di recente emissione

I principi contabili e interpretazioni la cui applicazione è obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2013 non hanno determinato alcun effetto sul bilancio del Gruppo, in quanto relativi a fattispecie non applicabili, ad eccezione per lo IAS 19 Revised (già applicato in via anticipata dal Gruppo sin dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 tramite l'utilizzo della *accounting choice* già prevista dallo IAS 19 di riconoscere gli utili e perdite attuariali nel conto economico complessivo e non nel conto economico) e dell'IFRS 13.

Con riferimento ai dati comparativi di conto economico consolidato e di conto economico complessivo consolidato del primo semestre 2012, la modifica di *accounting choice* dello IAS 19 adottata a partire dalla redazione del bilancio al 31 dicembre 2012 e coerente con quella prevista dallo IAS 19 Revised, in forza dall'1 gennaio 2013, non ha determinato necessità di riesposizione dei dati in allora approvati in quanto la valutazione attuariale del fondo trattamento di fine rapporto a tale data non comprendeva la valutazione degli utili o perdite attuariali.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che illustra come deve essere determinato il fair value ai

fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è stato applicato in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.

Con riferimento invece ai principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata si segnala che:

- in data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio sono le seguenti:

- secondo IFRS 10 vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra il precedente IAS 27 (basato sul controllo) e il SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
- è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti;
- l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa;
- l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
- l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per

il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Secondo l'IFRS 11, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

2.2 Prospetti contabili

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, facente parte della Relazione Finanziaria semestrale è comprensivo del prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012, del conto economico consolidato complessivo, del rendiconto finanziario consolidato, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per il 30 giugno 2013 e 31 dicembre 2012 e delle relative note esplicative.

Relativamente alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la situazione patrimoniale e finanziaria è stato adottato il criterio di distinzione "corrente/non corrente", per il conto economico complessivo lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il rendiconto finanziario il metodo di rappresentazione indiretto.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, avendo gli Amministratori verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale, operativo e di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di fare

fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi.

La Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013 è stata redatta in migliaia di Euro così come le tabelle incluse nelle note esplicative.

La Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013 è assoggettata a revisione limitata da parte della Società di Revisione, Deloitte & Touche S.p.A., revisore legale della Società e del Gruppo.

La presente Relazione Finanziaria semestrale è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo SEA S.p.A. del 31 luglio 2013.

2.3 Area di consolidamento e sue variazioni

Di seguito sono riportati i dati relativi alla sede legale e al capitale sociale (al 30 giugno 2013) delle società incluse nell'area di consolidamento al 30 giugno 2013 con il metodo integrale e con il metodo del patrimonio netto:

Ragione Sociale	Sede Legale	Capitale sociale al 30/06/2013 (Euro)
SEA Handling S.p.A.	Aeroporto di Malpensa - Terminal 2 - Somma Lombardo (VA)	38.050.394
SEA Energia S.p.A.	Aeroporto di Milano Linate - Segrate (MI)	5.200.000
Railink S.r.l.	Aeroporto di Milano Linate - Segrate (MI)	10.000
Consorzio Malpensa Construction	Via del Vecchio Politecnico, 8 - Milano	51.646
Dufrital S.p.A.	Via Lancetti, 43 - Milano	466.250
SACBO S.p.A.	Via Orio al Serio, 49/51 - Grassobio (BG)	17.010.000
SEA Services S.r.l.	Via Val Formazza, 10 - Milano	105.000
Malpensa Logistica Europa S.p.A.	Aeroporto di Milano Linate - Segrate (MI)	6.000.000
Disma S.p.A.	Aeroporto di Milano Linate - Segrate (MI)	2.600.000

Si riporta di seguito il dettaglio delle società incluse nell'area di consolidamento al 30 giugno 2013 con

indicazione dei rispettivi metodi di consolidamento:

Ragione Sociale	% Possesso al 30/06/2013	Metodo di Consolidamento al 30/06/2013
SEA Handling S.p.A.	100%	Integrale
SEA Energia S.p.A.	100%	Integrale
Railink S.r.l.	100%	Integrale
Consorzio Malpensa Construction	51%	Integrale
Dufrital S.p.A.	40%	Patr. Netto
SACBO S.p.A.	30,979%	Patr. Netto
SEA Services S.r.l.	30%	Patr. Netto
Malpensa Logistica Europa S.p.A.	25%	Patr. Netto
Disma S.p.A.	18,75%	Patr. Netto

2.4 Comparabilità delle relazioni semestrali

Come evidenziato nella Nota 2.1, in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, il Gruppo SEA ha modificato la contabilizzazione degli utili e perdite attuariali utilizzando l'accounting choice già prevista dallo IAS 19 di rilevare gli utili e perdite attuariali nel conto economico complessivo e non nel conto economico; tale modifica ha consentito di anticipare gli effetti della applicazione dello IAS 19 Revised entrato in vigore all'1 gennaio 2013. È da rilevare peraltro come la menzionata modifica non ha avuto impatto sulla Relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2012, che non è stata riesposta, quindi a fini comparativi, in quanto la valutazione attuariale del fondo trattamento di fine rapporto a tale data non comprendeva la valutazione degli utili o perdite attuariali.

Per contro, la finalità della presentazione di dati finanziari omogenei e uniformi ha determinato la necessità di recepire alcune riclassifiche su talune voci

relative al conto economico, rispetto ai dati corrispondenti inclusi nella Relazione finanziaria semestrale del Gruppo SEA relativa al 2013 e ai medesimi dati del 2012 presentati ai fini comparativi in tale Relazione.

Tali riclassifiche si sono rese necessarie sostanzialmente al fine di ottenere una migliore chiarezza e uniformità di informativa nei due periodi di riferimento. Nessuna riclassifica ha comportato variazioni sul risultato netto del Gruppo.

Di seguito si rappresenta la sintesi delle riclassifiche in esame:

- riclassifica tra gli "altri costi operativi" di taluni incentivi classificati sino al 30 giugno 2012 a riduzione dei ricavi in quanto determinati in funzione dei passeggeri trasportati sulla base dei quali sono determinati i ricavi operativi stessi. Tali incentivi sono

concessi ai vettori, che li fatturano al Gruppo per il (i) mantenimento del traffico presso gli scali ovvero (ii) per lo sviluppo del traffico tramite il potenziamento di rotte esistenti o inserimento di nuove rotte. In particolare, a giudizio del management che monitora l'efficacia di queste iniziative commerciali alla pari di altre iniziative marketing classificate tra i costi commerciali, nonostante tali incentivi siano parametrati a talune voci specifiche di ricavo e ad esse proporzionate, per la loro natura di impulso al traffico o alla crescita dello scalo, da un punto di vista gestionale devono essere considerati unitariamente a tutti i costi sostenuti dal Gruppo in ambito commerciale e di marketing e sono quindi esposti

nei management account e valutati nei KPI aziendali unitamente ai costi di marketing. In tale contesto è stata quindi presa la decisione di classificare tale fattispecie di incentivo, nella comunicazione finanziaria annuale o infrannuale in modo coerente alla visione gestionale;

- riclassifica nei costi operativi “degli accantonamenti e svalutazioni” del periodo;
- riclassifica tra gli “altri costi operativi” dei costi del Consiglio di Amministrazione precedentemente riclassificati tra i “costi del lavoro”;
- riclassifica tra i “ricavi di gestione” e i “costi del lavoro” dei rimborsi su attività prestate da parte del personale del Gruppo presso società terze.

(importi in migliaia di Euro)	al 30 06 12 approvato	riclassifiche	al 30 06 12 riesposto
Ricavi di gestione	290.357	9.608	299.965
Ricavi per lavori su beni in concessione	32.616		32.616
Totale ricavi	322.973	9.608	332.581
Costi operativi			
Costi del lavoro	(127.734)	422	(127.313)
Materiali di consumo	(33.275)		(33.275)
Altri costi operativi	(55.252)	(10.030)	(65.282)
Accantonamenti e svalutazioni	(10.286)		(10.286)
Costi per lavori su beni in concessione	(30.933)		(30.933)
Totale costi operativi	(257.480)	(9.608)	(267.088)
Margine Operativo lordo / EBITDA	65.493	0	65.493
Ammortamenti	(22.395)		(22.395)
Risultato operativo	43.098	0	43.098
Proventi (oneri) da partecipazioni	4.212		4.212
Oneri finanziari	(9.506)		(9.506)
Proventi finanziari	254		254
Risultato prima delle imposte	38.058	0	38.058
Imposte	(15.488)		(15.488)
Risultato netto	22.570	0	22.570
Risultato di pertinenza dei terzi	1	0	1
Risultato del Gruppo	22.569	0	22.569
Voci che non saranno successivamente riclassificate in conto economico			
Valutazione a fair value di strumenti finanziari derivati	(2.521)		(2.521)
Effetto fiscale relativo alla valutazione a fair value di strumenti finanziari derivati	776		776
Voci che saranno successivamente riclassificate in conto economico	0		0
Totale altre componenti dell'utile complessivo	(1.745)	0	(1.745)
Totale utile complessivo dell'esercizio	20.825	0	20.825
Attribuibile a:			
- Azionisti della Capogruppo	20.824		20.824
- Interessi di minoranza	1		1

3. Criteri di valutazione e metodologie di consolidamento

Nella predisposizione della presente Relazione Semestrale abbreviata, sono stati applicati gli stessi criteri

di valutazione e le stesse metodologie di consolidamento adottati nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, ad eccezione fatta dell'applicazione del IFRS 13 entrato in vigore dal 1° gennaio 2013.

4. Note esplicative alla situazione patrimoniale e finanziaria

relative alle immobilizzazioni immateriali dal 31 dicembre 2012 al 30 giugno 2013.

4.1 Immobilizzazioni immateriali

La tabella di seguito riepiloga le movimentazioni re-

(importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	Incrementi del periodo	Riclassifiche lavori in corso	Distruzioni/Insussist./Vendite	Ammortamenti	Giroconti	al 30/06/2013
Valore lordo							
Beni in concessione	1.151.275	5.400		(974)		23.101	1.178.802
Concessioni aeroportuali in corso e acconti	52.693	34.106				(23.101)	63.698
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno	38.307		275				38.582
Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.245	3.357					8.602
Altre	15.262						15.262
Valore lordo	1.262.781	42.864	275	(974)			1.304.946
Fondo ammortamento							
Beni in concessione	(345.993)			329	(14.292)		(359.956)
Concessioni aeroportuali in corso e acconti							
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno	(30.844)		(275)		(1.816)		(32.935)
Immobilizzazioni in corso ed acconti							
Altre	(15.262)						(15.262)
Fondo ammortamento	(392.099)		(275)	329	(16.108)		(408.153)
Valore netto							
Beni in concessione	805.282	5.400		(645)	(14.292)	23.101	818.846
Concessioni aeroportuali in corso e acconti	52.693	34.106				(23.101)	63.698
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno	7.463				(1.816)		5.647
Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.245	3.357					8.602
Altre							
Immobilizzazioni immateriali (valore netto)	870.682	42.864		(645)	(16.108)		896.793

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono rilevati diritti su beni in concessione per Euro 818.846 migliaia al 30 giugno 2013 e per Euro 805.282 migliaia al 31 dicembre 2012. Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione verso lo Stato. L'ammortamento dei primi sei mesi del 2013 è pari a Euro 14.292 migliaia.

Rimandando alla relazione sulla gestione in merito alla entrata in esercizio del terzo Satellite di Malpensa, si segnala che le immobilizzazioni immateriali in corso, alla data di redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato sono prevalentemente relative alle parti del satellite non ancora completate e che entreranno in esercizio presumibilmente nel 2014-2015.

Su tali categorie di beni, ai sensi dell'IFRIC 12, il Gruppo SEA non detiene il controllo, ma ha l'obbligo di rilevazione di un fondo di ripristino e sostituzione.

Gli investimenti derivanti dall'applicazione dell'IFRIC 12, che sono classificati tra i beni in concessione e le concessioni aeroportuali in corso, hanno principalmente riguardato:

- l'ultimazione delle opere per la realizzazione del terzo satellite e il proseguimento dei lavori per l'ampliamento di Milano Malpensa 1;

- l'ampliamento dell'area cargo.

Gli incrementi della voce "Concessioni aeroportuali in corso e acconti" comprendono, oltre agli investimenti nel terzo satellite e nella pista di Malpensa, la devoluzione gratuita rilevata nel primo semestre 2013 relativa al fabbricato e relative pertinenze costruite da Air Europe S.p.A. all'interno dell'aeroporto di Milano Malpensa a forza di una convenzione con SEA del dicembre 1999, che ne prevedeva l'acquisizione a titolo gratuito da parte di SEA alla scadenza della convenzione stessa. Nel 2006 i diritti derivanti dalla convenzione sono stati trasferiti da Air Europe S.p.A. alla società Volare S.p.A, attualmente in Amministrazione straordinaria. Si ricorda per completezza che nel corso del primo semestre 2012 il Gruppo ha beneficiato di una devoluzione gratuita di Euro 11.319 migliaia relativa a fabbricato e aree siti in Malpensa da parte di LSG Sky Chefs S.p.A. (Nota 5.1.- Ricavi di gestione).

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, pari a Euro 5.647 migliaia al 30 giugno 2013, si riferiscono prevalentemente ad acquisti di licenze per il sistema informativo aziendale, sia aeroportuale sia gestionale, e all'acquisto di componenti software. L'ammortamento è pari a Euro 1.816 migliaia.

Gli investimenti del semestre rilevati nelle “Immobilizzazioni in corso ed acconti” sono prevalentemente relativi a maggiori spese per licenze e software relative al progetto di “Evoluzione del modello di controllo direzionale”.

4.2 Immobilizzazioni materiali

La tabella di seguito riepiloga le movimentazioni relative alle immobilizzazioni materiali dal 31 dicembre 2012 al 30 giugno 2013:

(importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	Incrementi del periodo	Riclassifiche	Distruzioni / Insuss /vend	Ammortamenti	al 30/06/2013
Valori Lordi						
Terreni e Fabbricati	197.820		381	(67)		198.134
Impianti e macchinari	134.105	85		(0)		134.189
Attrezzature industriali e commerciali	51.292	130		(22)		51.400
Altri beni	102.733	2.467	295	(40)		105.454
Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.609	4.285	(676)			7.218
Totale Valori Lordi	489.559	6.966		(129)		496.396
Fondi ammortamenti e svalutazioni						
Terreni e Fabbricati	(64.401)			26	(3.364)	(67.738)
Impianti e macchinari	(83.393)				(2.236)	(85.630)
Attrezzature industriali e commerciali	(46.319)			22	(871)	(47.168)
Altri beni	(86.654)			40	(2.638)	(89.252)
Immobilizzazioni in corso ed acconti	(2.920)					(2.920)
Totale Fondi ammortamento e svalutazione	(283.688)			88	(9.109)	(292.709)
Valori Netti						
Terreni e Fabbricati	133.419		381	(41)	(3.364)	130.396
Impianti e macchinari	50.711	85		(0)	(2.236)	48.560
Attrezzature industriali e commerciali	4.973	130			(871)	4.231
Altri beni	16.079	2.467	295	(0)	(2.638)	16.202
Immobilizzazioni in corso ed acconti	689	4.285	(676)			4.298
Totale valori netti	205.870	6.966		(41)	(9.109)	203.686

Le immobilizzazioni materiali sono rappresentate al netto dei relativi contributi ricevuti dallo Stato e dalla Comunità Europea, in accordo con lo IAS 20, che ammontano rispettivamente a Euro 499.871 migliaia e Euro 1.800 migliaia.

Gli investimenti relativi alle immobilizzazioni materiali hanno principalmente riguardato:

- attrezzature, banchi e arredi per l'allestimento del terzo satellite di Milano Malpensa 1;
- investimenti in corso presso le Centrali Tecnologiche di Malpensa e Linate;

• l'ultimazione delle opere per la realizzazione del terzo satellite e il proseguimento dei lavori per l'ampliamento di Milano Malpensa, per le parti che non rientrano tra i beni in concessione e le concessioni aeroportuali in corso.

4.3 Investimenti immobiliari

La voce include i valori dei fabbricati ad uso civile non strumentali all'attività d'impresa del Gruppo.

4.4 Partecipazioni in società collegate

Di seguito si riporta la movimentazione dal 31 dicembre 2012 al 30 giugno 2013 della voce “partecipazioni in società collegate”:

Partecipazioni in società collegate (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	Movimentazione		al 30/06/2013
		incrementi / rivalutazioni	decrementi / svalutazioni	
SACBO SpA	29.805	615		30.420
Dufrital SpA	7.220	833		8.053
Disma SpA	2.633		(211)	2.422
Malpensa Logistica Europa SpA	1.585		(24)	1.561
SEA Services Srl	396	57		453
Totale	41.639	1.505	(235)	42.908

Le società partecipate sono tutte residenti in Italia.

Il patrimonio netto delle società collegate è stato rettificato per tener conto degli adeguamenti ai principi contabili di Gruppo e per le tecniche di valutazione

delle partecipazioni ai sensi dello IAS 28.

Il patrimonio netto rettificato di competenza del Gruppo SEA al 30 giugno 2013 ammonta a Euro 42.869 migliaia rispetto a Euro 41.639 migliaia al 31 dicembre 2012.

4.5 Partecipazioni disponibili per la vendita

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni disponibili per la vendita:

Ragione Sociale	% Possesso al 30/06/2013	% Possesso al 31/12/2012
Consorzio Milano Sistema in liquidazione	10%	10%
Romairport Srl	0,227%	0,227%
Aereopuertos Argentina 2000 SA	8,5%	8,5%

La tabella di seguito riepiloga il dettaglio della movimentazione delle partecipazioni disponibili dal 31 dicembre 2012 al 30 giugno 2013:

Partecipazioni disponibili per la vendita		Movimentazione		
(importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	incrementi/ rivalutazioni/ riclassifiche	decrementi/ svalutazioni	al 30/06/2013
Consorzio Milano Sistema	25			25
Romairport srl	1			1
Aereopuertos Argentina 2000 SA				
Totale	26			26

Per quanto riguarda la partecipazione in Aeropuertos Argentina 2000 SA, iscritta ad un valore di 1 € al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012, si rimanda alla Relazione sulla gestione, paragrafo "Struttura del Gruppo SEA al 30 giugno 2013" e a quanto riportato

nel Bilancio Consolidato 2012.

4.6 Imposte differite attive

Di seguito si riporta il dettaglio delle imposte differite attive nette:

Imposte differite attive nette (importi in migliaia di Euro)	al 30/06/2013	al 31/12/2012
Imposte anticipate attive	64.756	66.405
Imposte differite passive	(34.579)	(34.851)
Totale imposte differite attive nette	30.176	31.554

La movimentazione delle imposte differite attive nette nei primi sei mesi del 2013 è di seguito riepilogata:

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Rilasci/ Accantonamenti a conto economico	Rilasci/ Accantonamenti a patrimonio netto	Saldo al 30/06/2013
Imposte differite attive	66.405	(610)	(1.039)	64.755
Imposte differite passive	(34.851)	272		(34.579)
Totale imposte differite attive nette	31.554	(338)	(1.039)	30.176

Al 30 giugno 2013 non sussistono perdite fiscali per le quali si renda necessario iscrivere imposte anticipate.

4.7 Altri crediti non correnti

Di seguito la tabella degli altri crediti non correnti:

Altri Crediti non correnti (importi in migliaia di Euro)	al 30/06/2013	al 31/12/2012
Crediti tributari	257	289
Crediti verso altri	311	310
Totale crediti non correnti	568	599

I crediti tributari, pari rispettivamente a Euro 257 migliaia al 30 giugno 2013 (Euro 289 migliaia al 31 dicembre 2012) si riferiscono in prevalenza al prelievo forzoso sul TFR relativo alla controllata SEA Handling.

I crediti verso altri, pari a Euro 311 migliaia al 30 giu-

gno 2013 (Euro 310 migliaia al 31 dicembre 2012), si riferiscono principalmente a crediti verso dipendenti e a depositi cauzionali attivi.

4.8 Rimanenze

La tabella di seguito riepiloga l'ammontare della voce "rimanenze":

Rimanenze (importi in migliaia di Euro)	al 30/06/2013	al 31/12/2012
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.294	7.758
Totale Rimanenze	7.294	7.758

La voce è composta prevalentemente da beni di consumo giacenti in magazzino destinati ad attività aeroportuali.

Al 30 giugno 2013 nessun bene in giacenza è costituito a garanzia di finanziamenti o di altre transazioni in essere a tali date.

Si precisa che la Società non ha ritenuto necessaria l'iscrizione di un fondo svalutazione rimanenze.

4.9 Crediti commerciali

La voce relativa ai crediti commerciali è riepilogata nella tabella seguente:

Crediti commerciali (importi in migliaia di Euro)	al 30/06/2013	al 31/12/2012
Crediti commerciali verso clienti	148.656	147.530
Crediti commerciali verso imprese collegate	10.370	8.525
Totale crediti commerciali netti	159.026	156.054

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile va-

lore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione:

Fondo svalutazione crediti (importi in migliaia di Euro)	al 30/06/2013	al 31/12/2012
Fondo iniziale	(103.060)	(104.428)
Incrementi	(8.965)	(22.611)
Utilizzi / scioglimenti	5.433	23.979
Fondo svalutazione crediti finale	(106.592)	(103.060)

Gli accantonamenti al fondo, pari a Euro 8.965 migliaia per i primi sei mesi del 2013 (Euro 22.611 migliaia per l'esercizio 2012) sono stati effettuati per tener conto sia del rischio di deterioramento della dinamica finanziaria dei principali operatori con i quali vi sono contenziosi in essere, sia delle svalutazioni per i crediti sottoposti a procedure concorsuali.

Gli utilizzi/scioglimenti relativi ai primi sei mesi del 2013, pari a Euro 5.433 migliaia, sono principalmente riconducibili alla chiusura nel corso del pe-

riodo dei contenziosi per i quali negli scorsi esercizi erano stati previsti accantonamenti a copertura dei rischi che erano stati rilevati.

In data 24 novembre 2012, il Gruppo SEA ha proposto ai Commissari Straordinari delle procedure di amministrazione straordinaria del Gruppo Alitalia un accordo transattivo al fine di definire le controversie pendenti. L'accordo sottoscritto il 14 febbraio 2013 ha previsto lo stralcio dei crediti in prededuzione verso il Gruppo Alitalia in amministrazione straordinaria.

4.10 Altri crediti correnti

La tabella di seguito riepiloga l'ammontare degli altri crediti correnti:

Altri crediti correnti (importi in migliaia di Euro)	al 30/06/2013	al 31/12/2012
Crediti tributari	14.307	15.356
Crediti verso altri	21.850	19.614
Totale altri crediti correnti	36.158	34.969

I crediti tributari al 30 giugno 2013 si riferiscono: per Euro 10.414 migliaia (Euro 10.414 migliaia al 31 dicembre 2012) alla rideterminazione dell'IRES degli anni 2007-2011 a seguito del riconoscimento della deducibilità dall'IRES dell'IRAP relativa al costo del personale ai sensi delle disposizioni ex art. 2, comma 1, del D.L. n. 201/2011 (convertito in L. n. 214/2011) con conseguente presentazione dell'apposita istanza di rimborso; per Euro 2.266 migliaia (Euro 2.266 migliaia al 31 dicembre 2012) all'istanza di rimborso del 10% dell'IRAP versata negli esercizi precedenti; per

Euro 1.541 migliaia al credito IRES da Consolidato Fiscale derivante dal maggiore versamento a saldo 2011 risultante al 31 dicembre 2012 (importo nullo al 30 giugno 2013); per Euro 1.061 migliaia (Euro 691 migliaia al 31 dicembre 2012) a crediti IVA e per Euro 566 migliaia (Euro 444 migliaia al 31 dicembre 2012) ad altri crediti fiscali.

La voce "crediti verso altri", esposta al netto del relativo fondo svalutazione, è dettagliabile nel modo seguente:

Crediti verso altri (importi in migliaia di Euro)	al 30/06/2013	al 31/12/2012
Crediti verso lo Stato per contributi ex L. 449/85	1.402	1.397
Crediti verso lo Stato per causa SEA /Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti	3.629	3.542
Crediti diversi	14.745	13.840
Crediti verso dipendenti ed enti previdenziali	3.888	2.537
Crediti verso Ministero delle Comunicazioni per ponte radio	81	106
Fondo svalutazione crediti	(1.895)	(1.808)
Totale crediti verso altri	21.850	19.614

I crediti verso lo Stato per contributi ai sensi della legge 449/85, pari a Euro 1.402 migliaia al 30 giugno 2013, sono riconducibili ai crediti vantati nei confronti dello Stato, in forza dell'"Accordo di Programma" definito tra ENAC e SEA nel gennaio del 1995 e rivisto nel dicembre del 2004 nel quale è stabilita la parziale copertura finanziaria, ai sensi della Legge 449/85, di alcune opere infrastrutturali da realizzare sullo scalo di Malpensa. Tali crediti sono stati inclusi nell'indebitamento finanziario netto (Nota 4.15).

Il credito verso lo Stato per la causa SEA/Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, conseguente alla sentenza della Corte di Cassazione che aveva riconosciuto alla Società i mancati adeguamenti tariffari di *handling* per il periodo 1974-1981, oltre agli interessi e alle spese sostenute dalla Società, per Euro 3.629 migliaia al 30 giugno 2013 (Euro 3.542 migliaia al 31 dicembre 2012) è relativo alla posizione creditoria residua non incassata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, oltre agli interessi fino al 30 giugno 2013. Si ritiene che tali crediti siano recuperabili.

La voce "Crediti diversi" comprende i crediti vantati da SEA Energia verso il Gestore Servizi Energetici, per effetto della stima del valore dei certificati verdi maturati nel corso del 2012 e del primo semestre 2013 (Euro 5.778 migliaia al 30 giugno 2013 e Euro 3.852 migliaia al 31 dicembre 2012) e crediti di varia natura (attività di biglietteria, rimborsi, anticipi a fornitori, crediti verso compagnie assicurative, arbitrati con appaltatori, crediti verso l'Associazione NoiSEA e altre posizioni minori).

Il credito verso dipendenti ed enti previdenziali, pari a Euro 3.888 migliaia al 30 giugno 2013 (Euro 2.537 al 31 dicembre 2012), si riferisce principalmente a crediti verso l'INPS e verso il Fondo Volo per la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria anticipata ai dipendenti per conto degli stessi enti e a crediti verso l'INAIL.

Il credito verso il Ministero delle Comunicazioni si riferisce ai maggiori pagamenti effettuati in maniera provvisoria negli anni precedenti per canoni correlati ai ponti radio e che saranno compensati con i canoni versati in futuro.

4.11 Cassa e disponibilità liquide

La tabella di seguito riepiloga l'ammontare della voce "cassa e disponibilità liquide":

Cassa e disponibilità liquide (importi in migliaia di Euro)	al 30/06/2013	al 31/12/2012
Depositi bancari e postali	39.758	54.223
Denaro e valori in cassa	105	116
Totale	39.863	54.339

La liquidità disponibile al 30 giugno 2013 è costituita dalle seguenti attività: depositi bancari e postali liberamente disponibili per Euro 30.034 migliaia (Euro 42.025 migliaia al 31 dicembre 2012), depositi bancari non disponibili, a garanzia delle quote di ammortamento dei finanziamenti BEL in scadenza nei 12 mesi successivi, per Euro 1.539 migliaia (Euro 3.944 migliaia al 31 dicembre 2012), un deposito vincolato all'azione esecutiva di pignoramento verso terzi per Euro 8.130 migliaia relativa alla causa promossa da Cascina Tre Pini - Quintavalle, denaro e valori in cassa per Euro 105 migliaia (Euro 116 migliaia al 31 dicembre 2012).

4.12 Capitale sociale e riserve

Al 30 giugno 2013 il capitale sociale della SEA S.p.A. ammonta a Euro 27.500 migliaia ed è costituito da 250.000.000 di azioni, pari a Euro 0,11 per azione.

La movimentazione del patrimonio netto è riportata negli schemi di bilancio.

4.13 Fondi rischi e oneri

La voce "fondi per rischi ed oneri" si dettaglia come segue:

Fondi rischi ed oneri (migliaia di euro)	al 31/12/2012	Accantonamenti/ Incrementi	Utilizzi	Scioglimenti	al 30/06/2013
Fondo di ripristino e sostituzione	114.701	10.397	(12.979)	0	112.119
Fondo oneri futuri	48.832	1.536	(5.630)	(244)	44.494
Totale Fondo per Rischi ed Oneri	163.533	11.933	(18.609)	(244)	156.613

Il fondo ripristino e sostituzione sui beni in concessione, istituito ai sensi dell'IFRIC 12, pari a Euro 112.119 migliaia al 30 giugno 2013 (Euro 114.701 migliaia al 31 dicembre 2012), rappresenta la stima

delle quote di competenza maturate relative alle manutenzioni sui beni in concessione dallo Stato che saranno effettuate negli esercizi futuri.

Fondi Oneri Futuri (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	Accantonamenti/ Incrementi	Utilizzi	Scioglimenti	al 30/06/2013
Accantonamenti in materia di lavoro	15.414	1.380	(3.055)	(93)	13.646
Contenziosi con appaltatori	2.275			(150)	2.125
Rapporti commerciali con i vettori	1.415	156	(42)		1.529
Rischi fiscali	2.754				2.754
Fondi diversi	26.974		(2.533)	(1)	24.440
Totale Fondo Oneri Futuri	48.832	1.536	(5.630)	(244)	44.494

La voce dei "fondi diversi" per Euro 24.440 migliaia al 30 giugno 2013 è composta come segue:

- Euro 8.926 migliaia per contenziosi legali legati alla gestione operativa degli aeroporti (Euro 8.926 migliaia al 31 dicembre 2012);
- Euro 6.633 migliaia per rischi riferiti allo stato delle cause per le azioni revocatorie pervenute alla Società e relative a compagnie aeree per le quali è stato dichiarato lo stato d'insolvenza (Euro 7.633 migliaia al 31 dicembre 2012);
- Euro 8.000 migliaia riferiti agli oneri scaturenti dai piani di zonizzazione acustica delle aree limitrofe agli Aeroporti di Milano (Legge 447/95 e successivi decreti ministeriali) (Euro 8.000 migliaia al 31 dicembre 2012);
- Euro 881 migliaia per contenziosi con l'ENAV (Euro 881 migliaia al 31 dicembre 2012);
- Euro 1.534 migliaia al 31 dicembre 2012 accantonati nel 2012 a seguito della richiesta avanzata dal Gestore dei Servizi Energetici a Sea Energia per la restituzione dei certificati verdi 2011. Nel mese di marzo

2013 il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) ha inviato a SEA Energia due lettere con le quali ha respinto il riconoscimento degli impianti della centrale di Malpensa come cogenerativi ad alto rendimento (CAR) relativamente all'energia prodotta nel 2011. Nel mese di giugno 2013 il fondo è stato utilizzato a seguito del ricevimento della fattura del GSE.

Sulla base dello stato di avanzamento dei contenziosi

aggiornato alla data di redazione della presente comunicazione finanziaria, anche sulla base dei pareri dei consulenti che rappresentano il Gruppo nei contenziosi stessi, si ritiene che i fondi siano congrui a fronte delle passività potenziali emergenti.

4.14 Fondi relativi al personale

La movimentazione dei fondi relativi al personale è dettagliata come segue:

Fondi relativi ai dipendenti (importi in migliaia di Euro)	al 30/06/2013	al 31/12/2012
Fondo iniziale	77.064	68.527
Costo del lavoro	6.051	12.365
(Proventi)/oneri finanziari	1.206	3.045
Utilizzi	(8.480)	(16.292)
Utili /(Perdite)attuariali imputate a patrimonio netto	(1.145)	9.418
Totale Fondi relativi al personale	74.696	77.064

La valutazione attuariale puntuale del Fondo trattamento di fine rapporto, recepisce gli effetti della riforma della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successivi decreti e regolamenti.

Le principali assunzioni attuariali, utilizzate per la determinazione degli obblighi pensionistici, sono di seguito riportate:

Principali assunzioni attuariali (*)	al 30/06/2013	al 31/12/2012
Tasso annuo di attualizzazione	3,35%	3,20%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%	3,00%

(*) Assunzioni desunte dalla relazione attuariale.

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto dall'indice Iboxx Eurozone Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione. Qualora fosse stato utilizzato un tasso di attualizzazione desunto dall'indice Iboxx Eurozone Corporate AA con du-

ration 10+ (ovvero 3,00%), la passività per Fondi relativi al personale sarebbe superiore di Euro 2.236 migliaia ed ammonterebbe ad Euro 76.932 migliaia.

4.15 Passività finanziarie correnti e non correnti

La tabella di seguito dettaglia per tipologia le passività finanziarie correnti e non correnti al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012:

(importi in migliaia di Euro)	al 30/06/2013		al 31/12/2012	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Finanziamenti a lungo termine	52.887	375.408	51.341	394.375
Debito per oneri su finanziamento			2.053	
Finanziamenti a breve termine	32.558		2.011	
Anticipazioni finanziarie sui contributi Stato				
Fair value derivati		10.811		14.371
Debiti verso banche	85.445	386.219	55.404	408.746
Debiti per leasing	875	1.588	1.006	1.949
Debiti verso altri finanziatori	875	1.588	1.006	1.949
Totale passività correnti e non correnti	86.321	387.807	56.410	410.696

Come evidenziato dalla tabella precedente, l'indebitamento finanziario del Gruppo è prevalentemente ri-

conducibile ad indebitamento bancario per finanziamenti di medio lungo termine.

Di seguito si riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo determinato al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012:

Indebitamento finanziario netto (importi in migliaia di Euro)	al 30/06/2013	al 31/12/2012
A. Disponibilità Liquide	(39.863)	(54.339)
B. Altre Disponibilità Liquide		
C. Titoli detenuti per la negoziazione		
D. Liquidità (A)+(B)+ (C)	(39.863)	(54.339)
E. Crediti finanziari	(1.402)	(1.397)
F. Debiti finanziari correnti	32.558	2.011
G. Parte corrente dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine	52.887	51.341
H. Altri debiti finanziari correnti	875	3.059
I. Debiti ed altre passività finanziarie correnti (F) + (G) + (H)	86.321	56.410
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (E) + (I)	45.056	674
K. Parte non corrente dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine	375.408	394.375
L. Obbligazioni emesse		
M. Altri debiti finanziari non correnti	12.398	16.320
N. Debiti ed altre passività finanziarie non correnti (K) + (L) + (M)	387.807	410.696
O. Indebitamento Finanziario Netto (J) + (N)	432.862	411.370

A fine giugno 2013 la posizione finanziaria netta, pari a 432.862 migliaia di euro, è peggiorata di 21.492 migliaia di euro rispetto a fine 2012, in cui toccava 411.370 migliaia di euro.

Sulla dinamica del livello di indebitamento finanziario netto hanno influito in modo differenziato una serie di fattori, fra cui:

- l'ulteriore riduzione dell'indebitamento a medio/lungo termine del Gruppo conseguente alla prosecuzione dell'ammortamento di una parte consistente dei finanziamenti in essere (nel semestre sono state rimborsate quote capitali per Euro 73.461 migliaia) che è stata parzialmente compensata dall'erogazione di Euro 30.000 migliaia di finanziamenti su fondi BEI, intermediati da Banca Nazionale del Lavoro, con durata decennale;
- il ricorso ad indebitamento finanziario a breve termine connesso ai fabbisogni di tesoreria (in aumento di Euro 29.881 migliaia rispetto a fine 2012);
- la variazione positiva del fair value dei derivati (passato da - 14.371 migliaia di euro di fine 2012 a - 10.811 migliaia di euro al 30 giugno 2013);
- la diminuzione della liquidità di Gruppo, attestata a Euro 39.863 migliaia (54.339 migliaia di

euro a fine 2012), investita in conti correnti di tesoreria che garantiscono una significativa redditività.

Si rimanda alla nota 4.11 per la descrizione delle linee disponibili.

Si precisa che alcuni finanziamenti prevedono obblighi di mantenimento di specifici indici finanziari (covenants), riferiti alla capacità del Gruppo SEA di coprire il fabbisogno finanziario annuale e/o semestrale (al netto delle disponibilità finanziarie e dei crediti vantati verso lo Stato) mediante il risultato della gestione corrente.

Allo stato attuale il Gruppo SEA non è a conoscenza dell'esistenza di situazioni di default connesse ai finanziamenti in essere né della violazione di alcuno dei covenants sopra citati.

Il debito per leasing finanziario è relativo alle apparecchiature radiogene.

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione tra il debito per locazione finanziaria e i canoni di *leasing* da pagare al 30 giugno 2013:

	Al 30 giugno 2013
Canoni di locazione fino a scadenza contratto	2.892
Interessi impliciti	(603)
Valore attuale dei canoni fino a scadenza contratto	2.289
Importi per fatture non pagate	174
Totale debiti per leasing (corrente e non corrente)	2.463

4.16 Debiti commerciali

Di seguito la tabella di composizione dei debiti commerciali:

Debiti commerciali (importi in migliaia di Euro)	al 30/06/2013	al 31/12/2012
Debiti verso fornitori	162.811	198.342
Acconti	3.413	2.791
Debiti verso imprese collegate	2.098	873
Totale debiti commerciali	168.322	202.006

I debiti verso fornitori (che includono debiti per fatture da ricevere per Euro 69.854 migliaia al 30 giugno 2013 ed Euro 101.788 migliaia al 31 dicembre 2012) si riferiscono ad acquisti di beni e prestazioni di servizi relativi all'attività di gestione e alla realizzazione degli investimenti del Gruppo. Nel contesto della ottimizzazione dei rapporti con i fornitori, i debiti verso fornitori al 30 giugno 2013 includono importi ceduti a factor mediante contratti di factoring indiretto per Euro 19.590 migliaia (Euro 17.971 migliaia al 31 dicembre 2012).

I debiti per acconti al 30 giugno 2013, pari a Euro 3.413 migliaia (Euro 2.791 migliaia al 31 dicembre 2012) sono principalmente attribuibili agli acconti da clienti.

I debiti verso le società collegate sono dovuti a prestazioni di servizi e oneri diversi.

Altri debiti correnti (importi in migliaia di Euro)	al 30/06/2013	al 31/12/2012
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	17.287	18.404
Debiti verso altri	182.831	147.903
Totale altri debiti correnti	200.118	166.307

La voce "debiti verso altri" è dettagliabile come segue:

Debiti verso altri (importi in migliaia di Euro)	al 30/06/2013	al 31/12/2012
Servizio antincendio aeroporti	31.346	28.250
Debiti verso i dipendenti per competenze maturate	13.119	19.169
Debiti verso i dipendenti per ferie non godute	9.171	9.560
Debiti verso lo Stato per canone concessorio	9.845	6.392
Debiti per danni da responsabilità civile	2.920	3.299
Debiti verso terzi per incassi di biglietteria	687	1.398
Debito verso Stato canone concessorio servizi di sicurezza	158	68
Debito verso azionisti per dividendi - quota a breve	89.286	62.307
Altri	26.298	17.460
Totale debiti verso altri	182.831	147.903

Relativamente al debito a carico della Società per servizi antincendio aeroportuali, si rileva che in data 16 gennaio 2013, è stato notificato a SEA, su richiesta del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Milano per intimare il pagamento dell'importo residuo da liquidare di Euro 10.658 migliaia relativo alle annualità dal 2007 al 2010; la Società si è opposta ed il Giudizio risulta essere pendente. Si

4.17 Debiti per imposte dell'esercizio

I debiti per imposte, pari a Euro 68.424 migliaia al 30 giugno 2013 (Euro 53.562 migliaia al 31 dicembre 2012), sono costituiti principalmente dall'addizionale sui diritti di imbarco istituita dalle leggi n. 166/2008, n.350/2003, n. 43/2005 e n. 296/2006 per Euro 43.082 migliaia (Euro 43.820 migliaia al 31 dicembre 2012), dal debito Irpef sul lavoro dipendente e autonomo per Euro 5.216 migliaia (Euro 4.201 migliaia al 31 dicembre 2012), dal debito per imposte dirette per Euro 17.492 migliaia (Euro 4.163 migliaia al 31 dicembre 2012), dal debito IVA per Euro 2.350 migliaia al 30 giugno 2013 (Euro 443 migliaia al 31 dicembre 2012) e da altri debiti di natura fiscale per Euro 284 migliaia (Euro 935 migliaia al 31 dicembre 2012).

4.18 Altri debiti correnti

La tabella di seguito dettaglia la voce "altri debiti correnti":

precisa che sulla tematica in oggetto risultano pendenti sia il ricorso promosso nel 2009 dinanzi al TAR del Lazio per la richiesta di annullamento della nota con cui ENAC aveva comunicato la determinazione delle quote di contribuzione a carico di ciascuna società di gestione aeroportuale, sia la causa promossa nel 2012 presso il Tribunale Civile di Roma al fine di ottenere l'accertamento dell'inesistenza dell'obbligo giuridico di versare tale contributo.

La voce “altri”, pari a Euro 26.298 migliaia al 30 giugno 2013 (Euro 17.460 migliaia al 31 dicembre 2012), si riferisce principalmente ai risconti passivi clienti connessi a ricavi di competenza di esercizi futuri e ad altri debiti minori ed il suo incremento è connesso alle dinamiche tariffarie.

I debiti verso azionisti per dividendi, pari a Euro 89.286 migliaia al 30 giugno 2013 e a Euro 62.307 migliaia al 31 dicembre 2012, si riferiscono per Euro 62.570 migliaia al debito per la distribuzione del dividendo straordinario, comprensivo di interessi, verso il Comune di Milano deliberata dall'Assemblea in data 29 dicembre 2011, per Euro 26.700 migliaia al debito per i dividendi ordinari relativi all'utile dell'esercizio

2012, il cui pagamento avverrà entro il 14 dicembre 2013 e per Euro 16 migliaia a dividendi di anni precedenti. Le disponibilità di linee di credito sopramenzionate, tenuto conto delle previsioni di investimento e di gestione del circolante e considerando la capacità di generazione di cassa dalle *operations*, consentono di adempiere alle obbligazioni di pagamento sopra menzionate.

5 Note al conto economico

5.1 Ricavi di gestione

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi di gestione per i periodi chiusi al 30 giugno 2013 e 2012.

Ricavi di gestione per settori attività (importi in migliaia di Euro)	Periodo di 6 mesi chiuso al 30 giugno	
	2013	2012
Aviation	175.477	147.679
Non Aviation	84.462	83.522
Handling	47.497	52.446
Energia	11.769	16.318
Totale Ricavi di gestione	319.205	299.965

Nei primi sei mesi del 2013 i ricavi di gestione si attestano a Euro 319.205 migliaia, in aumento del 6,4% rispetto ai primi sei mesi del 2012. I ricavi di gestione includono ricavi *aviation*, ricavi *non aviation*, ricavi

di *handling* e ricavi per *energia*.

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi di gestione *aviation* suddiviso per tipologia.

Ricavi di gestione Aviation (importi in migliaia di Euro)	Periodo di 6 mesi chiuso al 30 giugno	
	2013	2012
Diritti e infrastrutture centralizzate	142.166	102.235
Ricavi da gestione dei controlli di sicurezza	21.866	24.589
Utilizzo spazi in regime regolamentato	5.681	8.925
Devoluzione gratuita cespiti	4.800	11.319
Altri	963	612
Totale Ricavi di gestione Aviation	175.477	147.679

Nei primi sei mesi del 2012, la voce “devoluzione gratuita cespiti” si riferiva alla devoluzione a titolo gratuito a favore della Società SEA di un fabbricato e aree pertinenti siti nell'aeroporto di Milano Malpensa da parte di LSG Sky Chefs S.p.A., a seguito della scadenza del diritto di superficie concesso con una convenzione tra le parti del marzo 1999. La devoluzione gratuita rilevata nel primo semestre 2013 si riferisce, invece, al fabbricato e relative pertinenze costruite da Air Europe S.p.A. all'interno dell'aeroporto di Milano Malpensa a forza di una convenzione con SEA del dicembre 1999, che ne

prevedeva l'acquisizione a titolo gratuito da parte di SEA alla scadenza della convenzione stessa. Nel 2006 i diritti derivanti dalla convenzione sono stati trasferiti da Air Europe S.p.A. alla società Volare S.p.A., attualmente in Amministrazione straordinaria. L'iscrizione di tali ammontari è avvenuta al valore di mercato desunto da apposita perizia redatta dall'Agenzia delle Entrate di Varese nel corso del mese di dicembre 2012.

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi di gestione *non aviation* suddiviso per tipologia.

Ricavi di gestione Non Aviation (importi in migliaia di Euro)	Periodo di 6 mesi chiuso al 30 giugno	
	2013	2012
Retail	35.197	34.411
Parcheggi	22.213	23.344
Spazi cargo	5.704	5.465
Servizi e altri ricavi	21.347	20.302
Totale Ricavi di gestione Non Aviation	84.462	83.522

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi *retail* suddiviso per tipologia.

Ricavi Retail (importi in migliaia di Euro)	Periodo di 6 mesi chiuso al 30 giugno	
	2013	2012
Shops	17.778	16.894
Food & Beverage	7.895	7.853
Car rental	5.878	6.196
Banche	3.646	3.468
Totale Retail	35.197	34.411

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi di gestione *energia* suddiviso per tipologia.

Ricavi di gestione Energia (importi in migliaia di Euro)	Periodo di 6 mesi chiuso al 30 giugno	
	2013	2012
Vendita Energia Elettrica	9.064	15.091
Vendita Energia Termica	1.305	1.222
Altri Ricavi e Servizi	1.400	6
Totale Ricavi di gestione Energia	11.769	16.318

Per i commenti sull'andamento dei ricavi di gestione si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

5.2 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione passano da Euro 32.616 migliaia al 30 giugno 2012 a Euro 35.092 migliaia al 30 giugno 2013, con un incremento del 7,6%. L'incremento è principalmente riconducibile a: i) l'ultimazione delle opere per la realizzazione del terzo satellite e il proseguimento dei

lavori per l'ampliamento di Milano Malpensa 1; ii) l'ampliamento dell'area cargo. Tali ricavi corrispondono alle opere realizzate sui beni in concessione maggiorati di un mark up del 6% rappresentativo della remunerazione dei costi interni per attività di direzione lavori e progettazione. L'andamento di tale voce è strettamente collegato alla connessa attività di investimento.

5.3 Costi del lavoro

La tabella di seguito dettaglia i costi del lavoro:

Costi del lavoro (importi in migliaia di Euro)	Periodo di 6 mesi chiuso al 30 giugno	
	2013	2012
Salari, stipendi e oneri sociali	115.702	115.666
Trattamento fine rapporto	6.051	6.149
Altri costi del lavoro	5.275	5.497
Totale	127.028	127.313

Nei primi sei mesi del 2013, il costo del lavoro del Gruppo è diminuito di Euro 284 migliaia (-0,2%) rispetto al 30 giugno 2012, passando da Euro 127.313 migliaia a Euro 127.028 migliaia.

Tale variazione risente principalmente della riduzione dell'organico e di maggiori oneri per effetto degli accantonamenti relativi al rinnovo contratto CCNL, parzialmente controbilanciati dalla maggior fruizione di ferie e di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria

(CIGS). Si precisa che il ricorso agli ammortizzatori sociali ammonta a 9,8 milioni di euro al 30 giugno 2013 e a 9,2 milioni di euro al 30 giugno 2012 (corrispondenti a 533 mila ore al 30 giugno 2013 e a 508 mila ore al 30 giugno 2012).

Al 30 giugno 2013 il totale delle risorse del Gruppo SEA è di 5.070 unità in diminuzione di 157 unità rispetto al 30 giugno 2012.

La tabella di seguito evidenzia il numero dei dipendenti per categoria al 30 giugno 2013 e al 30 giugno 2012:

Numero dipendenti a fine periodo	al 30 giugno			
	2013	%	2012	%
Dirigenti	59	1%	57	1%
Quadri	296	6%	292	6%
Impiegati	2.891	57%	2.981	57%
Operai	1.824	36%	1.897	36%
Totale dipendenti	5.070	100%	5.227	100%

5.4 Materiali di consumo

La voce relativa ai “materiali di consumo” è rappresentabile dalla tabella di seguito.

Costi per Materiali di consumo (importi in migliaia di Euro)	Periodo di 6 mesi chiuso al 30 giugno	
	2013	2012
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	27.031	33.351
Variazione delle rimanenze	464	(76)
Totale	27.494	33.275

Al 30 giugno 2013, i costi per materiali di consumo hanno registrato un decremento di Euro 5.781 migliaia (-17,4%) rispetto al corrispondente periodo del 2012, passando da Euro 33.275 migliaia a Euro 27.494 migliaia, per effetto principalmente di minori costi per l'acquisto del metano utilizzato nella produzione di energia elettrica della controllata SEA Energia e di minori costi per acquisti per scorta della

capogruppo SEA, tra i quali si evidenziano i prodotti chimici di de-icing e anti-icing (utilizzati in caso di neve e/o formazione di ghiaccio) e utensileria / ricambistica.

5.5 Altri costi operativi

La tabella relativa agli “altri costi operativi” è la seguente:

Altri costi operativi (importi in migliaia di Euro)	Periodo di 6 mesi chiuso al 30 giugno	
	2013	2012
Costi di manutenzione ordinaria	14.771	15.789
Pulizia e outsourcing pulizie di cabina	8.446	8.201
Assicurazioni	1.529	1.430
Noleggi di attrezzature ed autoveicoli	1.638	1.238
Utenze e spese di vigilanza	3.342	4.196
Prestazione per assistenza disabili	587	891
Minusvalenze su beni patrimoniali	639	828
Canoni pubblici	13.414	6.232
Canoni hardware e software e affitti passivi	2.679	2.909
Servizi professionali	4.244	4.114
Oneri tributari	3.037	2.409
Emolumenti e costi del Collegio Sindacale e del CdA	637	994
Costi commerciali	20.561	11.653
Altri costi operativi	6.125	4.397
Totale altri costi operativi	81.648	65.281

Nei primi sei mesi del 2013, gli altri costi operativi sono aumentati di Euro 16.367 migliaia rispetto al 30 giugno 2012 (+25,1%), passando da Euro 65.281 migliaia a Euro 81.648 migliaia.

L'incremento netto di Euro 16.367 migliaia è principalmente dovuto a:

- maggiori costi commerciali per Euro 8.908 migliaia connessi agli incentivi riconosciuti ai vettori;
- maggiori costi per canoni pubblici per Euro 7.182

migliaia a seguito della firma del nuovo Contratto di Programma entrato in vigore il 23 settembre 2012 che ha determinato un significativo innalzamento delle tariffe di ricavo;

- minori costi per la manutenzione ordinaria, per Euro 1.019 migliaia;
- minori costi per utenze a seguito della riduzione dei costi sostenuti per le accise sull'energia elettrica;
- maggiori oneri tributari a seguito dell'introduzione dell'IMU.

5.6 Accantonamenti e svalutazioni

La voce relativa agli accantonamenti e svalutazioni è dettagliabile come segue:

Accantonamenti e svalutazioni (importi in migliaia di Euro)	Periodo di 6 mesi chiuso al 30 giugno	
	2013	2012
Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante e disponibilità liq.	8.965	11.266
Scioglimento fondo svalutazione crediti	(5.011)	(3.859)
Accantonamenti/(scioglimenti) ai fondi per oneri futuri	1.292	(2.537)
Accantonamento fondo di ripristino e sostituzione	10.397	5.416
Totale accantonamenti e svalutazioni	15.644	10.286

Nei primi sei mesi del 2013, gli accantonamenti e svalutazioni si incrementano di Euro 5.358 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, passando da Euro 10.286 migliaia al 30 giugno 2012 a Euro 15.644 migliaia al 30 giugno 2013.

Le svalutazioni nette dei crediti pari a Euro 3.954 migliaia al 30 giugno 2013 si decrementano di Euro 3.453 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, per l'effetto netto di maggiori scioglimenti (+ Euro 1.152 migliaia) avvenuti nei primi sei mesi del 2013 e di minori accantonamenti (- Euro 2.301 migliaia) eseguiti, in continuità con gli esercizi precedenti, per tener conto sia del rischio di deterioramento della dinamica finanziaria dei principali operatori con i quali vi sono contenziosi in essere, sia delle svalutazioni per i crediti sottoposti a procedure concorsuali.

Gli accantonamenti netti ai fondi oneri futuri, pari ad un valore di Euro 1.292 migliaia al 30 giugno 2013 (Euro -2.537 migliaia al 30 giugno 2012), si riferiscono principalmente a contenziosi con appaltatori,

rapporti commerciali con i vettori e ad accantonamenti in materia di lavoro.

Gli accantonamenti ai fondi di ripristino e sostituzione pari a Euro 10.397 migliaia al 30 giugno 2013 e a Euro 5.416 migliaia al 30 giugno 2012 accolgono gli accantonamenti per le manutenzioni e sostituzioni finalizzate ad assicurare la funzionalità delle infrastrutture in concessione.

5.7 Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione passano da Euro 30.933 migliaia nei primi sei mesi del 2012 a Euro 32.393 migliaia nei primi sei mesi del 2013.

Questi rappresentano, ai sensi dell'IFRIC 12, il costo per le opere realizzate sui beni in concessione. L'andamento di tale voce è strettamente collegato alla connessa attività di investimento a fronte della quale sono rilevati ricavi per Euro 35.092 migliaia (Nota 5.2).

5.8 Ammortamenti

La voce "ammortamenti" è dettagliabile come segue:

Ammortamenti (importi in migliaia di Euro)	Periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno	
	2013	2012
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	16.108	13.097
Ammortamento immobilizzazioni materiali e invest. immobiliari	9.109	9.298
Totale ammortamenti	25.216	22.395

Nei primi sei mesi del 2013 gli ammortamenti si incrementano di Euro 2.821 migliaia rispetto al corrispondente periodo del 2012 (+12,6%), passando da Euro 22.395 migliaia a Euro 25.216 migliaia.

L'andamento degli ammortamenti nei periodi considerati riflette il processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali sulla base della vita utile stimata dal Gruppo, non superiore comunque alla durata dalla concessione.

5.9 Proventi e oneri da partecipazioni

La tabella di seguito dettaglia i proventi ed oneri da partecipazioni:

Proventi (oneri) da partecipazioni (importi in migliaia di Euro)	Periodo di 6 mesi chiuso al 30 giugno	
	2013	2012
SACBO Spa	2.009	3.091
Dufrital Spa	833	916
Disma Spa	98	143
Malpensa Logistica Europa Spa	(24)	(7)
Sea Services Srl	56	46
Valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni	2.973	4.189
Dividendo da Romairport	14	22
Altri proventi da partecipazioni	14	22
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	2.986	4.212

Nei primi sei mesi del 2013 i proventi netti da partecipazioni si decrementano di Euro 1.224 migliaia, passando da Euro 4.212 migliaia al 30 giugno 2012 a Euro 2.986 migliaia al 30 giugno 2013.

5.10 Proventi e oneri finanziari

La voce dei “proventi ed oneri finanziari” risulta dettagliabile come segue:

Proventi (oneri) finanziari (importi in migliaia di Euro)	Periodo di 6 mesi chiuso al 30 giugno	
	2013	2012
Utili su cambi	3	5
Altri proventi finanziari	519	249
Totale proventi finanziari	522	254
Interessi passivi su finanziamenti a medio/lungo termine	(5.782)	(3.590)
Commissioni su finanziamenti	(1.680)	(2.073)
Perdite su cambi	(6)	(7)
Altri interessi passivi:	(2.298)	(3.835)
– fondo ripristino	0	(1.809)
– oneri finanz su TFR	(1.127)	(1.522)
– oneri finanz su Leasing	(209)	(259)
– oneri finanz su Derivati	(1.458)	(294)
– Altri	496	49
Totale oneri finanziari	(9.766)	(9.506)
Totale proventi (oneri) finanziari	(9.244)	(9.252)

Gli oneri finanziari netti diminuiscono nel corso dei primi sei mesi del 2013 di Euro 8 migliaia, passando da Euro 9.252 migliaia al 30 giugno 2012 a Euro 9.244 migliaia al 30 giugno 2013, come effetto netto principalmente tra maggiori interessi passivi su finanziamenti (+Euro 2.192 migliaia), maggiori oneri finanziari su derivati (+Euro 1.164 migliaia), nessun onere finanziario al 30 giugno 2013 sul fondo ripristino e sostituzione a seguito del cambio della modalità di

determinazione del fondo stesso effettuato sulla base dei valori correnti e non di valori inflazionati (tali oneri ammontavano a Euro 1.809 migliaia al 30 giugno 2012), minori oneri finanziari sul fondo trattamento di fine rapporto (-Euro 396 migliaia) e minori commissioni su finanziamento (-Euro 393 migliaia).

5.11 Imposte

Di seguito il dettaglio della voce imposte:

Imposte (importi in migliaia di Euro)	Periodo di 6 mesi chiuso al 30 giugno	
	2013	2012
Imposte correnti	14.947	17.643
Imposte differite	338	(2.155)
Totale	15.285	15.488

Nei primi sei mesi del 2013 le imposte si decrescono di Euro 203 migliaia, passando da Euro 15.488 migliaia al 30 giugno 2012 a Euro 15.285 migliaia al 30 giugno 2013.

Di seguito si evidenzia la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria effettiva e quella teorica:

(importi in migliaia di Euro)	Periodo di 6 mesi chiuso al 30 giugno			
	2013		2012	
Utile prima delle imposte	38.617		38.058	
Imposte sul reddito teoriche	10.620	27,5%	10.466	27,5%
Effetto fiscale differenze permanenti	(854)	-2,2%	(982)	-2,6%
IRAP	6.154	15,9%	6.176	16,2%
Altro	(636)	-1,6%	(172)	-0,5%
Totale	15.285	39,6%	15.488	40,7%

6. Transazioni con le parti correlate

Nelle seguenti tabelle sono riportati i saldi patrimoniali ed economici con parti correlate al 30 giugno

2013 e per il periodo di sei mesi chiuso alla stessa data, con indicazione dell'incidenza sulla relativa voce di bilancio:

Rapporti del Gruppo con parti correlate				Al 30 giugno 2013
(importi in migliaia di Euro)	Crediti Commerciali	Debiti commerciali	Ricavi di gestione	Costi operativi (esclusi costi per lavori su beni in concessione)
Partecipazioni in imprese collegate				
SACBO	592		429	1
Dufrital	6.860	232	12.174	20
Malpensa Logistica Europa	2.509	1.402	2.032	
SEA Services	328	452	969	917
Disma	80	13	127	
Totale parti correlate	10.370	2.098	15.731	938
Totale voce di bilancio	159.026	168.322	319.205	251.814
% sul totale voce di bilancio	6,52%	1,25%	4,93%	0,37%

Di seguito si riportano i flussi di cassa dei rapporti del Gruppo con parti correlate per il periodo chiuso al 30

giugno 2013, con indicazione della percentuale sulla relativa voce di bilancio:

Flussi di cassa dei rapporti del Gruppo con parti correlate			Semestre chiuso al 30 giugno 2013		
(importi in migliaia di Euro)	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale rapporti verso entità correlate	Saldo consolidato	%
A) Cash flow derivante dall'attività operativa	(620)		(620)	23.027	-2,7%
B) Cash flow derivante dall'attività di investimento	1.717		1.717	(40.715)	-4,2%
C) Cash flow derivante dall'attività di finanziamento				3.212	0,0%

Le transazioni con le Parti Correlate, nel periodo chiuso al 30 giugno 2013, hanno riguardato prevalentemente:

- rapporti commerciali con riferimento al riconoscimento a SEA di royalties su vendite (Dufrital);
- affitto di spazi (Malpensa Logistica Europa);
- fornitura a SEA di servizi connessi all'attività di ristorazione (SEA Services);
- rapporti commerciali derivanti dalla concessione per

la distribuzione dei carburanti (Disma);

- fornitura da parte di SEA Energia di energia elettrica a SACBO;
- incasso di dividendi per Euro 1.394 migliaia da SACBO, per Euro 309 migliaia da Disma e per Euro 14 migliaia da Romaiport.

Le operazioni sopra elencate rientrano nella gestione ordinaria del Gruppo e sono effettuate a valori di mercato.

Di seguito sono riportati i corrispondenti dati comparativi

Rapporti del Gruppo con parti correlate (importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012		Al 30 giugno 2012	
	Crediti Commerciali	Debiti commerciali	Ricavi di gestione	Costi operativi (esclusi costi per lavori su beni in concessione)
Partecipazioni in imprese collegate				
SACBO	661		606	
Dufrital	4.630	10	11.589	21
Malpensa Logistica Europa	2.464	27	2.054	280
SEA Services	637	809	1.201	1.034
Disma	132	27	187	
Totale parti correlate	8.525	873	15.637	1.335
Totale voce di bilancio	156.054	202.006	299.965	236.154
% sul totale voce di bilancio	5,46%	0,43%	5,21%	0,57%

Flussi di cassa dei rapporti del Gruppo con parti correlate			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012		
(importi in migliaia di Euro)	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale rapporti verso entità correlate	Saldo consolidato	%
A) Cash flow derivante dall'attività operativa	1.610		1.610	132.831	1,2%
B) Cash flow derivante dall'attività di investimento	2.882		2.882	(103.232)	-2,8%
C) Cash flow derivante dall'attività di finanziamento				679	0,0%

6.1 Altri rapporti con parti correlate

Non si segnalano altri rapporti con parti correlate nei primi sei mesi del 2013.

6.2 Compensi amministratori

I compensi corrisposti dalla Società e/o dalle altre società del Gruppo, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, per il periodo chiuso al 30 giugno 2013 per il Consiglio di Amministrazione sono pari a 441 migliaia di Euro.

6.3 Compensi al Collegio sindacale

Nel periodo chiuso al 30 giugno 2013 l'ammontare

complessivo dei compensi del Collegio sindacale, comprensivo degli oneri previdenziali e dei costi accessori, è pari a 195 migliaia di Euro.

7. Impegni e garanzie

7.1 Impegni per investimenti

Il Gruppo ha in essere impegni per contratti di investimenti per Euro 86.114 migliaia al 30 giugno 2013 (Euro 113.587 migliaia al 31 dicembre 2012), il cui valore è esposto al netto delle opere già realizzate e fatturate al Gruppo, come di seguito rappresentato:

Dettaglio Impegni per progetto		
(importi in migliaia di Euro)	al 30/06/2013	al 31/12/2012
R.T.I. CODELFA SPA /COIVER CONTRACT	23.126	29.222
R.T.I. GEMMO SPA/ELETTROMECCANIC	8.813	12.720
R.T.I. CODELFA SPA/ IMPRESA BACCHI	2.170	8.184
R.T.I. CEFLA SOC.COOP./GRUPPO P.S.	5.324	6.771
R.T.I. IMPRESA CAVALLERI OTTAVIO	2.579	7.482
R.T.I. BACCHI/ SO.CE.CO	6.820	10.964
R.T.I. TADDEI/GEMMO/MONTAGNA	37.283	38.244
Totale	86.114	113.587

7.2 Garanzie

Le garanzie reali, pari a Euro 2.574 migliaia al 30 giugno 2013 sono relative al pegno su crediti a fronte dei finanziamenti erogati da istituti di credito su fondi BEL.

Al 30 giugno 2013, le fidejussioni a favore di altri sono costituite da:

- fidejussione emessa dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) per Euro 8.602 migliaia a garanzia del finanziamento BEI;
- fidejussione emessa da un pool di primarie assicurazioni a favore di ENAC pari a Euro 21.174 migliaia come garanzia del canone concessorio;
- fidejussione di Euro 7.500 migliaia alla Banca Popolare di Milano a garanzia della linea di credito rice-

vuta dalle società aderenti alla tesoreria centralizzata;

- fidejussione di Euro 4.000 migliaia a favore del Ministero della Difesa per l'utilizzo da parte di SEA di terreni di proprietà del predetto Ministero in seguito al rifacimento della viabilità per l'apertura del nuovo parcheggio multipiano dell'Aeroporto di Milano Linate. Tale garanzia rientra nell'accordo tecnico che SEA ha sottoscritto il 4 giugno 2009 con il Ministero della Difesa e con l'ENAC nel quale viene stabilito che il Ministero della Difesa cede a ENAC alcuni immobili demaniali non più di interesse militare situati a ridosso degli Aeroporti di Milano. SEA, avendo la necessità di utilizzare tali beni per il potenziamento e lo sviluppo infrastrutturale degli aeroporti, acquisisce la concessione in uso degli stessi fino al 2041 dietro la realizzazione di una serie di opere a favore del Ministero della Difesa per un ammontare pari a Euro 25.900 migliaia;
- fidejussione di Euro 322 migliaia a favore del Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino per la corretta esecuzione degli interventi di compensazione forestale per la trasformazione di porzione di bosco nel sedime aeroportuale dell'Aeroporto di Milano Malpensa e nel comune di Lonate Pozzolo;
- fidejussione di Euro 343 migliaia a favore del fornitore Contract GmbH per il noleggio di autobus interpista;
- fidejussione di Euro 1.226 migliaia della controllata SEA Energia a favore di Terna S.p.A. a garanzia del dispacciamento dell'energia elettrica;
- fidejussione di Euro 300 migliaia della controllata SEA Energia a favore del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME) per poter partecipare al mercato elettrico;
- Euro 610 migliaia per altre fidejussioni minori.

8. Stagionalità

Il *business* del Gruppo è caratterizzato dalla stagionalità dei ricavi, normalmente più alti nel periodo di agosto e dicembre per effetto dell'incremento dei voli da parte delle compagnie operanti sugli scali. Si sottolinea inoltre come le attività relative all'Aeroporto di Milano Malpensa e all'Aeroporto di Milano Linate siano per certi versi complementari dal punto di vista della stagionalità, in virtù del diverso profilo della clientela indiretta (i.e. *leisure* vs. *business*). Tale caratteristica consente di limitare i picchi di stagionalità quando si adotti una prospettiva consolidata alle dinamiche operative e finanziarie del sistema aeroportuale nel suo complesso.

9. Transazioni derivanti da operazioni non ricorrenti

Nel corso dei primi 6 mesi dell'esercizio 2013, il Gruppo non ha posto in essere transazioni derivanti da operazioni non ricorrenti.

10. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

In conformità a quanto previsto nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, nel corso del periodo chiuso al 30 giugno 2013 e al 30 giugno 2012 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione stessa.

11. Altre informazioni

In data 24 giugno 2013 l'assemblea della Capogruppo SEA ha deliberato la distribuzione di dividendi per Euro 26.700 migliaia relativi all'utile dell'esercizio 2012, il cui pagamento avverrà il 14 dicembre 2013.

12 Passività potenziali e contenzioso

La procedura d'indagine dinanzi alla Commissione Europea e la decisione del 19.12.2012 concernente gli asseriti aiuti di Stato a favore di SEA Handling

In data 13.7.2006 è stata presentata da ignoti alla Commissione una denuncia per presunti aiuti di Stato concessi a SEA Handling nel periodo 2002-2005. In data 6.10.2006 la Commissione ha inviato alle autorità italiane una richiesta d'informazioni riguardante il periodo 2002-2005. In seguito all'esame della risposta trasmessa dalle autorità italiane, la Commissione ha concluso il suo esame preliminare del caso, informando il denunciante, il 30.5.2007, che le misure a favore di SEA Handling non costituivano aiuto di Stato e che la denuncia sarebbe stata dunque archiviata. Poco più di un mese dopo, il 2.7.2007, il denunciante ha inviato alla Commissione alcune informazioni supplementari, circostanza di cui le autorità italiane sono state informate il 3.3.2008 (nove mesi dopo), quando la Commissione ha chiesto loro di trasmettere copia di un'intesa sindacale relativa a SEA Handling. Il documento richiesto è stato trasmesso alla Commissione in data 10.4.2008.

Con decisione assunta in data 23 giugno 2010 (dopo circa 4 anni dalla denuncia e dopo circa 28 mesi dalla soprammenzionata richiesta della copia della intesa sindacale) la Commissione ha notificato all'Italia la decisione di apertura della fase d'indagine formale, ai sensi dell'art. 108, comma 2, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ("TFUE"), per presunti aiuti di Stato concessi da SEA a SEA Handling nel periodo 2002-2005. Inoltre, nel luglio 2011, la Commissione ha manifestato l'intenzione di estendere il periodo oggetto d'indagine formale anche agli anni 2006-2010, i quali non avevano formato oggetto d'indagine preliminare.

Il Comune di Milano e SEA Handling hanno presentato alla Commissione le proprie deduzioni difensive, volte a dimostrare: (i) la non riconducibilità allo Stato italiano delle risorse utilizzate da SEA per la ricapitalizzazione della sua controllata, (ii) l'aderenza di tali interventi di

sostegno alle logiche e alle strategie imprenditoriali normalmente applicate da un investitore privato operante in condizioni di libero mercato, (iii) in via subordinata, la incompatibilità delle misure qualificabili come aiuto di Stato con le regole del mercato interno.

In data 19.12.2012 la Commissione ha adottato la decisione C(2012) 9448 *final*, relativa agli aumenti di capitale effettuati dalla società SEA a favore di SEA Handling. In particolare, la Commissione ha deciso che:

- (i) gli aumenti di capitale realizzati da SEA a favore di SEA Handling nel periodo 2002-2010, per un importo complessivo di circa 360 milioni di euro, oltre interessi, costituiscono aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 TFUE; detti aiuti di Stato, concessi in violazione dell'art. 108, paragrafo 3, TFUE sono incompatibili con il mercato interno (v. artt. 1-2 del dispositivo);
- (ii) l'Italia deve procedere al recupero di detti aiuti; le somme da recuperare sono comprensive degli interessi e l'Italia deve garantire l'attuazione della decisione nel termine di quattro mesi dalla data della notifica, e cioè entro il 20.4.2013 (v. artt. 3-4 del dispositivo); infine
- (iii) entro due mesi dalla notifica della decisione, l'Italia deve trasmettere alla Commissione: (a) l'indicazione dell'importo complessivo (capitale e interessi) che deve essere recuperato, (b) una descrizione dettagliata delle misure già adottate e previste per conformarsi alla decisione e (c) i documenti attestanti che al beneficiario è stato imposto di rimborsare l'aiuto (v. art. 5 del dispositivo).

Dalla sequenza degli eventi sopra descritti si ricava che il procedimento che ha portato alla decisione della Commissione: (i) è stato iniziato nel 2006; (ii) si è arrestato dopo appena un anno con un provvedimento di archiviazione; (iii) è rimasto quindi in sospenso per circa quattro anni; (iv) è stato poi repentinamente e senza preavviso riavviato dalla Commissione in relazione al periodo 2002-2005 ed è stato quindi esteso, in corso d'opera, anche al periodo successivo al 2005 con modalità che non rispettano il principio del contraddittorio.

Le iniziative assunte da SEA Handling, da SEA, dai suoi azionisti e dall'Italia a fronte della decisione della Commissione

(A) Le iniziative sul fronte giudiziale

Con ricorso proposto il 4.3.2013 dinanzi al Tribunale dell'Unione Europea (nel prosieguo, "**Tribunale UE**"), la Repubblica italiana ha chiesto l'annullamento della decisione della Commissione, deducendo quattro motivi a sostegno del proprio ricorso: (i) la violazione dei principi di buona amministrazione e di certezza del diritto; (ii) la violazione del diritto al contraddittorio e la carenza di istruttoria; (iii) la violazione degli articoli 107 e 108, terzo paragrafo, TFUE e l'erronea ricostruzione del fatto, nonché l'esistenza di un difetto di motivazione relativamente all'imputabilità delle

misure controverse alle autorità pubbliche; (iv) la violazione degli articoli 107 e 108, terzo paragrafo, TFUE e l'erronea ricostruzione del fatto, nonché l'esistenza di un difetto di motivazione relativamente al parametro dell'imprenditore privato operante in un'economia di mercato.

Successivamente, con ricorso proposto il 15.3.2013 dinanzi al Tribunale UE, SEA Handling ha parimenti chiesto l'annullamento della decisione della Commissione e, in subordine, l'annullamento dell'articolo 3 della stessa, con cui la Commissione ha ordinato il recupero degli asseriti aiuti di Stato. SEA Handling ha dedotto sei motivi a sostegno del proprio ricorso: (i) il primo motivo ha ad oggetto alcune violazioni di ordine procedurale; (ii) il secondo, il terzo e il quarto motivo hanno ad oggetto la violazione dell'articolo 107, primo paragrafo, TFUE, rispettivamente nella prospettiva dell'utilizzo di risorse pubbliche, sotto il punto di vista dell'imputabilità e della dottrina dell'investitore privato; (iii) il quinto motivo ha ad oggetto la violazione dell'art. 107, terzo paragrafo, TFUE; (iv) il sesto motivo ha ad oggetto l'illegittimità dell'ordine di recupero.

Da ultimo, con ricorso proposto il 18.3.2013 dinanzi al Tribunale UE, il Comune di Milano ha analogamente chiesto l'annullamento della decisione della Commissione e, in via subordinata, l'annullamento degli articoli 3, 4 e 5 della decisione che dispongono l'obbligo di recupero in capo all'Italia. Il Comune di Milano ha dedotto quattro motivi a sostegno del proprio ricorso: (i) i primi due hanno ad oggetto la violazione e falsa applicazione dell'art. 107, primo paragrafo, TFUE; (ii) il terzo ha ad oggetto la violazione e falsa applicazione degli Orientamenti per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà e degli Orientamenti per il settore aeroportuale, e la conseguente illegittimità delle conclusioni cui la Commissione è giunta in relazione alla pretesa incompatibilità delle misure controverse; (iii) con il quarto, articolato in due punti, il Comune, richiamando la condotta adottata dalla Commissione nel corso del procedimento d'indagine, ha denunciato in primo luogo (a) la violazione del principio di buona amministrazione, del diritto al contraddittorio e dei diritti di difesa, e, in secondo luogo, (b) la violazione del principio del legittimo affidamento, con conseguente illegittimità dell'ingiunzione di recupero.

F2i - Fondi Italiani per le infrastrutture SGR S.p.A. (nel prosieguo, "**F2i**"), società che detiene il 44,31% del capitale sociale di SEA, in data 10.5.2013, ha depositato dinanzi al Tribunale UE un'istanza d'intervento a sostegno del ricorso proposto da SEA Handling per l'annullamento della decisione della Commissione. In data 12 giugno 2013, nei termini fissati dal Tribunale UE, SEA Handling ha depositato le proprie Osservazioni sull'istanza d'intervento proposta in data 10 maggio 2013 da F2i, accogliendo con favore l'istanza presentata da parte di quest'ultimo a sostegno del ricorso di annullamento della Decisione.

Accanto ai ricorsi di merito sopramenzionati, con istanze presentate il 18.3.2013 e il 21.3.2013, SEA Handling e il Comune di Milano hanno chiesto al Presidente del Tribunale UE di sospendere provvisoriamente l'esecuzione della decisione della Commissione Europea. Quest'ultima, nelle osservazioni del 9.4.2013 sull'istanza di sospensione di SEA Handling, non ha svolto alcun rilievo sui motivi di gravame dedotti (*fumus boni iuris*), concentrando le proprie argomentazioni unicamente sui profili dell'urgenza (*periculum in mora*) e del bilanciamento degli interessi. La Repubblica italiana è successivamente intervenuta nel giudizio cautelare instaurato da SEA Handling, a sostegno delle argomentazioni dedotte da quest'ultima, depositando in data 7.5.2013 la propria memoria di intervento.

Sul fronte nazionale, invece, il Comune di Milano ha presentato un ricorso davanti al TAR Lombardia per richiedere l'annullamento, previa sospensione *“fino alla definizione nel merito del giudizio di impugnazione della Decisione pendente dinanzi ai competenti organi giurisdizionali europei”* di alcuni atti preliminari volti all'esecuzione della decisione della Commissione posti in essere dal Governo. In data 18.5.2013 SEA e lo Stato italiano si sono costituiti in giudizio depositando le rispettive memorie difensive. Con ordinanza del 22.5.2013 il TAR Lombardia ha accolto la domanda cautelare del Comune di Milano, sospendendo *“la gravata decisione 19/12/2012 SA.21420 (C14/2010) della Commissione Europea ed il gravato relativo procedimento nazionale di recupero di somme a carico del Comune di Milano; ciò, fino alla decisione del merito della causa al riguardo pendente davanti al Tribunale dell'Unione Europea”*. Il TAR Lombardia, inoltre, nella richiamata ordinanza, ha affermato che gli argomenti di merito del Comune di Milano non sembrano sforniti di *fumus boni iuris*, *“apparendo ad un primo esame non priva di fondamento la doglianza del ricorrente Comune di Milano secondo cui la riscontrata erogazione di somme occorse nel periodo 2002-2010 per gli intervenuti vari aumenti di capitale della società SEA Handling S.p.A. ... non sarebbe riferibile all'istante Comune di Milano”*.

A fronte dell'ordinanza del TAR Lombardia, la Commissione Europea – con lettera del 23.5.2013 – ha comunicato al Presidente del Tribunale UE di ritenere che tale ordinanza faccia venire meno l'esigenza di sospendere la decisione del 19.12.2012. Il Presidente del Tribunale ha fissato un termine al 7.6.2013 per le osservazioni di SEA Handling sulla lettera della Commissione. In previsione di tale scadenza SEA Handling, in data 6 giugno 2013, ha depositato, presso il Tribunale dell'Unione Europea, le Osservazioni sulla lettera della Commissione Europea del 23 maggio 2013. In tale atto, SEA Handling, dopo avere richiamato brevemente alcune nuove circostanze rilevanti per l'apprezzamento del *periculum* invocato nell'istanza di sospensione, ha chiesto al Tribunale di prendere atto della sua desistenza dall'istanza di sospensione, con riserva tuttavia della possibilità di pre-

sentare una nuova istanza in caso di necessità, anche alla luce della condotta della Commissione e degli orientamenti della stessa che emergeranno a seguito della ripresa dei contatti.

In data 22 luglio 2013 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha proposto appello al Consiglio di Stato per ottenere la riforma dell'Ordinanza 553/2013 con la quale il TAR Lombardia, ha accolto l'istanza di sospensione, avanzata dal Comune di Milano, dei provvedimenti del Governo volti a dare esecuzione alla decisione della Commissione Europea del 19 dicembre 2012. L'udienza per la discussione è prevista tra la fine di agosto e la prima metà di settembre. SEA sta predisponendo apposita memoria.

(B) Le iniziative sul fronte stragiudiziale

A seguito dell'adozione della decisione della Commissione del 19.12.2012, l'Unità recupero della Commissione (DG Concorrenza) ha preso contatto con la Rappresentanza italiana permanente a Bruxelles (*“Italrap”*) in vista della scadenza del termine per la trasmissione da parte dello Stato delle informazioni di cui alla predetta decisione. Con lettera del 29.1.2013 Italrap ha comunicato la richiesta della Commissione allo Stato italiano, nonché al Comune di Milano e a SEA.

In data 4.2.2013, SEA ha inviato una lettera alla Commissione, manifestando le difficoltà connesse a una restituzione in denaro dell'aiuto, data la materiale indisponibilità da parte di SEA Handling della necessaria liquidità. SEA, in particolare, individuava nel trasferimento del controllo di SEA Handling a privati a valori di mercato l'unica modalità possibile per eseguire la decisione di recupero entro il termine stabilito dalla Commissione. SEA chiedeva, quindi, alla Commissione espressa conferma dell'idoneità della suesposta procedura ai fini dell'attuazione della decisione offrendosi disponibile ad inviare tutte le informazioni necessarie e a organizzare un incontro con la Commissione.

In data 5.2.2013, SEA ha risposto alla lettera di Italrap del 29 gennaio, attirando l'attenzione sul fatto che l'emissione del provvedimento di recupero era di esclusiva competenza delle autorità italiane. Posto, quindi, che spettava alle autorità decidere se e con quali modalità procedere al recupero dell'aiuto, SEA ribadiva allo Stato che vi erano trattative in corso per la cessione a privati del controllo di SEA Handling ai valori di mercato quale modalità alternativa di recupero.

In data 26.2.2013, la Commissione ha preso nuovamente contatto con Italrap lamentando di non aver ricevuto le informazioni richieste allo Stato italiano, ricordando che l'art. 4 della decisione impone all'Italia di garantire la piena esecuzione della decisione entro il 20.4.2013. A seguito di tale sollecito, in data 4.3.2013, lo Stato italiano invitava il Comune di Milano a trasmettergli la documentazione richiesta dalla Commissione entro il 25.3.2013 per il successivo inoltro ad Italrap.

In data 12.3.2013, Italtap trasmetteva alla Commissione una nota relativa alle possibili modalità di recupero al fine di consentire l'apertura di un dialogo. Tale documento analizzava e metteva a confronto i seguenti due scenari: (i) liquidazione concorsuale di SEA Handling attraverso il recupero in moneta fallimentare dell'aiuto e (ii) recupero dell'aiuto attraverso la cessione a terzi della società al prezzo di mercato. Tale documento indicava, inoltre, le ragioni per cui la cessione in bonis di SEA Handling era da preferire alla cessione della società all'interno di una procedura concorsuale. Alla luce di ciò, si chiedeva l'instaurazione di un dialogo con i Servizi della Commissione per valutare tale percorso.

Il 15.3.2013 si teneva a Bruxelles una riunione tra l'Unità Recupero della Commissione, le autorità italiane e SEA a seguito della quale, in data 26.3.2013, lo Stato italiano inviava a Italtap i documenti richiesti dalla Commissione per il successivo inoltro alla stessa.

La Commissione in data 3.5.2013 riscontrava quanto trasmessole il 26 marzo lamentando il ritardo con cui le informazioni le erano state inviate rispetto alla scadenza del 20 febbraio e il fatto che lo Stato non avesse fornito la documentazione necessaria a dimostrare di essersi attivato per procedere al recupero dell'aiuto. A tal riguardo, invitava le autorità italiane a comunicare entro 20 giorni lavorativi (a partire dal 3.5.2013) le misure adottate per eseguire la decisione. Inoltre, per quanto riguardava la modalità alternativa di recupero suggerita dallo Stato italiano (cioè la vendita di SEA Handling a privati tramite trattativa privata) la Commissione sottolineava che le modalità di privatizzazione ipotizzate non apparivano idonee a garantire l'esecuzione della decisione, dal momento che, secondo la Commissione, esse avrebbero comportato il trasferimento dell'aiuto al nuovo operatore. La Commissione lasciava, tuttavia, aperto il dialogo con le autorità italiane in merito ad altre modalità alternative di recupero che garantissero discontinuità aziendale tra il vecchio ed il nuovo operatore.

In data 8.5.2013 il Vice Presidente della Commissione, J. Almunia, inviava ad alcuni Parlamentari europei italiani una lettera con la quale prendeva atto delle preoccupazioni manifestate dagli stessi nell'ambito di un incontro tenutosi due giorni prima. In tale circostanza, egli manifestava la volontà della Commissione di venire incontro alle autorità italiane nell'identificazione della migliore soluzione possibile ai fini della corretta esecuzione del recupero dell'aiuto.

In data 10.5.2013 SEA esprimeva ai propri azionisti l'intenzione di continuare a perseguire una modalità di esecuzione della decisione alternativa rispetto al rimborso in denaro ed invitava gli stessi a supportare la società nel dialogo con la Commissione.

Alla luce delle precedenti considerazioni e dell'insieme delle circostanze di fatto menzionate, la situazione complessiva può essere sintetizzata come segue:

- (i) l'esame della decisione della Commissione del 19.12.2012 e delle difese svolte dalla Commissione nel giudizio di fronte al Tribunale UE consente di affermare che gli argomenti posti da SEA Handling a base della propria richiesta di riformare la decisione della Commissione sono, a parere dei legali che assistono la Società, ragionevolmente fondati e sono, pertanto, meritevoli di ricevere attenzione da parte del Tribunale UE;
- (ii) gli argomenti di SEA Handling nella causa di fronte al Tribunale UE sono pienamente condivisi anche dal Governo e dal Comune di Milano, e cioè dalle autorità deputate al recupero dell'aiuto, che si sono costituiti nella causa chiedendo anch'esse la riforma della decisione della Commissione;
- (iii) anche il TAR Lombardia, nell'ordinanza n. 553/2013, ha affermato che, ad un primo esame, gli argomenti di merito del Comune di Milano e di SEA Handling sembrerebbero non sformiti di *fumus boni iuris*;
- (iv) il comportamento tenuto dal Governo italiano e dal Comune di Milano non sembra, allo stato, poter fare presagire la volontà delle autorità nazionali di eseguire la decisione chiedendo a SEA Handling la restituzione in denaro dell'aiuto a SEA S.p.A.. In particolare:
 - nessun ordine di restituzione dell'aiuto è stato impartito a SEA Handling dalle autorità nazionali (diversamente da quanto più volte richiesto dalla Commissione Europea);
 - il Governo italiano ha compiuto solo alcuni atti di natura assolutamente preliminare (ha in particolare fornito alla Commissione il calcolo degli interessi), con ciò provocando la reazione della Commissione, che ha in più occasioni lamentato l'inerzia dello stesso Governo italiano e ha minacciato l'apertura di una procedura d'infrazione nei confronti dello Stato;
 - il Comune di Milano si è opposto all'esecuzione della decisione della Commissione, chiedendo e ottenendo un provvedimento in sede cautelare del TAR Lombardia che ha sospeso il procedimento nazionale di recupero dell'aiuto; la posizione del Comune di Milano è particolarmente rilevante, tenuto anche conto che, secondo l'opinione espressa dal Governo italiano, sarebbe lo stesso Comune di Milano l'autorità nazionale competente per il recupero dell'aiuto presso SEA Handling;
- (v) la stessa Commissione Europea ha più volte sottolineato, nelle sue memorie difensive nel giudizio cautelare di fronte al Tribunale UE, che le autorità nazionali non hanno manifestato fino ad oggi alcuna reale intenzione di recuperare effettivamente l'aiuto, enfatizzando la circostanza che per SEA Handling non vi sarebbe oggi nessun rischio di dover restituire in denaro l'aiuto;

(vi) benché le trattative non procedano con rapidità, la Commissione Europea ha mostrato aperture circa la possibilità di trovare una soluzione al problema degli aiuti a SEA Handling diversa dalla restituzione in denaro degli stessi. In particolare, il Commissario Almunia, con lettera del 8.5.2013 ai parlamentari europei italiani ha chiarito che i servizi della Commissione restano “*a disposizione delle autorità italiane per aiutarle ad identificare la miglior soluzione possibile ai fini della corretta esecuzione della Decisione della Commissione*”.

Alla data di approvazione del bilancio 2012 (21 giugno 2013), la Società ha effettuato tutte le considerazioni riguardanti il possibile esito della causa di merito, che presenta, a giudizio dei legali e consulenti esterni, discrete chances di successo, unitamente a considerazioni relative al comportamento delle autorità nazionali deputate al recupero, che hanno portato nel complesso a ritenere che, allo stato dei fatti di cui la Società è a conoscenza, l'evoluzione più probabile della situazione non sia quella che porta alla restituzione in denaro a SEA S.p.A. dell'aiuto da parte di SEA Handling mediante l'utilizzo di risorse proprie.

Pertanto la Società, supportata nella valutazione del rischio da pareri dei propri legali ed esperti esterni, non ha operato nel proprio bilancio 2012 accantonamenti a fondo rischi volti a coprire i potenziali obblighi di restituzione sopra evidenziati, in quanto ha ritenuto che tale rischio potesse configurarsi, in ultima analisi, come “possibile” e non già come “probabile”.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo SEA, in data 20 giugno 2013, ha sollecitato gli amministratori di SEA Handling ad attivare anche ogni iniziativa possibile per individuare, d'intesa con la Commissione Europea, modalità di definizione della situazione in essere comunque alternative alla restituzione a SEA S.p.A. dell'asserito Aiuto di Stato. Il Consiglio di Amministrazione di SEA ha infatti sottolineato la necessità che tanto SEA quanto la controllata SEA Handling, in un parallelo alle motivate iniziative giudiziali di cui si è detto sopra, portino avanti anche il dialogo instaurato con la Commissione al fine di definire comunque e con tempestività una soluzione alternativa, a mezzo di un'iniziativa tale da assicurare una discontinuità aziendale in linea con i principi comunitari applicabili in materia e con le circostanze del caso specifico.

In tale descritto contesto è emersa la necessità di dare corso, per la prosecuzione dell'interlocuzione con la Commissione Europea, alla costituzione di una specifica “Task Force” alla quale oltre al Presidente Pietro Modiano ed al vice Presidente Renato Ravasio di SEA partecipano il consigliere SEA Salvatore Bragantini ed il Presidente di SEA Handling Edoardo Lecaldano in rappresentanza dei vertici amministrativi della società, nonché i manager di riferimento ed i legali.

In considerazione di uno scenario sostanzialmente immutato rispetto alla data di approvazione del bi-

lancio 2012, la Società - che provvederà al monitoraggio continuativo dell'evoluzione della controversia in modo da fornire tempestivamente nelle comunicazioni finanziarie l'informativa pertinente e riflettere eventuali impatti contabili derivanti dal concretizzarsi di passività ad oggi ritenute solo potenziali - ritiene ragionevole non operare in questa sede un accantonamento a fondo rischi per la restituzione a SEA S.p.A. dei presunti aiuti di Stato.

In relazione alla possibilità offerta dai principi comunitari, di definire modalità alternative al (e di superamento del) contenzioso che evitino alcun pagamento, gli Amministratori della Società, in ciò supportati dai pareri dei legali ed esperti - pur evidenziando come la definizione di una siffatta soluzione, da concordare con la Commissione Europea, sia allo stato in una fase preliminare e, pertanto, non si possa, ad oggi, formulare un giudizio prognostico connotato da sufficiente significatività - ritengono ragionevole che, sulla base di quanto ad oggi stimabile, dei precedenti, dei principi rilevanti e delle circostanze del caso di specie, si disponga di un orizzonte temporale sufficiente ad avviare e concludere in tempo utile misure e attività tese, non solo a risolvere il problema dei pretesi aiuti di Stato, ma anche a rafforzare, da un punto di vista industriale le prospettive di SEA Handling e quindi porre al riparo l'attività di handling e la Società stessa anche dal rischio di un peggioramento della situazione economica e patrimoniale che potrebbe determinarsi in caso di risultati negativi che si aggravino per il permanere delle attuali critiche condizioni di mercato. Infatti, in caso di eventuale riduzione del valore del patrimonio netto di SEA Handling tale da far ricadere la stessa nelle fattispecie degli art. 2446 e 2447 del Codice Civile, la possibilità di eseguire un intervento di ricapitalizzazione dovrebbe probabilmente confrontarsi con le valutazioni della Commissione Europea, con il rischio, laddove non sia stata definita previamente una soluzione concordata, di pregiudizio per la continuità aziendale di SEA Handling.

13. Fatti successivi di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Si rimanda alla Relazione sulla gestione.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Pietro Modiano*

Relazione di certificazione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel. +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
S.E.A. - Società Esercizi Aeroportuali S.p.A.**

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, del conto economico consolidato complessivo e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative, di S.E.A. Società Esercizi Aeroportuali S.p.A. ("Società") e sue controllate ("Gruppo SEA") al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Società. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla CONSOB con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato da altro revisore sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati del bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2012, assoggettati rispettivamente a revisione contabile completa ed a revisione contabile limitata da altro revisore e su cui tale revisore ha emesso le rispettive relazioni di revisione in data 7 giugno 2013 ed in data 3 agosto 2012. Come descritto nelle note esplicative, ed in particolare nella nota "2.4. - Comparabilità delle relazioni semestrali", gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2012.

Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate nell'ambito della revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato chiuso al 30 giugno 2013.

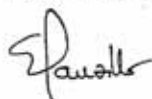
Arenza Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Venezia Verona

Sette Legnano Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale Euro 30.028.220,00 i.e.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 00449601166 - R.E.A. Milano n. 1720279
Partita IVA: IT 00449601166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo SEA al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.
4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo SEA al 30 giugno 2013 si rimanda alla informativa fornita dagli Amministratori nel paragrafo della relazione "Fattori di rischio - Rischio connesso alla decisione della Commissione Europea del 19.12.2012 concernente gli asseriti Aiuti di Stato concessi a favore di SEA Handling" nonché nel paragrafo delle note esplicative "12 - Passività potenziali e contenzioso", in merito alla natura della decisione della Commissione Europea, lo stato di avanzamento del contenzioso instaurato dal Governo Italiano, dal Comune di Milano ed dal Gruppo SEA e le considerazioni effettuate dagli Amministratori, supportate dal parere dei consulenti legali, che fanno ritenere non necessario alcun accantonamento ai fondi per rischi ed oneri del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo SEA al 30 giugno 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Ernesto Lanzillo
Socio

Milano, 1 agosto 2013

